Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 271

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Venerdì 12 novembre 1943 XXII

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - trim. L. 20 - Col 7 numeri: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 150; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7 numeri: Anno L. 166; sem. L. 84; trim. L. 43 - Un numero cent. 20 - Arretr. cent. 30 - Direzione, Redazione e Amministraz.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

Il bollettino germanico

Aspri combattimenti a nord-ovest di Cernigov

La battaglia continua nei settori di Kiev e di Smolensk
Attacchi russi respinti negli altri scacchieri del fronte

Duri scontri nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 11 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Rinnovati attacchi sovietici a nord est di Kertsch sono stati respinti, ad eccezione di una penetrazione di carattere locale. Presso Perecop e a nord di Krivoi Rog, i sovietici hanno attaccato ripetutamente senza alcun successo.

Dei rimanenti tratti del settore meridionale e del fronte non si segnalano operazioni di una certa entità.

Nel settore di Kiev, i bolscevichi hanno continuato i loro attacchi con forze di gran lunga superiori. Mentre ad occidente della città, le truppe tedesche si trovano impegnate contro ulteriori assalti del nemico, nella zona a sud-ovest di Kiev, gli attacchi sono stati stroncati con perdite nemiche particolarmente gravi.

Contrattacchi sferrati dalle truppe germaniche hanno fruttato conquiste di terreno nonostante la violenta resistenza nemica e le cattive condizioni di visibilità.

A nord-ovest di Cernigov, il nemico ha cercato, mediante attacchi di massa, appoggiati da forti unità di artiglieria e da numerosi corpi d'Armata corazzati, di ottenere, su di un fronte ristretto, uno sfondamento delle linee germaniche.

I duri ed accaniti combattimenti sono continuati anche durante la notte. Nel solo settore tenuto da un Corpo d'Armata, sono stati distrutti 186 carri armati sovietici e 31 altri immobilizzati.

Formazioni di cavalleria che si apprestavano all'attacco contro le posizioni germaniche, sono state sbaragliate.

Anche a nord-ovest di Smolensk si sono svolti ieri gravi combattimenti con riserve sovietiche fatte affluire di recente, combattimenti che sono ancora in corso.

Nel settore di Nevel, il nemico ha tentato invano di schiacciare la linea di sbarramento tedesca nella profondità della zona di infiltrazione.

Contrattacchi germanici a sud della città si sono risolti vittoriosamente, dopo gravi e alterni combattimenti.

Nell'Italia meridionale, continua la lotta intorno alle posizioni di montagna ad occidente del Volturno contro ingenti forze nord-americane che attaccano continuamente.

In accaniti combattimenti corpo a corpo sono state riconquistate, con gravi e sanguinose perdite per il nemico, due alture che erano state perdute. Nei rimanenti settori del fronte, si sono svolti soltanto combattimenti di pattuglie avanzate.

Nel Mediterraneo e nei territori occupati in occidente, sono stati abbattuti ieri 15 apparecchi nemici, e sull'Atlantico è stato distrutto un grosso idrovolante britannico.

Navi vedetta della Marina da guerra tedesca hanno affondato, nella mattinata del 10 novembre, a nord di Ymuiden, una motosilurante britannica.

Un messaggio del Tenno
per le vittorie dell'Aviazione nipponica

TOKIO, 11 novembre.

Il Tenno ha ricevuto, oggi, il Capo di Stato Maggiore della Marina nipponica e gli ha consegnato un messaggio diretto al comandante in Capo della Flotta giapponese, ammiraglio Koga.

In esso, il Tenno esprime il suo riconoscimento per le prove fornite dell'Aviazione della Marina nelle acque delle Salomone.

Equipaggi misti italo-inglesi
sulle navi italiane passate al nemico

BERLINO, 11 novembre.

L'Agenzia internazionale di informazioni scrive:

La nave da battaglia britannica «Warspite», trasportata 15 novembre a Gibilterra con 4 grossi incrociatori, si trova ancora oggi nel porto nella impossibilità di essere messa in un bacino.

La nave, che dopo essere stata gravemente danneggiata da attacchi aerei durante l'impresa di Salerno, era stata riparata alla meglio a Malta, non potè lasciare l'isola con i mezzi propri.

Da altra fonte si sostiene che la «Warspite» fu riparata invece a Méra el Kebir. Comunque, la nave da battaglia britannica non è stata messa finora in condizioni di riprendere servizio e dovrà attendere lungo tempo per essere rimessa in sesto a Gibilterra, a meno che si veda addirittura la necessità di trasportarla in Inghilterra.

Questa ultima ipotesi è molto probabile, poichè i cantieri di Gibilterra sono continuamente occupati con le riparazioni di prima necessità e di breve durata e non possono essere impegnati con riparazioni che richiedono un lungo periodo di tempo.

Resta però l'impossibilità di rimorchiare la nave da battaglia sino ad un cantiere inglese.

Si apprende, contemporaneamente, che parte dell'equipaggio della «Warspite» deve essere ceduto ad una nave da battaglia italiana, perchè da questa dovrebbero essere eliminati elementi non degni di affidamento.

Queste misure vengono adottate del resto da alcune settimane in tutte le navi da guerra italiane.

Il sistema degli equipaggi misti, sulle unità da guerra italiane, è stato applicato in seguito alla notizia dell'attacco aereo compiuto a suo tempo dagli inglesi contro una nave che portava a bordo duemila trecento prigionieri italiani, duemila dei quali perirono nelle acque dell'Egeo.

Si vuole evitare dopo le manifestazioni di protesta che si verificarono nell'Italia meridionale ed anche a Gibilterra in seguito a tale atto, che unità da guerra italiane, passino, per protesta, alla parte avversaria. Naturalmente, detto sistema degli equipaggi misti, presenta oltre a difficoltà tecniche, l'inconveniente che i marinai italiani si accorgono ora che la consegna delle navi non ha posto per nulla fine alla guerra.

Allo stato attuale delle cose, ci si domanda quali sono le condizioni necessarie per far sì che la flotta italiana venga impiegata in maniera attiva nella guerra.

Senza esagerare si può affermare che essa costituisce un grave imbarazzo per lo svolgimento delle operazioni belliche dei britannici nel Mediterraneo.

Considerazioni britanniche
sulla guerra in Italia

LISBONA, 11 novembre.

Un'armata di canguri a prova di fuoco occorrerebbe agli anglo-nord americani in Italia, dopo che i tedeschi hanno fatto svanire con la loro tattica temporeggiatrice tutte le possibilità di giungere al successo.

Con queste parole, il collaboratore del giornale londinese «Evening Standard», maggior generale Fuller, definisce la situazione degli alleati sul fronte italiano, ed osserva più oltre che soltanto in tal modo si potrebbe superare la fiera resistenza opposta dagli avversari.

«Nel quinto anno di guerra — conclude Fuller — gli alleati non sono ancora riusciti a comprendere il carattere della condotta di guerra adottata dalle truppe tedesche».

Due ordinanze
del generale Gambara

ROMA, 11 novembre.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Gambara, ha emanato le due seguenti ordinanze:

«Dispongo che tutti i graduati e militari di truppa dei vari Corpi, istituti e specialità dell'Esercito, e qualunque classe appartengano, che alla data dell'8 settembre 1943 trovavansi comunque in servizio, si presentino, entro il giorno 25 novembre 1943, ai Comandi più vicini dei Comuni di residenza o di temporanea dimora, per sistemare la loro posizione militare.

Sono esclusi dall'obbligo di presentazione i graduati e militari di truppa attualmente in servizio presso Comandi ed enti che hanno comunque in funzione e quelli che posteriormente all'8 settembre 1943 siano stati richiamati in servizio per il funzionamento di enti e Comandi militari. Questo personale continuerà nel suo servizio ed avrà il trattamento economico previsto dalla legge sugli assegni alle Forze Armate.

I Comuni faranno rilasciare a tutti coloro che si presenteranno un foglio-notizie, dal quale, oltre ai dati personali, deve risultare: il luogo di nascita, distretto di leva, classe, servizio prestato per obbligo di leva o per richiamo, Corpo e periodo di appartenenza ai Corpi stessi, data di arrivo e di partenza da zone di guerra, fatti d'armi ai quali ha partecipato, ferite riportate o malattie, degenze in luoghi di cura, ricompense e decorazioni, promozioni.

A ciascun militare, i Comuni rilasceranno dichiarazione di collocamento in licenza illimitata senza assegni. I fogli-notizie saranno dai Comuni inviati ai Distretti che, a loro volta, compileranno i fogli di congedo che, a cura dei Comuni, saranno recapitati agli interessati.

Allo scadere del suddetto termine, gli inadempienti saranno deferiti al Tribunale militare di guerra. Deferirò allo stesso Tribunale i favoreggiatori che nasconderanno, o, comunque, daranno assistenza ai militari che cerchino di occultarsi.

La presente ordinanza sarà radiodiffusa e trasmessa a mezzo stampa.

I Comandi militari provinciali, i Distretti ed i Comuni, dovranno provvedere alla divulgazione di essa anche a mezzo di affissione agli albi comunali e nelle piazze parrocchiali e con ogni altro mezzo che riterranno opportuno.

9 novembre 1943.

Il Capo di S. M. dell'Esercito
Generale GAMBARA

I militari, che dopo gli avvenimenti dell'8 settembre 1943, hanno, con lo scioglimento dei loro reparti, praticamente cessato di prestare servizio, possono regolarizzare con la pronta obbedienza a questa ordinanza la loro posizione. Essi saranno, tutti indistintamente, collocati in congedo all'atto della loro presentazione ai rispettivi podestà e potranno, quindi, tranquillamente riprendere l'abituale attività lavorativa in seno alle proprie famiglie, contribuendo così alla ripresa sociale, economica e morale del Paese.

Soltanto coloro che, volontariamente, ne faranno regolare domanda, potranno essere arruolati nel nuovo Esercito repubblicano o nel servizio del lavoro.

Premio ricupero armi

Tutti coloro che, comunque, ricupereranno o concorreranno a ricuperare armi, già appartenenti alle Forze Armate italiane, riceveranno un premio.

Per ogni pistola: lire 100; per ogni fucile o moschetto: lire 200; per ogni fucile mitragliatore o mitragliatrice: lire 500.

Tutte le armi debbono essere denunciate o consegnate a un Comando militare italiano ovvero al podestà od ai Carabinieri, e, secondo le ordinanze delle autorità germaniche, il loro ricupero deve essere comunicato alle autorità stesse.

Gli enti militari e i podestà corrisponderanno la somma suddetta appena ricuperata l'arma, e ne chiederanno il rimborso al Comando provinciale.

9 novembre 1943.

Il Capo di S. M. dell'Esercito
Generale GAMBARA

Gli operai inglesi reclamano aumenti di salario

LISBONA, 11 novembre.

Quattordicimila operai dei cantieri «Clyde» hanno dichiarato, secondo quanto informa il giornale londinese «Times», che si rifiuteranno di lavorare se non saranno loro concessi gli aumenti di salario richiesti.

La flotta nipponica affronta
le superstiti unità americane
nelle acque di Bougainville

I piani anglosassoni di riaprire la strada della Birmania sono falliti

TOKIO, 11 novembre.

Si apprende che a seguito della seconda battaglia svoltasi di recente davanti all'isola di Bougainville, è attualmente in corso, nelle acque della stessa isola, un'accanita battaglia tra unità della Marina da guerra imperiale e una potente formazione della flotta nemica. (Stefani).

L'agenzia «Domei» comunica da Canton che, in seguito all'offensiva sferrata dai giapponesi contro le truppe di Ciang Kai Scek nella provincia dello Yunnan, i piani anglo-sassoni di riaprire la strada della Birmania, mediante una controffensiva, sono falliti.

Notizie giunte da Ciung King informano che la carestia che regna in India e i danni provocati dalle inondazioni, rendono difficile o addirittura impossibile una nuova controffensiva.

Si apprende oggi che dei 60 velivoli nemici che nella giornata del 5 corrente hanno attaccato Rabaul, presso Bougainville, 14 sono stati abbattuti dalla difesa contraerea nipponica; altri 8 sono stati gravemente danneggiati.

Unità dell'arma aerea nipponica hanno attaccato poi, nella notte sul 9 novembre, i punti di sbarco nemici presso Bougainville, distruggendo due trasporti e danneggiandone tre piccole navi di guerra nemiche.

Da Buenos Aires giunge notizia che il dipartimento della Marina statunitense ha comunicato la perdita, avvenuta durante il mese di ottobre, del cacciatorpediniere nordamericano «Omley» silurato nel Pacifico meridionale.

Inoltre ha annunciato che durante una battaglia notturna nelle acque dell'isola Vella, avvenuta il 6 ottobre, il cacciatorpediniere statunitense «Chevalier» è stato gravemente danneggiato in seguito alla cozza con un altro caccia della squadra.

Lo «Chevalier» è stato tagliato in due ed è affondato.

Nell'Atlantico il cacciatorpediniere nordamericano «Borie» è stato affondato durante una ricognizione.

Il Santo Padre per le vittime
delle incursioni su Bologna

L'ispirata lettera di un Cardinale

BOLOGNA, 11 novembre.

Dopo le ultime incursioni aeree su Bologna, l'Eminenza il Cardinale Arcivescovo aveva informato il Santo Padre, P.o XII, fornendo i particolari delle gravi devastazioni e dei nuovi numerosi lutti provocati dai bombardieri nemici.

Ora, il Santo Padre, con un telegramma a mezzo del Segretario di Stato, Cardinale Maglione, ha manifestato al nostro Arcivescovo l'espressione del suo dolore, invocando i celesti conforti per le vittime innocenti e per quanti piangono per le rovine subite ed ha inviato una cospicua offerta per i più urgenti bisogni in favore dei sinistrati.

In seguito alla completa distruzione compiuta durante una incursione aerea dai bombardieri anglosassoni del santuario della «Santa», dove erano venerate da secoli le spoglie incorrotte di Santa Caterina dei Vigri, l'Eminenza il Cardinale Arcivescovo Nasalli Rocca, in una lettera inviata alla Madre Abbadessa del Monastero che aveva in custodia il Santuario stesso, dopo avere manifestato il suo profondo dolore per la distruzione di un magnifico monumento di pietà e di arte, avvenuta ad opera dei bombardieri nemici, afferma che rendendosi interprete del pensiero di tutti i bisognosi, fa la premessa alla gloriosa Santa che il Santuario sarà riedificato, risorgendo in forma più nobile e più bella di quello che fu rapito. «poichè — egli afferma nella sua lettera — la forza del male non deve trionfare su quella del bene, anzi, salga al Signore questo ardente voto dei nostri cuori e faccia la divina Onnipotenza intercessione alla divina misericordia che, proprio dove ha abbondato il delitto dell'odio e dello sterminio, abbondi la grazia con lo splendore del culto di Dio, col profumo delle preghiere e delle opere sante di carità.

Tutta la città, che ha sentito questa sciagura come un vero grande lutto cittadino, sarà un giorno un cuore solo, una anima sola, per ridare a Bologna il monumento della sua «Santa», ancora più bello di quello che le fu rapito».

La lettera termina con l'impartire la benedizione alla Madre Abbadessa, a tutte le sorelle ed a quanti in questa ora dolorosissima hanno prestato fraterno soccorso.

COMUNICATO
del Supremo Commissario nella zona d'operazioni «Litorale Adriatico»

Nella zona d'operazioni «Litorale Adriatico» e precisamente nelle province di Trieste, Friuli, Gorizia, Istria, Quarnaro e Lubiana, richiami e arruolamenti nelle Forze Armate italiane, indifferentemente se si tratti di ufficiali, sottufficiali o soldati, non possono aver luogo che sulla base di presentazione volontaria.

Il Supremo Commissario:
Rainer
Gauleiter und Reichsstatthalter

Vittorio Savoia e Badoglio firmano la condanna degli italiani

Gli infami "dodici punti,, di Eisenhower che farebbero dell'Italia un misero strumento in mano agli alleati

Asservimento della politica e dell'economia agli scopi anglosassoni
Elementi francesi, greci e iugoslavi nella commissione di tutela

MONACO, 11 novembre.

Ecco la condanna degli italiani firmata da Vittorio Savoia e dal Marchese di Caporetto:

1). Quale Comandante supremo delle Forze alleate, comunico la creazione di una Commissione di controllo per l'Italia la quale, nel corso della soggiogazione del paese, assume il compito di mettere in atto le condizioni di armistizio e di costringere l'economia italiana ad appoggiare le Nazioni unite nella lotta contro la Germania.

2) Il Generale Joill's, dell'esercito statunitense, assume la vicepresidenza e risiederà presso il Governo italiano. Egli è responsabile direttamente al Comandante supremo delle forze alleate. La commissione controlla tutta l'attività militare ed economica italiana.

3) La commissione farà sì che tutte le energie economiche e tutta la mano d'opera italiana siano messe in lizza per appoggiare la lotta degli alleati dove questi meglio credono.

4) Esigiamo che sia estesa la partecipazione dei partiti politici al Governo; ciò non significa che i territorj italiani siano sottoposti al controllo italiano.

5) Il Governo militare americano procede di pari passo con la V. Armata per organizzare i territori di nuova occupazione.

6) La nuova organizzazione sostituisce quella che finora ha agito al comando del Generale Metfellen.

7) Il Generale Metfellen ritorna al suo posto di Governatore di Gibilterra.

8) La commissione era stata preparata già molto tempo prima di soggiogare l'Italia. Essa consiste di quattro sessioni: militare, politica, economico - amministrativa e comunicazioni.

9) Il personale è stato accuratamente scelto e proviene in gran parte dai ranghi militari.

10) E' necessario ricordare che, in virtù dell'armistizio, il Governo italiano è costretto ad eseguire tutte le misure che la commissione dovesse ritenere idonee a salvaguardare gli interessi delle truppe alleate.

11) Le Nazioni unite faranno dell'Italia un efficace strumento bellico rivolto contro la Germania. Esse esigono tangibili risultati dal Governo italiano e che esso dimostri la sua utilità per le Nazioni unite.

12) In esecuzione degli accordi presi a Mosca, durante la conferenza a tre, è stato creato un organo consultivo per l'Italia che agirà in collaborazione con la commissione di controllo interalleata.

Esso provvederà a coordinare la politica degli alleati nei riguardi dell'Italia. Tale organo consultivo è composto attualmente di rappresentanti degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Russia sovietica e del Comitato francese. E' prevista in seguito la partecipazione di rappresentanti della Grecia e della Jugoslavia.

Il patto della schiavitù

(R.F.R.) - Uomini senza dignità e senza onore, Vittorio Savoia e Badoglio, fanno dell'Italia e della libertà degli italiani oggetto di baratto. Questo nuovo patto concluso tra il Savoia e gli invasori è un pesante giogo di schiavitù e di ignominiosa dipendenza che gli uomini delle democrazie e del bolscevismo pongono, con il compiacente aiuto di due miserabili, sul collo del popolo italiano.

Il popolo che nel segno del Fascismo marciò sulle vie della grandezza, il popolo che varcò i mari per riaffermare la sua volontà di espansione, di lavoro e di potenza, il popolo che ha saputo esprimere i germi della ricostruzione, dell'ordine sociale e politico per la quale ed in nome della quale le nazioni giovani combattono questa dura lotta, è oggi condannato da dodici punti del patto di infamia che frustrerà a sangue la sua dignità ne calpesterà i diritti e ne misconoscerà civiltà e tradizioni.

Invano gli anglosassoni hanno cercato di alleggerire con qualche espressione diplomatica quanto sibillina, i dodici punti in cui ogni parola rappresenta una pietra miliare di una via senza luce che conduce nella bassa corte dei popoli oppressi e dimenticati dalla storia.

La realtà è una sola. Essa è espressa dal punto undicesimo della prostituzione sabauda. L'Italia è uno strumento dell'alleato, una colonia di sfruttamento: gli italiani un gregge di miserabili considerati alla stessa stregua degli indigeni dei Domini.

I fratelli delle terre invase apprendono stasera di avere, grazie all'amorevoli preoccupazioni degli amici anglo-americani e bolscevichi, acquistato un folto stuolo di tutori che hanno l'incarico di salvaguardare i veri interessi dei loro figli. Questi interessi erano stati traditi dal Fascismo, colpevole di avere dato all'Italia l'Africa orientale e l'Albania, i lavoratori italiani nuove possibilità di lavoro, al nome italiano un nome ed una dignità prima sconosciuti.

Presentiamo agli italiani i nuovi disinteressati tutori: la triade suprema dei santoni Roosevelt, Churchill e Stalin, agli ordini di costoro il Generale Joill's coadiuvato nell'opera di protezione dai rappresentanti della Grecia, Jugoslavia e del Comitato francese di De Gaulle.

Questo è il dono che gli al[illegible] hanno fatto al piccolo re per il suo genetliaco: omaggio che il Savoia stesso ha sollecitato perchè sapeva come lo spirito altruistico degli alleati, che gioiscono di da[illegible]nare ai meno abbienti, lo avrebbe soddisfatto.

In cambio di questa gioia data ai suoi nuovi amici, il cialtrone si illude di poter ottenere qualche briciola di considerazione. A questo vergognoso contratto firmato dal duo degli imbelli si oppongono il nostro spirito e la nostra coscienza che, nel dolore per la tragedia che si è abbattuta sulla Patria, sentono prepotente il richiamo dell'onore e ci spingono a tornare alla dura e bella lotta. Solo così, o italiani di buona razza, ridaremo all'Italia la sua grandezza ed agli italiani la dignità di uomini liberi.

Bando d'arruolamento volontario
per gli appartenenti alla Marina

I militari di ogni grado, in servizio o in congedo, provenienti dalla disciolta regia Marina, i quali, mossi da un profondo sentimento dell'onore nazionale e militare, vogliono volontariamente servire nella Marina da guerra repubblicana, ne avanzino domanda.

I militari che saranno accolti sotto le nuove insegne, saranno considerati volontari di guerra in servizio permanente a tutti gli effetti di legge.

Le domande in carta semplice, debbono essere inviate, non oltre il 3 dicembre p. v. all'Ufficio reclutamento ufficiali di Marina, Belluno, o all'Ufficio reclutamento Corpo equipaggi marittimi, Belluno.

In detta domanda, i richiedenti, dopo aver specificato il proprio nome e cognome, il luogo e la data di nascita, l'attuale residenza (città e provincia di cui la stessa fa parte) e indicato nonchè la razza, la religione cui essi appartengono, dovranno chiedere esplicitamente di voler entrare a far parte della Marina da guerra dello Stato repubblicano.

I richiedenti dovranno indicare, inoltre, il grado rivestito nella disciolta regia Marina e il Corpo della stessa cui appartenevano, specialmente altresì se in servizio permanente effettivo, di complemento o di altra eventuale posizione delle categorie in congedo, volontario, di leva ecc.

Coloro i quali aspirano a far parte della Marina da guerra dello Stato fascista repubblicano, dovranno, inoltre, far presente il proprio stato civile — celibe, coniugato o vedovo — ed eventualmente, il numero dei figli, e dichiarare dove eventualmente prestavano servizio in data dell'8 settembre.

Nelle domande di ammissione dovranno essere rese note, altresì, le ricompense al valore militare che siano state eventualmente concesse ai richiedenti e i titoli di studio di cui si trovano in possesso.

La Spagna ricorda

Imponente cerimonia
in suffragio delle vittime dei rossi

MADRID, 11 novembre.

Nella chiesa di Calatrava, è stata celebrata una solenne messa funebre in suffragio delle vittime del famoso «Tunnel della morte», trucidate dai rossi nei primi tempi della guerra civile.

Erano presenti autorità, gerarchie, i parenti delle vittime e una folla grandissima di popolo, a dimostrazione di quanto incancellabile sia negli spagnoli il ricordo delle atrocità compiute da quel comunismo che oggi, dopo la conferenza di Mosca, con il beneplacito degli inglesi e dei nordamericani, intenderebbe estendere il suo criminale dominio a tutta l'Europa.

La conferenza per la Grande Asia

Sincera partecipazione
dei Paesi interessati
alla lotta contro le plutocrazie

TOKIO, 11 novembre.

Il ministro degli Affari esteri ha illustrato alla conferenza della stampa le sue impressioni, riportate durante i lavori della conferenza per la grande Asia orientale.

Il ministro ha dichiarato di essere rimasto specialmente colpito dalla partecipazione spontanea dei dirigenti politici dei paesi asiatici e della loro convinzione incrollabile nella giustizia dei cinque principi fondamentali e della ferma convinzione che essi hanno che la guerra termini con la vittoria.

I dirigenti delle Nazioni rappresentate alla conferenza hanno compreso che la politica del Giappone è sincera. La vera natura di questa guerra può essere così definita: questa guerra è fatta per la liberazione dell'Asia e per l'indipendenza dei popoli asiatici. In caso di uno scacco tutto sarà perduto.

PROVE DI UN TRADIMENTO

La notte di Taranto

Sfoglio le pagine del mio diario di guerra e trovo annotato:

Da bordo del «Gorizia», 15 ottobre 1940: *La ricognizione inglese ha sorvolato Taranto. Tutta la flotta è concentrata in rada. Si parla di dichiarazione di guerra alla Grecia e di sbarchi a Corfù e Cefalonia. Anche molti mercantili sono alla fonda. Qualche divisione di fanteria è concentrata nella zona di Taranto.*

29 ottobre 1940: *La guerra con la Grecia è scoppiata. Oggi il Duce ha visitato la flotta. A bordo del «Littorio» e del «Pola» ha passato in rivista le rappresentanze degli equipaggi ed ha parlato agli ufficiali. La gente è raggiante.*

***

12 novembre 1940: *Brutta e dolorosa notte. L'attacco di sorpresa effettuato da aerosiluranti britannici contro la nostra flotta ha avuto successo. Tre navi da battaglia sono fuori combattimento.*

La «Cavour» è a fondo. L'acqua lambisce le basi delle torri dei cannoni e delle sovrastrutture. La bandiera al picco è afflosciata. Oggi dovrebbe essere giornata di lutto nazionale. Molti italiani credono che la partita sia facile. Penso che le loro illusioni crollerebbero se la nostra propaganda li mettesse dinanzi alla dura realtà della guerra.

La «Littorio» giace appruata su di un basso fondale le eliche tutte all'aria. La nave è stata colpita alla seconda paratia di prua. Sottobordo i battelli di servizio la scaricano dalle munizioni per alleggerirla. Quando sarà tamponato lo squarcio il bastimento potrà entrare in bacino con i propri mezzi.

La «Caio Duilio», assai lontana da me è posata sugli scogli. Mi dicono che anch'essa è ferita a prua.

— Caromio le navi le nostre navi! Che dirà il Duce? Chi avrà coraggio di comunicargli la notizia — Mi dice con le lagrime agli occhi il Comandante G.... vecchia camicia nera.

Stamane tutti parlano di tradimento e tutti lavorano di fantasia sugli indizi. Non posso crederci. E' impossibile. Pure 35 giorni fa, quando navigavamo in scorta lontana ad un importante convoglio diretto all'isola di Lero, abbiamo dovuto rientrare a Taranto perchè gli inglesi, lo stesso giorno ed alla stessa ora che i nostri mercantili salpavano, uscivano in forze da Alessandria. Erano le 20 di sabato 5 ottobre. Strana coincidenza. Se avessimo continuato a navigare avremmo probabilmente incontrato gli inglesi al largo di Capo Malapan. Ma eravamo inferiori di numero ed il sacrificio sarebbe stato inutile. Per mare non si può fare del teatro.

Stamane tutti dicono che siamo circondati da spie e che la serpe è annidata nel cuore di «supermarina». Quelli dei «caccia» affermano che sistematicamente, tutte le volte che hanno salpato l'àncora hanno incontrato la ricognizione britannica fuori del golfo. Non si può credere a tanta bassezza. E' mai possibile che ci sia gente di sangue italiano d'accordo col nemico? E' vero che i nostri ufficiali, vecchi e giovani hanno dell'idolatria per la marina inglese, ma ciò non costituisce prova decisiva. Certo il nemico va apprezzato, anzi nella giusta valutazione dell'avversario sta il segreto della vittoria. Purtroppo la nostra propaganda sembra di parere contrario.

Sta a vedere che saranno capaci di minimizzare questa mezza tragedia ed a noi sarà certamente vietato di raccontare quanto abbiamo visto ed udito.

Nello specchio di Mar Grande, come se dovessero partecipare ad una parata schierate ad eguali intervalli l'una dall'altra ed a fila di prua, erano alla fonda sei corazzate: «Duilio», «Andrea Doria», «Cavour», «Giulio Cesare» «Littorio» e «Vittorio Veneto».

Sulla dritta ed a conveniente distanza dalle navi da battaglia erano alla boa i quattro incrociatori corazzati: «Gorizia», «Fiume», «Zara», «Pola». Così la notte sul 12 novembre gli aerosiluranti britannici sorpresero la nostra flotta, che nessun accorgimento aveva messo al riparo dagli attacchi del nemico.

(I palloni vennero poi, le reti parasiluri vennero poi, ma del senno di poi....).

La notte buia e stellata fu ad un tratto illuminata prima da tre, poi da cinque, poi da una serie di bengala che lentamente scendevano sul mare. L'attacco proveniente dalla parte della città, si manifestò nella zona delle grandi navi. I velivoli, insinuandosi fra nave e nave, sganciavano i siluri. La nostra reazione fu rabbiosa ma inefficace sia perchè l'allarme fu dato in ritardo e sia per le condizioni di schieramento. Infatti le mitragliere antiaeree degli incrociatori non potevano aprire il fuoco contro il nemico se non a rischio di colpire le navi da battaglia e queste a loro volta si trovavano nelle identiche condizioni rispetto agli incrociatori. Solo dopo lo sgancio dei siluri, cioè a dire quando i velivoli uscivano dalla zona di attacco il fuoco contro di essi diventava utile. Un velivolo nemico s'avventò contro la dritta del «Gorizia» ma colpito dal fuoco precipitò in un rogo nel mare.

Le batterie terrestri sparavano. Il mare era sotto una cupola di traccianti, rossi, verdi, bianchi. Dal tuono degli scoppi si distingueva il latrare dei cannoni da 90 delle navi da battaglia, il gracchiare delle mitragliere degli incrociatori, l'urlo lacerante delle batterie terrestri. L'aria era satura di polvere da sparo. Lo scoppio dei siluri, trasmesso dall'onda come i cerchi concentrici che provoca la caduta di un sasso in acqua, dava alla struttura di tutte le navi illese, vibrazioni sorde.

L'inferno durò circa 50 minuti. Alle quattro del mattino la mia ordinanza venne a chiamarmi: «Signor Caromio, la «Cavour» affonda».

La nave infatti era sbandata di circa 40 gradi a sinistra ed a bordo si lavorava per bilanciarla. Furono allagati i locali di dritta ed il bastimento cominciò a calare in mare. La «Littorio» navigava a lento moto verso il basso fondale e la «Duilio», staccatasi dalla boa aveva girato la prua sugli scogli. Muto, impietrito, vedevo le navi della Patria, le navi volute da Mussolini, colpite quasi a morte.

***

Salpammo l'àncora a mezzogiorno diretti a Napoli.

Doloroso navigare lungo la costa italiana, che la flotta aveva già difeso a Punta Stilo, battaglia questa che avrebbe avuto risultati ben più notevoli se alle nostre navi, che erano in vantaggio di schieramento sul nemico non fosse stato dato l'ordine di sganciarsi.

Si disse che il colpo sul «Cesare» preoccupò i nostri alti Comandi, che temevano di perdere le navi. Può darsi ma con la paura non si vince la guerra. Però i fatti hanno poi dimostrato che non si può parlare di paura, ma piuttosto che non si voleva, che non si è voluto vincere.

Ma il perchè della notte di Taranto? Possibile che nessuno avesse previsto? Io ricevetti dal Comandante Giuseppe Manfredi questa confessione: Circa un mese prima della notte sul 13 novembre era stato tenuto a bordo della nave ammiraglia un consiglio tra i comandanti delle navi. Alla fine della discussione furono fatte all'Ammiragliato tre proposte tendenti a salvaguardare i bastimenti:

1) proteggere le unità da battaglia con le reti parasiluri, che invece arrugginivano nell'Arsenale di Taranto dal 1918;

2) nell'attesa che fossero approntate le reti parasiluri, fare ancorare per la durata della notte, al termine del loro servizio, intorno alle navi da battaglia, le cisterne ed i battelli di rifornimento della flotta;

3) nella eventualità che le due precedenti proposte non riscuotessero approvazione, disporre che al tramonto la flotta, salpando l'àncora, incrociasse durante la notte al largo di Taranto.

(L'esperienza ha dimostrato che un bastimento in navigazione evita facilmente i siluri. A Capo Teulada il 24 novembre del 1940 la «Vittorio Veneto» ne evitò 7).

***

Perchè quelle proposte uscite da quel Consiglio rimasero lettera morta? Perchè soltanto dopo furono presi tutti gli accorgimenti per salvaguardare le navi?

Non ho documenti per poter esaurientemente rispondere a questi interrogativi. So da italiano che il mio popolo ebbe danno e scorno. Insipienza o tradimento: chiamatelo come volete.

So che se quei suggerimenti fossero stati accettati l'offensiva di Auchinlek in Africa settentrionale, che ebbe appunto come fase preparatoria l'attacco contro la rada di Taranto forse non avrebbe ottenuto quei risultati che ottenne, anche se essa costò alla Gran Bretagna duecentomila tonnellate di navi da guerra messe fuori combattimento.

Non vogliamo parlare di tradimento? Pongo ancora questa domanda: perchè durante l'offensiva che ci condusse ad El Alamein, nonostante che la base di Malta fosse stata neutralizzata con massicci bombardamenti le nostre navi incontravano i velivoli ed i sommergibili del nemico appena fuori la rada? Il popolo italiano attende questa risposta. Io ho ancora vivo il ricordo del rogo di una petroliera al largo di Santa Maria di Leuca. Le truppe dell'Asse non potettero andare oltre El Alamein per mancanza di carburante.

Chi ha dunque tradito? I marinai, la gente che urlava ogni volta che in navigazione si batteva «posto di combattimento» quella gente che si stringeva con amore intorno a Mussolini quando veniva a bordo per premiare ed incitare affinchè coronate fossero «le speranze del popolo italiano: fare cioè del Mediterraneo la tomba della flotta inglese». Quella gente non ha tradito. Chi ha combattuto, chi ha affrontato a viso aperto il nemico, anche se ad un certo momento per devozione di ubbidienza può commettere atto insano, non può definirsi traditore.

Gli alti papaveri, quelli che dopo aver ricevuto onori e goduto fiducia, che dopo aver ricevuto in consegna dal Fascismo una flotta fatta con i sacrifici del popolo italiano e ritenuta fra le più potenti e le più veloci del mondo, quella flotta hanno consegnato al nemico. Nella storia delle marine da guerra del mondo, non esiste pagina più nera e più obbrobriosa. Fino i francesi, che pur erano alleati dei britannici, ebbero cuore di opporsi alla prepotenza dell'alleato scrivendo la pagina di Orano e di Dakar e successivamente di autoaffondarsi nella rada di Tolone piuttosto che consegnare alle Potenze dell'Asse le proprie navi.

Siamo dunque scesi più in basso del nemico di ieri?

Italiani bisogna riscattare questa vergogna!

Guido Caromio

LA PAROLA FASCISTA

Viva la libertà

Viva la libertà! — esclamò soddisfatto il commerciante poco scrupoloso nei giorni immediatamente seguenti al 25 luglio — viva la libertà che mi permette ora, meglio che prima, di aumentare i prezzi a mio beneplacito, di vendere sottobanco, di sfruttare il consumatore nel modo più perfezionato.

E infatti i prezzi da quel giorno infausto cominciarono a salire in modo sempre più preoccupante. Il governo Badoglio non se ne curava anzi ciò rientrava, è ormai chiaro, nel suo preordinato piano di distruzione.

Così il malanno della borsa nera, già preoccupante, ha avuto modo di espandersi, di consolidarsi; di giungere alle estreme conseguenze. Il marasma susseguito all'8 settembre ne ha poi moltiplicato i danni. Ormai si specula, senza limitazione alcuna su tutto: sui vestiti, sulle scarpe sui generi alimentari, sui trasporti, sui servizi di ogni genere.

L'esistenza di un così fiorente mercato nero ci dimostra che la roba c'è. E' necessario solo colpire inesorabilmente i profittatori e i disonesti.

Certo, finchè sarà lecito a certi ormai bene identificati sabotatori di esortare pubblicamente i produttori a non conferire i prodotti agli ammassi; finchè sarà lecito a incettatori e speculatori di ogni genere girare impunemente per le campagne a svolgervi il loro lucroso mestiere; finchè sarà lecito ai cosidetti ribelli di approvvigionarsi in pianura con il compiacente silenzio di alcuni strati della popolazione, le cose non potranno migliorare.

E' necessario che con i mezzi più energici e, se occorrerà, spietati, venga sanata questa piaga, almeno nei suoi più gravi aspetti: lo esige l'interesse di tutti.

Basta dunque con la libertà concessa a pochi farabutti di sfruttare, nel modo più indegno, le masse dei meno abbienti.

Ersi

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 271

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 12 novembre 1943 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 - Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Un numero cent. 50 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministraz.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3; Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5 - [illegible] - UDINE, via S. Francesco [illegible] telefono 8-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-033

Il Popolo del Friuli

Il bollettino germanico

Aspri combattimenti a nord-ovest di Cernigov

La battaglia continua nei settori di Kiev e di Smolensk
Attacchi russi respinti negli altri scacchieri del fronte

Duri scontri nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 11 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Rinnovati attacchi sovietici a nord est di Kertsch sono stati respinti, ad eccezione di una penetrazione di carattere locale. Presso Perecop e a nord di Krivoi Rog, i sovietici hanno attaccato ripetutamente senza alcun successo.

Dei rimanenti tratti del settore meridionale e del fronte non si segnalano operazioni di una certa entità.

Nel settore di Kiev, i bolscevichi hanno continuato i loro attacchi con forze di gran lunga superiori. Mentre ad occidente della città, le truppe tedesche si trovano impegnate contro ulteriori assalti del nemico, nella zona a sud-ovest di Kiev, gli attacchi sono stati stroncati con perdite nemiche particolarmente gravi.

Contrattacchi sferrati dalle truppe germaniche hanno fruttato conquiste di terreno nonostante la violenta resistenza nemica e le cattive condizioni di visibilità.

A nord-ovest di Cernigov, il nemico ha cercato, mediante attacchi di massa, appoggiati da forti unità di artiglieria e da numerosi corpi d'Armata corazzati, di ottenere, su di un fronte ristretto, uno sfondamento delle linee germaniche.

I duri ed accaniti combattimenti sono continuati anche durante la notte. Nel solo settore tenuto da un Corpo d'Armata, sono stati distrutti 186 carri armati sovietici e 31 altri immobilizzati.

Formazioni di cavalleria che si apprestavano all'attacco contro le posizioni germaniche, sono state sbaragliate.

Anche a nord-ovest di Smolensk si sono svolti ieri gravi combattimenti con riserve sovietiche fatte affluire di recente, combattimenti che sono ancora in corso.

Nel settore di Nevel, il nemico ha tentato invano di schiacciare la linea di sbarramento tedesca nella profondità della zona di infiltrazione.

Contrattacchi germanici a sud della città si sono risolti vittoriosamente dopo gravi e alterni combattimenti.

Nell'Italia meridionale, continua la lotta intorno alle posizioni di montagna ad occidente del Volturno contro ingenti forze nord-americane che attaccano continuamente.

In accaniti combattimenti corpo a corpo sono state riconquistate, con gravi e sanguinose perdite per il nemico, due alture che erano state perdute. Nei rimanenti settori del fronte, si sono svolti soltanto combattimenti di pattuglie avanzate.

Nel Mediterraneo e nei territori occupati in occidente, sono stati abbattuti ieri 15 apparecchi nemici, e sull'Atlantico è stato distrutto un grosso idrovolante britannico.

Navi vedetta della Marina da guerra tedesca hanno affondato, nella mattinata del 10 novembre, a nord di Ymuiden, una motosilurante britannica.

Un messaggio del Tenno per le vittorie dell'Aviazione nipponica

TOKIO, 11 novembre.

Il Tenno ha ricevuto, oggi, il Capo di Stato Maggiore della Marina nipponica e gli ha consegnato un messaggio diretto al comandante in Capo della Flotta giapponese, ammiraglio Koga.

In esso, il Tenno esprime il suo riconoscimento per le prove fornite dell'Aviazione della Marina nelle acque delle Salomone.

Equipaggi misti italo-inglesi sulle navi italiane passate al nemico

BERLINO, 11 novembre.

L'Agenzia internazionale di informazioni scrive:

La nave da battaglia britannica «Warspite», trasportata l'8 novembre a Gibilterra con 4 grossi incrociatori, si trova ancora oggi nel porto nella impossibilità di essere messa in un bacino.

La nave, che dopo essere stata gravemente danneggiata da attacchi aerei durante l'impresa di Salerno, era stata riparata alla meglio a Malta, non potè lasciare l'isola con i mezzi propri.

Da altra fonte si sostiene che la «Warspite» fu riparata invece a Mers el Kebir. Comunque, la nave da battaglia britannica non è stata messa ancora in condizioni di riprendere servizio e dovrà attendere lungo tempo per essere rimessa in sesto a Gibilterra, a meno che si veda addirittura la necessità di trasportarla in Inghilterra.

[illegible]

Si apprende, contemporaneamente, che parte dell'equipaggio della «Warspite» deve essere ceduto ad una nave da battaglia italiana, [illegible]

[illegible] Si vuole evitare dopo le manifestazioni di protesta che si verificarono nell'Italia meridionale ed anche a Gibilterra in seguito a tale atto, che unità da guerra italiane, passino, per protesta, alla parte avversaria. Naturalmente, detto sistema degli equipaggi misti, presenta oltre a difficoltà tecniche, l'inconveniente che i marinai italiani si accorgono ora che la consegna delle navi non ha posto per nulla fine alla guerra.

Allo stato attuale delle cose, ci si domanda quali sono le condizioni necessarie per far sì che la flotta italiana venga impiegata in maniera attiva nella guerra.

Senza esagerare si può affermare che essa costituisce un grave imbarazzo per lo svolgimento delle operazioni belliche dei britannici nel Mediterraneo.

Considerazioni britanniche sulla guerra in Italia

LISBONA, 11 novembre.

Un'armata di canguri a prova di fuoco occorrerebbe agli anglo-nord americani in Italia, dopo che i tedeschi hanno fatto svanire con la loro tattica temporeggiatrice tutte le possibilità di giungere al successo.

Con queste parole, il collaboratore del giornale londinese «Evening Standard», maggior generale Fuller, definisce la situazione degli alleati sul fronte italiano, ed osserva più oltre che soltanto in tal modo si potrebbe superare la fiera resistenza opposta dagli avversari.

«Nel quinto anno di guerra — conclude Fuller — gli alleati non sono ancora riusciti a comprendere il carattere della condotta di guerra adottata dalle truppe tedesche».

Due ordinanze del generale Gambara

ROMA, 11 novembre.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Gambara, ha emanato le due seguenti ordinanze:

«Dispongo che tutti i graduati e militari di truppa dei vari Corpi, istituti e specialità dell'Esercito, a qualunque classe appartengano, che alla data dell'8 settembre 1943 trovavansi comunque in servizio, si presentino, entro il giorno 25 novembre 1943, ai podestà dei Comuni di residenza o di temporaneo dimoro, per sistemare la loro posizione militare.

Sono esclusi dall'obbligo di presentazione i graduati e militari di truppa attualmente in servizio presso Comandi ed enti che hanno continuato a funzionare e quelli che posteriormente all'8 settembre 1943 siano stati richiamati in servizio per il funzionamento di enti o Comandi militari. Questo personale continuerà nel suo servizio ed avrà il trattamento economico previsto dalla legge sugli assegni alle Forze Armate.

I Comuni faranno rilasciare a tutti coloro che si presenteranno un foglio-notizie, dal quale, oltre ai dati personali, deve risultare: luogo di nascita, distretto di leva, servizio prestato per obbligo di leva o per richiamo, Corpo o periodo di appartenenza al Corpo stesso, data di arrivo e di partenza da zone di guerra, fatti d'armi ai quali ha partecipato, ferite riportate o malattie, degenze in luoghi di cura, ricompense e decorazioni, prigionia.

A ciascun militare, i Comuni rilasceranno dichiarazione di collocamento in licenza illimitata senza assegni. I fogli-notizie saranno, a loro volta, compilati in [illegible] dei Comuni inviati ai Distretti [illegible]

Alla scadenza del suddetto termine, gli inadempienti saranno deferiti al Tribunale militare di guerra. Deferiti allo stesso Tribunale, i favoreggiatori che nasconderanno, o comunque, daranno assistenza ai militari che cerchino di occultarsi.

La presente ordinanza sarà radiodiffusa e trasmessa a mezzo stampa.

I Comandi militari provinciali, i Distretti ed i Comuni dovranno provvedere alla divulgazione di essa anche a mezzo di affissione negli albi comunali e nelle piazze parrocchiali e con ogni altro mezzo che riterranno opportuno.

9 novembre 1943.

Il Capo di S. M. dell'Esercito
Generale GAMBARA

I militari, che dopo gli avvenimenti dell'8 settembre 1943, hanno, con lo scioglimento dei loro reparti, praticamente cessato di prestare servizio, possono regolarizzare, con la pronta obbedienza a questa ordinanza, la loro posizione.

Essi saranno, tutti indistintamente, collocati in congedo all'atto della loro presentazione ai rispettivi podestà e potranno, quindi, tranquillamente, riprendere l'abituale attività lavorativa in seno alle proprie famiglie, contribuendo così alla ripresa sociale, economica e morale del Paese.

Soltanto coloro che, volontariamente, ne faranno regolare domanda, potranno essere arruolati nel nuovo Esercito repubblicano o nel servizio del lavoro.

Premio ricupero armi

Tutti coloro che, comunque, ricupereranno o concorreranno a ricuperare armi, già appartenenti alle Forze Armate italiane, riceveranno un premio.

Per ogni pistola: lire 100; per ogni fucile o moschetto: lire 200; per ogni fucile mitragliatore o mitragliatrice: lire 500.

Tali armi debbono essere denunciate o consegnate a un Comando militare italiano ovvero al podestà o ai Carabinieri, [illegible] delle autorità germaniche, [illegible] alle autorità stesse.

Gli enti militari o i podestà corrisponderanno la somma suddetta appena ricuperata l'arma, e ne chiederanno il rimborso al Comando provinciale.

9 novembre 1943.

Il Capo di S. M. dell'Esercito
Generale GAMBARA

Gli operai inglesi reclamano aumenti di salario

LISBONA, 11 novembre.

Quattordicimila operai dei cantieri «Clyde» hanno dichiarato, secondo quanto informa il giornale londinese «Times», che si asterranno dal lavoro se non saranno loro concessi gli aumenti di salario richiesti.

Il Santo Padre per le vittime delle incursioni su Bologna

L'ispirata lettera di un Cardinale

BOLOGNA, 11 novembre.

Dopo le ultime incursioni aeree su Bologna, l'Eminenza il Cardinale Arcivescovo aveva informato il Santo Padre, Pio XII, fornendo i particolari delle gravi devastazioni e dei numerosi lutti provocati dai bombardieri nemici.

Ora, il Santo Padre, con un telegramma a mezzo del Segretario di Stato, Cardinale Maglione, ha manifestato al nostro Arcivescovo l'espressione del suo dolore, invocando i celesti conforti per le vittime innocenti e per quanti piangono per le rovine subite ed ha inviato una cospicua offerta per i più urgenti bisogni in favore dei sinistrati.

In seguito alla completa distruzione compiuta durante una incursione aerea dai bombardieri angloamericani del santuario della «Santa», dove erano venerate da secoli le spoglie incorrotte di Santa Caterina dei Vigri, l'Eminenza il Cardinale Arcivescovo Nasalli Rocca, in una lettera inviata alla Madre Abbadessa del Monastero che aveva in custodia il Santuario stesso, dopo avere manifestato il suo profondo dolore per la distruzione di un magnifico monumento di pietà e di arte, avvenuta ad opera dei bombardieri nemici, afferma che rendendosi interprete del pensiero di tutti i bolognesi, fa la promessa alla gloriosa Santa che il Santuario sarà riedificato, [illegible] e poichè — egli afferma nella sua lettera — la forza del male non deve trionfare su quella del bene, [illegible] che, proprio dove ha abbondato il delitto dell'odio e dello sterminio, abbondi la grazia con lo splendore del culto di Dio, col profumo delle preghiere e delle opere sante di carità.

Tutta la città, che ha sentito questa sciagura come un vero grande lutto cittadino, sarà un giorno un cuore solo, una anima sola, per ridare a Bologna il monumento della sua «Santa», ancora più bello di quello che le fu rapito.

La lettera termina con l'impartire la benedizione alla Madre Abbadessa, a tutte le sorelle ed a quanti in questa ora dolorosissima hanno prestato fraterno soccorso.

COMUNICATO

del Supremo Commissario nella zona d'operazioni «Litorale Adriatico»

Nella zona d'operazioni «Litorale Adriatico» e precisamente nelle province di Trieste, Friuli, Gorizia, Istria, Quarnaro e Lubiana, richiami e arruolamenti nelle Forze Armate italiane, indifferentemente se si tratti di ufficiali, sottufficiali o soldati, non possono aver luogo che sulla base di presentazione volontaria.

Il Supremo Commissario:
Rainer
Gauleiter und Reichsstatthalter

Vittorio Savoia e Badoglio firmano la condanna degli italiani

Gli infami "dodici punti" di Eisenhower che farebbero dell'Italia un misero strumento in mano agli alleati

Asservimento della politica e dell'economia agli scopi anglosassoni
Elementi francesi, greci e iugoslavi nella commissione di tutela

MONACO, 11 novembre.

Ecco la condanna degli italiani firmata da Vittorio Savoia e dal Marchese di Caporetto:

1) Quale Comandante supremo delle Forze alleate, comunico la creazione di una Commissione di controllo per l'Italia la quale, nel corso della soggiogazione del paese, assume il compito di mettere in atto le condizioni di armistizio e di costringere l'economia italiana ad appoggiare le Nazioni unite nella lotta contro la Germania.

2) Il Generale Joill's, dell'esercito statunitense, assume la vicepresidenza e risiederà presso il Governo italiano. Egli è responsabile direttamente al Comandante supremo delle forze alleate. La commissione controlla tutta l'attività militare ed economica italiana.

3) La commissione farà sì che tutte le energie economiche e tutta la mano d'opera italiana siano messe in lizza per appoggiare la lotta degli alleati dove questi meglio credono.

4) Esigiamo che sia estesa la partecipazione dei partiti politici al Governo; ciò non significa che i territori italiani siano sottoposti al controllo italiano.

5) Il Governo militare americano procede di pari passo con la V. Armata per organizzare i territori di nuova occupazione.

6) La nuova organizzazione sostituisce quella che finora ha agito al comando del Generale Metfellen.

7) Il Generale Metfellen ritorna al suo posto di Governatore di Gibilterra.

8) La commissione era stata preparata già molto tempo prima di soggiogare l'Italia. Essa consiste di quattro sessioni: militare, politica, economico - amministrativa e comunicazioni.

9) Il personale è stato accuratamente scelto e proviene in gran parte dai ranghi militari.

10) E' necessario ricordare che, in virtù dell'armistizio, il Governo italiano è costretto ad eseguire tutte le misure che la commissione dovesse ritenere idonee a salvaguardare gli interessi delle truppe alleate.

11) Le Nazioni unite faranno dell'Italia un efficace strumento bellico rivolto contro la Germania. Esse esigono tangibili risultati dal Governo italiano e che esso dimostri la sua utilità per le Nazioni unite.

12) In esecuzione degli accordi presi a Mosca, durante la conferenza a tre, è stato creato un organo consultivo per l'Italia che agirà in collaborazione con la commissione di controllo interalleata.

Esso provvederà a coordinare la politica degli alleati nei riguardi dell'Italia. Tale organo consultivo è composto attualmente di rappresentanti degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Russia sovietica e del Comitato francese. E' prevista in seguito la partecipazione di rappresentanti della Grecia e della Jugoslavia.

PROVE DI UN TRADIMENTO

La notte di Taranto

Sfoglio le pagine del mio diario di guerra e trovo annotato:

Da bordo del «Gorizia», 15 ottobre 1940: *La ricognizione inglese ha sorvolato Taranto. Tutta la flotta è concentrata in rada. Si parla di dichiarazione di guerra alla Grecia e di sbarchi a Corfù e Cefalonia. Anche molti mercantili sono alla fonda. Qualche divisione di fanteria è concentrata nella zona di Taranto.*

29 ottobre 1940: *La guerra con la Grecia è scoppiata. Oggi il Duce ha visitato la flotta. A bordo del «Littorio» e del «Pola» ha passato in rivista le rappresentanze degli equipaggi ed ha parlato agli ufficiali. La gente è raggiante.*

* * *

13 novembre 1940: *Brutta e dolorosa notte. L'attacco di sorpresa effettuato da aerosiluranti britannici contro la nostra flotta ha avuto successo. Tre navi da battaglia sono fuori combattimento.*

La «Cavour» è a fondo. L'acqua lambisce le basi delle torri dei cannoni e delle sovrastrutture. La bandiera al picco è afflosciata. Oggi dovrebbe essere giornata di lutto nazionale. Molti italiani credono che la partita sia facile. Penso che le loro illusioni crollerebbero se la nostra propaganda li mettesse dinanzi alla dura realtà della guerra.

La «Littorio» giace appruata su di un basso fondale le eliche tutte all'aria. La nave è stata colpita alla seconda paratia di prua. Sottobordo i battelli di servizio la scaricano dalle munizioni per alleggerirla. Quando sarà tamponato lo squarcio il bastimento potrà entrare in bacino con i propri mezzi.

La «Caio Duilio», assai lontana da me è posata sugli scogli. Mi dicono che anch'essa è ferita a prua.

— Caromio le navi le nostre navi! Che dirà il Duce? Chi avrà coraggio di comunicargli la notizia — Mi dice con le lagrime agli occhi il Comandante G.... vecchia camicia nera.

Stamane tutti parlano di tradimento e tutti lavorano di fantasia sugli indizi. Non posso crederci. E' impossibile. Pure 35 giorni fa, quando navigavamo in scorta lontana ad un importante convoglio diretto all'isola di Lero, abbiamo dovuto rientrare a Taranto perchè gli inglesi, lo stesso giorno ed alla stessa ora che i nostri mercantili salpavano, uscivano in forze da Alessandria. Erano le 20 di sabato 5 ottobre. Strana coincidenza. Se avessimo continuato a navigare avremmo probabilmente incontrato gli inglesi al largo di Capo Matapan. Ma eravamo inferiori di numero ed il sacrificio sarebbe stato inutile. Per mare non si può fare del teatro.

Stamane tutti dicono che siamo circondati da spie e che la serpe è annidata nel cuore di «supermarina». Quelli dei «caccia» affermano che sistematicamente, tutte le volte che hanno salpato l'àncora hanno incontrato la ricognizione britannica, fuori del golfo. Non si può credere a tanta bassezza. E' mai possibile che ci sia gente di sangue italiano d'accordo col nemico? E' vero che i nostri ufficiali, vecchi e giovani hanno dell'idolatria per la marina inglese, ma ciò non costituisce prova decisiva. Certo il nemico va apprezzato, anzi nella giusta valutazione dell'avversario sta il segreto della vittoria. Purtroppo la nostra propaganda sembra di parere contrario.

Sta a vedere che saranno capaci di minimizzare questa mezza tragedia ed a noi sarà certamente vietato di raccontare quanto abbiamo visto ed udito.

Nello specchio di Mar Grande, come se dovessero partecipare ad una parata schierate ad eguali intervalli l'una dall'altra ed a fila di prua, erano alla fonda sei corazzate: «Duilio», «Andrea Doria», «Cavour», «Giulio Cesare» «Littorio» e «Vittorio Veneto».

Sulla dritta ed a conveniente distanza dalle navi da battaglia erano alla boa i quattro incrociatori corazzati: «Gorizia», «Fiume», «Zara», «Pola». Così la notte sul 12 novembre gli aerosiluranti britannici sorpresero la nostra flotta, che nessun accorgimento aveva messo al riparo dagli attacchi del nemico.

(I palloni vennero poi, le reti parasiluri vennero poi, ma del senno di poi....).

La notte buia e stellata fu ad un tratto illuminata prima da tre, poi da cinque, poi da una serie di bengala che lentamente scendevano sul mare. L'attacco proveniente dalla parte della città, si manifestò nella zona delle grandi navi. I velivoli, insinuandosi fra nave e nave, sganciavano i siluri. La nostra reazione fu rabbiosa ma inefficace sia perchè l'allarme fu dato in ritardo e sia per le condizioni di schieramento. Infatti le mitragliere antiaeree degli incrociatori non potevano aprire il fuoco contro il nemico se non a rischio di colpire le navi da battaglia e queste a loro volta si trovavano nelle identiche condizioni rispetto agli incrociatori. Solo dopo lo sgancio dei siluri, cioè a dire quando i velivoli uscivano dalla zona di attacco il fuoco contro di essi diventava utile. Un velivolo nemico s'avventò contro la dritta del «Gorizia» ma colpito dal fuoco precipitò in un rogo nel mare.

Le batterie terrestri sparavano. Il mare era sotto una cupola di traccianti, rossi, verdi, bianchi. Dal tuono degli scoppi si distingueva il latrare dei cannoni da 90 delle navi da battaglia, il gracchiare delle mitragliere degli incrociatori, l'urlo lacerante delle batterie terrestri. L'aria era satura di polvere da sparo. Lo scoppio dei siluri, trasmesso dall'onda come i cerchi concentrici che provoca la caduta di un sasso in acqua, dava alla struttura di tutte le navi illese, vibrazioni sorde.

L'inferno durò circa 50 minuti. Alle quattro del mattino la mia ordinanza venne a chiamarmi: «Signor Caromio, la «Cavour» affonda».

La nave infatti era sbandata di circa 40 gradi a sinistra ed a bordo si lavorava per bilanciarla. Furono allagati i locali di dritta ed il bastimento cominciò a calare in mare. La «Littorio» navigava a lento moto verso il basso fondale e la «Duilio», staccatasi dalla boa aveva girato la prua sugli scogli. Muto, impietrito, vedevo le navi della Patria, le navi volute da Mussolini, colpite quasi a morte.

* * *

Salpammo l'àncora a mezzogiorno diretti a Napoli.

Doloroso navigare lungo la costa italiana, che la flotta aveva già difeso a Punta Stilo, battaglia questa che avrebbe avuto risultati ben più notevoli se alle nostre navi, che erano in vantaggio di schieramento sul nemico non fosse stato dato l'ordine di sganciarsi.

Si disse che il colpo sul «Cesare» preoccupò i nostri alti Comandi, che temevano di perdere le navi. Può darsi ma con la paura non si vince la guerra. Però i fatti hanno poi dimostrato che non si può parlare di paura, ma piuttosto che non si voleva, che non si è voluto vincere.

Ma il perchè della notte di Taranto? Possibile che nessuno avesse previsto? Io ricevetti dal Comandante Giuseppe Manfredi questa confessione: Circa un mese prima della notte sul 13 novembre era stato tenuto a bordo della nave ammiraglia un consiglio tra i comandanti delle navi. Alla fine della discussione furono fatte all'Ammiragliato tre proposte tendenti a salvaguardare i bastimenti:

1) proteggere le unità da battaglia con le reti parasiluri, che invece arrugginivano nell'Arsenale di Taranto dal 1918;

2) nell'attesa che fossero approntate le reti parasiluri, fare ancorare per la durata della notte, al termine del loro servizio, intorno alle navi da battaglia, le cisterne ed i battelli di rifornimento della flotta;

3) nella eventualità che le due precedenti proposte non riscuotessero approvazione, disporre che al tramonto la flotta, salpando l'àncora, incrociasse durante la notte al largo di Taranto.

(L'esperienza ha dimostrato che un bastimento in navigazione evita facilmente i siluri. A Capo Teulada il 24 novembre del 1940 la «Vittorio Veneto» ne evitò 7).

* * *

Perchè quelle proposte uscite da quel Consiglio rimasero lettera morta? Perchè soltanto dopo furono presi tutti gli accorgimenti per salvaguardare le navi?

Non ho documenti per poter esaurientemente rispondere a questi interrogativi. So da italiano che il mio popolo ebbe danno e scorno. Insipienza o tradimento: chiamatelo come volete.

So che se quei suggerimenti fossero stati accettati l'offensiva di Auchinlek in Africa settentrionale, che ebbe appunto come fase preparatoria l'attacco contro la rada di Taranto forse non avrebbe ottenuto quei risultati che ottenne, anche se essa costò alla Gran Bretagna duecentomila tonnellate di navi da guerra messe fuori combattimento.

Non vogliamo parlare di tradimento? Pongo ancora questa domanda: perchè durante l'offensiva che ci condusse ad El Alamein, nonostante che la base di Malta fosse stata neutralizzata con massicci bombardamenti le nostre navi incontravano i velivoli ed i sommergibili del nemico appena fuori la rada? Il popolo italiano attende questa risposta. Io ho ancora vivo il ricordo del rogo di una petroliera al largo di Santa Maria di Leuca. Le truppe dell'Asse non poterono andare oltre El Alamein per mancanza di carburante.

Chi ha dunque tradito? I marinai, la gente che urlava ogni volta che in navigazione si batteva «posto di combattimento» quella gente che si stringeva con amore intorno a Mussolini quando veniva a bordo per premiare ed incitare affinchè coronate fossero «le speranze del popolo italiano: fare cioè del Mediterraneo la tomba della flotta inglese». Quella gente non ha tradito. Chi ha combattuto, chi ha affrontato a viso aperto il nemico, anche se ad un certo momento per devozione di ubbidienza può commettere atto insano, non può definirsi traditore.

Gli alti papaveri, quelli che dopo aver ricevuto onori e goduto fiducia, che dopo aver ricevuto in consegna dal Fascismo una flotta fatta con i sacrifici del popolo italiano e ritenuta fra le più potenti e le più veloci del mondo, quella flotta hanno consegnato al nemico. Nella storia delle marine da guerra del mondo, non esiste pagina più nera e più obbrobriosa. Fino i francesi, che pur erano alleati dei britannici, ebbero cuore di opporsi alla prepotenza dell'alleato scrivendo la pagina di Orano e di Dakar e successivamente di autoaffondarsi nella rada di Tolone piuttosto che consegnare alle Potenze dell'Asse le proprie navi.

Siamo dunque scesi più in basso del nemico di ieri?

Italiani bisogna riscattare questa vergogna!

Guido Caromio

LA PAROLA FASCISTA

Viva la libertà

Viva la libertà! — esclamò soddisfatto il commerciante poco scrupoloso nei giorni immediatamente seguenti al 25 luglio — viva la libertà che mi permette ora, meglio che prima, di aumentare i prezzi a mio beneplacito, di vendere sottobanco, di sfruttare il consumatore nel modo più perfezionato.

E infatti i prezzi da quel giorno infausto cominciarono a salire in modo sempre più preoccupante. Il governo Badoglio non se ne curava anzi ciò rientrava, è ormai chiaro, nel suo preordinato piano di distruzione.

Così il malanno della borsa nera, già preoccupante, ha avuto modo di espandersi, di consolidarsi; di giungere alle estreme conseguenze. Il marasma susseguito all'8 settembre ne ha poi moltiplicato i danni. Ormai si specula, senza limitazione alcuna su tutto; sui vestiti, sulle scarpe sui generi alimentari, sui trasporti, sui servizi di ogni genere.

L'esistenza di un così fiorente mercato nero ci dimostra che la roba c'è. E' necessario solo colpire inesorabilmente i profittatori e i disonesti.

Certo, finchè sarà lecito a certi ormai bene identificati sabotatori di esortare pubblicamente i produttori a non conferire i prodotti agli ammassi; finchè sarà lecito a incettatori e speculatori di ogni genere girare impunemente per le campagne a svolgervi il loro lucroso mestiere; finchè sarà lecito ai cosidetti ribelli di approvvigionarsi in pianura con il compiaciuto silenzio di alcuni strati della popolazione, le cose non potranno migliorare.

E' necessario che con i mezzi più energici e, se occorrerà, spietati, venga sanata questa piaga, almeno nei suoi più gravi aspetti: lo esige l'interesse di tutti.

Basta dunque con la libertà concessa a pochi farabutti di sfruttare, nel modo più indegno, le masse dei meno abbienti.

Ersi

Il patto della schiavitù

(R.F.R.) - Uomini senza dignità e senza onore, Vittorio Savoia e Badoglio, fanno dell'Italia e della libertà degli italiani oggetto di baratto. Questo nuovo patto concluso tra il Savoia e gli invasori è un pesante giogo di schiavitù e di ignominiosa dipendenza che gli uomini delle democrazie e del bolscevismo pongono, con il compiacente aiuto di due miserabili, sul collo del popolo italiano.

Il popolo che nel segno del Fascismo marciò sulle vie della grandezza, il popolo che varcò i mari per riaffermare la sua volontà di espansione, di lavoro e di potenza, il popolo che ha saputo esprimere i germi della ricostruzione, dell'ordine sociale e politico per la quale ed in nome della quale le nazioni giovani combattono questa dura lotta, è oggi condannato da dodici punti del patto di infamia che frustrerà a sangue la sua dignità ne calpesterà i diritti e ne misconoscerà civiltà e tradizioni.

Invano gli anglosassoni hanno cercato di alleggerire con qualche espressione diplomatica quanto sibillina, i dodici punti in cui ogni parola rappresenta una pietra miliare di una via senza luce che conduce nella bassa corte dei popoli oppressi e dimenticati dalla storia.

La realtà è una sola. Essa è espressa dal punto undicesimo della prostituzione sabauda. L'Italia è uno strumento dell'alleato, una colonia di sfruttamento; gli italiani un gregge di miserabili considerati alla stessa stregua degli indigeni dei Dominî.

I fratelli delle terre invase apprendono stasera di avere, grazie all'amorevoli preoccupazioni degli amici anglo-americani e bolscevichi, acquistato un folto stuolo di tutori che hanno l'incarico di salvaguardare i veri interessi del loro figli. Questi interessi erano stati traditi dal Fascismo, colpevole di avere dato all'Italia l'Africa orientale e l'Albania, i lavoratori italiani nuove possibilità di lavoro, al nome italiano un nome ed una dignità prima sconosciuti.

Presentiamo agli italiani i nuovi disinteressati tutori: la triade suprema dei santoni Roosevelt, Churchill e Stalin, agli ordini dei costoro il Generale Joill's coadiuvato nell'opera di protezione dai rappresentanti della Grecia, Jugoslavia e del Comitato francese di De Gaulle.

Questo è il dono che gli alleati hanno fatto al piccolo re per il suo genetliaco: omaggio che il Savoia stesso ha sollecitato perchè sapeva come lo spirito altruistico degli alleati, che gioiscono di donare ai meno abbienti, lo avrebbe soddisfatto.

In cambio di questa ricca data ai suoi nuovi amici, il cialtrone si illude di poter ottenere qualche briciola di considerazione. A questo vergognoso contratto firmato dal duo degli imbelli si oppongono il nostro spirito e la nostra coscienza che, nel dolore per la tragedia che si è abbattuta sulla Patria, sentono prepotente il richiamo dell'onore e ci spinzono a tornare alla dura e bella lotta. Solo così, o italiani di buona razza, ridaremo all'Italia la sua grandezza ed agli italiani la dignità di uomini liberi.

Bando d'arruolamento volontario per gli appartenenti alla Marina

I militari di ogni grado, in servizio o in congedo, provenienti dalla disciolta regia Marina, i quali, mossi da un profondo sentimento dell'onore nazionale e militare, vogliono volontariamente servire nella Marina da guerra repubblicana, ne avanzino domanda.

I militari che saranno accolti sotto le nuove insegne, saranno considerati volontari di guerra in servizio permanente a tutti gli effetti di legge.

Le domande in carta semplice, debbono essere inviate, non oltre il 3 dicembre p. v. all'Ufficio reclutamento ufficiali di Marina, Belluno, o all'Ufficio reclutamento Corpo equipaggi marittimi, Belluno.

In detta domanda, i richiedenti, dopo aver specificato il proprio nome e cognome, il luogo e la data di nascita, l'attuale residenza (città e provincia di cui la stessa fa parte) e indicato nonchè la razza, la religione cui essi appartengono, dovranno chiedere esplicitamente di voler entrare a far parte della Marina da guerra dello Stato repubblicano.

I richiedenti dovranno indicare, inoltre, il grado rivestito nella disciolta regia Marina e il Corpo della stessa cui appartenevano, specialmente altresì se in servizio permanente effettivo, di complemento o di altra eventuale posizione delle categorie in congedo, volontario, di leva ecc.

Coloro i quali aspirano a far parte della Marina da guerra dello Stato fascista repubblicano, dovranno, inoltre, far presente il proprio stato civile — celibe, coniugato o vedovo — ed eventualmente il numero dei figli, e dichiarare dove eventualmente prestavano servizio in data dell'8 settembre.

Nelle domande di ammissione dovranno essere rese note, altresì, le ricompense al valore militare che siano state eventualmente concesse ai richiedenti e i titoli di studio di cui si trovano in possesso.

La Spagna ricorda

Imponente cerimonia in suffragio delle vittime dei rossi

MADRID, 11 novembre.

Nella chiesa di Calatrava, è stata celebrata una solenne messa funebre in suffragio delle vittime del famoso «Tunnel della morte», trucidate dai rossi nei primi tempi della guerra civile.

Erano presenti autorità, gerarchie, i parenti delle vittime e una folla grandissima di popolo, a dimostrazione di quanto incancellabile sia negli spagnoli il ricordo delle atrocità compiute da quel comunismo che oggi, dopo la conferenza di Mosca, con il beneplacito degli inglesi e dei nordamericani, intenderebbe estendere il suo criminale dominio a tutta l'Europa.

La conferenza per la Grande Asia

Sincera partecipazione dei Paesi interessati alla lotta contro le plutocrazie

TOKIO, 11 novembre.

Il ministro degli Affari esteri ha illustrato alla conferenza della stampa le sue impressioni, riportate durante i lavori della conferenza per la grande Asia orientale.

Il ministro ha dichiarato di essere rimasto specialmente colpito dalla partecipazione spontanea dei dirigenti politici dei paesi asiatici e della loro convinzione incrollabile nella giustizia dei cinque principi fondamentali e della ferma convinzione che essi hanno che la guerra terminerà con la vittoria.

I dirigenti delle Nazioni rappresentate alla conferenza hanno compreso che la politica del Giappone è sincera. La vera natura di questa guerra può essere così definita: questa guerra è fatta per la liberazione dell'Asia e per l'indipendenza dei popoli asiatici. In caso di uno scacco tutto sarà perduto.

La flotta nipponica affronta le superstiti unità americane nelle acque di Bougainville

I piani anglosassoni di riaprire la strada della Birmania sono falliti

TOKIO, 11 novembre.

Si apprende che a seguito della seconda battaglia svoltasi di recente davanti all'isola di Bougainville, è attualmente in corso, nelle acque della stessa isola, un'accanita battaglia tra unità della Marina da guerra imperiale e una potente formazione della flotta nemica.

(Stefani).

L'agenzia «Domei» comunica da Canton che, in seguito all'offensiva sferrata dai giapponesi contro le truppe di Chung King nella provincia dello Yunnan, i piani anglo-sassoni di riaprire la strada della Birmania, mediante una controffensiva, sono falliti.

Notizie giunte da Chung King informano che la carestia che regna in India e i danni provocati dalle inondazioni, rendono difficile o addirittura impossibile una nuova controffensiva.

Si apprende oggi che dei 60 velivoli nemici che nella giornata del 9 corrente hanno sorvolato l'isola di Bougainville, 14 sono stati abbattuti dalla difesa contraerea nipponica ed altri 8 sono stati gravemente danneggiati.

Unità dell'arma aerea nipponica hanno attaccato poi, nella notte sul 9 novembre, i punti di sbarco nemici presso Bougainville, distruggendo un velivolo al suolo e danneggiando tre piccole navi di guerra nemiche.

Da Buenos Aires giunge notizia che il dipartimento della Marina statunitense ha comunicato la perdita, avvenuta durante il mese di ottobre, del cacciatorpediniere nordamericano «Ombes» silurato nel Pacifico meridionale.

Inoltre ha annunciato che durante una battaglia notturna nelle acque dell'isola Vella, avvenuta il 6 ottobre, il cacciatorpediniere statunitense «Chevalier» è stato gravemente danneggiato ed ha cozzato contro un altro caccia della squadra.

Lo «Chevalier» è stato tagliato in due ed è affondato.

Nell'Atlantico il cacciatorpediniere americano «Borie» è stato affondato durante una ricognizione.

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 271 | «COL DUCE E PER IL DUCE» | Venerdì 12 novembre 1943 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7 numeri: Anno L. 87; Sem. L. 44; trim. L. 23 - Esteri: Anno L. 160; Sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7 numeri: Anno L. 180; Sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-90 — Spedizione in abbonamento postale

Il bollettino germanico

Aspri combattimenti a nord-ovest di Cernigov

La battaglia continua nei settori di Kiev e di Smolensk
Attacchi russi respinti negli altri scacchieri del fronte

Duri scontri nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 11 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Rinnovati attacchi sovietici a nord est di Kertsch sono stati respinti, ad eccezione di una penetrazione di carattere locale. Presso Perecop e a nord di Krivoi Rog, i sovietici hanno attaccato ripetutamente senza alcun successo.

Dei rimanenti tratti del settore meridionale e del fronte non si segnalano operazioni di una certa entità.

Nel settore di Kiev, i bolscevichi hanno continuato i loro attacchi con forze di gran lunga superiori. Mentre ad occidente della città, le truppe tedesche si trovano impegnate contro ulteriori assalti del nemico, nella zona a sud-ovest di Kiev, gli attacchi sono stati stroncati con perdite nemiche particolarmente gravi.

Contrattacchi sferrati dalle truppe germaniche hanno fruttato conquiste di terreno nonostante la violenta resistenza nemica e le cattive condizioni di visibilità.

A nord-ovest di Cernigov, il nemico ha cercato, mediante attacchi di massa, appoggiati da forti unità di artiglieria e da numerosi corpi d'Armata corazzati, di ottenere, su di un fronte ristretto, uno sfondamento delle linee germaniche.

I duri ed accaniti combattimenti sono continuati anche durante la notte. Nel solo settore tenuto da un Corpo d'Armata, sono stati distrutti 186 carri armati sovietici e 31 altri immobilizzati.

Formazioni di cavalleria che si apprestavano all'attacco contro le posizioni germaniche, sono state sbaragliate.

Anche a nord-ovest di Smolensk si sono svolti ieri gravi combattimenti con riserve sovietiche fatte affluire di recente, combattimenti che sono ancora in corso.

Nel settore di Nevel, il nemico ha tentato invano di schiacciare la linea di sbarramento tedesca nella profondità della zona di infiltrazione.

Contrattacchi germanici a sud della città si sono risolti vittoriosamente dopo gravi e alterni combattimenti.

Nell'Italia meridionale, continua la lotta intorno alle posizioni di montagna ad occidente del Volturno contro ingenti forze nord-americane che attaccano continuamente.

In accaniti combattimenti corpo a corpo sono state riconquistate, con gravi e sanguinose perdite per il nemico, due alture che erano state perdute. Nei rimanenti settori del fronte, si sono svolti soltanto combattimenti di pattuglie avanzate.

Nel Mediterraneo e nei territori occupati in occidente, sono stati abbattuti ieri 15 apparecchi nemici, e sull'Atlantico è stato distrutto un grosso idrovolante britannico.

Navi vedetta della Marina da guerra tedesca hanno affondato, nella mattinata del 10 novembre, a nord di Ymuiden, una motosilurante britannica.

Un messaggio del Tenno per le vittorie dell'Aviazione nipponica

TOKIO, 11 novembre.

Il Tenno ha ricevuto, oggi, il Capo di Stato Maggiore della Marina nipponica e gli ha consegnato un messaggio diretto al comandante in Capo della Flotta giapponese, ammiraglio Koga.

In esso, il Tenno esprime il suo riconoscimento per le prove fornite dall'Aviazione della Marina nelle acque delle Salomone.

Equipaggi misti italo-inglesi sulle navi italiane passate al nemico

BERLINO, 11 novembre.

L'Agenzia internazionale di informazioni scrive:

La nave da battaglia britannica «Warspite», trasportata l'8 novembre a Gibilterra con 4 grossi incrociatori, si trova ancora oggi nel porto nella impossibilità di essere messa in un bacino.

La nave, che dopo essere stata gravemente danneggiata da attacchi aerei durante l'impresa di Salerno, era stata riparata alla meglio a Malta, non potè lasciare l'isola con i mezzi propri.

Da altra fonte si sostiene che la «Warspite» fu riparata invece a Mers el Kebir. Comunque, la nave da battaglia britannica non è stata messa finora in condizioni di riprendere servizio e dovrà attendere lungo tempo per essere rimessa in sesto a Gibilterra, a meno che si veda addirittura la necessità di trasportarla in Inghilterra.

Questa ultima ipotesi è molto probabile, poichè i cantieri di Gibilterra sono continuamente occupati con le riparazioni di prima necessità e di breve durata e non possono essere impegnati con riparazioni che richiedono un lungo periodo di tempo.

Resta però l'impossibilità di rimorchiare la nave da battaglia sino ad un cantiere inglese.

Si apprende, contemporaneamente, che parte dell'equipaggio della «Warspite» deve essere ceduto ad una nave da battaglia italiana, perchè da questa dovrebbero essere eliminati elementi non degni di affidamento.

Queste misure vengono adottate del resto da alcune settimane in tutte le navi da guerra italiane.

Il sistema degli equipaggi misti, sulle unità da guerra italiane, è stato applicato in seguito alla notizia dell'attacco aereo compiuto a suo tempo dagli inglesi contro una nave che portava a bordo duemila trecento prigionieri italiani, duemila dei quali perirono nelle acque dell'Egeo.

Si vuole evitare dopo le manifestazioni di protesta che si verificarono nell'Italia meridionale ed anche a Gibilterra in seguito a tale atto, che unità da guerra italiane, passino, per protesta, alla parte avversaria. Naturalmente, detto sistema degli equipaggi misti, presenta oltre a difficoltà tecniche, l'inconveniente che i marinai italiani si accorgono ora che la consegna delle navi non ha posto per nulla fine alla guerra.

Allo stato attuale delle cose, ci si domanda quali sono le condizioni necessarie per far sì che la flotta italiana venga impiegata in maniera attiva nella guerra.

Senza esagerare si può affermare che essa costituisce un grave imbarazzo per lo svolgimento delle operazioni belliche dei britannici nel Mediterraneo.

Considerazioni britanniche sulla guerra in Italia

LISBONA, 11 novembre.

Un'arma di collaudo a prova di fuoco occorrebbe agli anglo-americani in Italia, dopo che i tedeschi hanno fatto svanire con la loro tattica temporeggiatrice tutte le possibilità di giungere al successo.

Con queste parole, il collaboratore del giornale londinese «Evening Standard», maggior generale Fuller, definisce la situazione degli alleati sul fronte italiano, ed osserva che [illegible] in tal modo si potrebbe superare la fiera resistenza opposta dagli avversari.

— Nei quindici mesi di campagna — conclude Fuller — gli alleati non sono ancora riusciti a comprendere il carattere della condotta di guerra adottata dalle truppe tedesche.

Due ordinanze del generale Gambara

ROMA, 11 novembre.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Gambara, ha emanato le due seguenti ordinanze:

«Dispongo che tutti i graduati e militari di truppa dei vari Corpi, militari e specializzati in servizio, a qualunque classe appartengano, che alla data dell'8 settembre 1943 trovavansi comunque in servizio, si presentino, entro il giorno 25 novembre 1943, ai podestà dei Comuni di residenza o di temporanea dimora, per ottenere la regolarizzazione della loro posizione militare.

Sono esclusi dall'obbligo di presentazione i graduati e militari di truppa attualmente in servizio presso Comandi ed enti che hanno continuato a funzionare e quelli che posteriormente all'8 settembre 1943 siano stati richiamati in servizio per il funzionamento di enti o Comandi militari. Questo personale continuerà nel suo servizio ed avrà il trattamento economico previsto dalla legge sugli assegni alle Forze Armate.

I Comuni faranno rilasciare a tutti coloro che si presenteranno un foglio - notizie, dal quale, oltre ai dati personali, deve risultare: luogo di nascita, distretto di leva, classe, servizio prestato per obbligo di leva o per richiamo, Corpi e periodo di appartenenza ai Corpi stessi, data di arrivo e di partenza da zone di guerra, fatti d'armi ai quali ha partecipato, ferite riportate o malattie, degenza in luoghi di cura, ricompense e decorazioni, promozioni.

A ciascun militare, i Comuni rilascieranno dichiarazione di collocamento in licenza illimitata senza assegni. I fogli - notizie saranno dai Comuni inviati ai Distretti che, a loro volta, compileranno fogli di congedo che, a cura dei Comuni, saranno recapitati agli interessati.

Allo scadere del suddetto termine, gli inadempienti saranno deferiti al Tribunale militare di guerra. Deferirò allo stesso Tribunale, i favoreggiatori che nasconderanno, o, comunque, daranno assistenza ai militari che cerchino di occultarsi.

La presente ordinanza sarà radiodiffusa e trasmessa a mezzo stampa.

I Comandi militari provinciali, i Distretti ed i Comuni, dovranno provvedere alla divulgazione di essa anche a mezzo di affissione agli albi comunali e nelle piazze parrocchiali e con ogni altro mezzo che riterranno opportuno.

9 novembre 1943.

Il Capo di S. M. dell'Esercito
Generale GAMBARA

I militari, che dopo gli avvenimenti dell'8 settembre 1943, hanno, con lo scioglimento dei loro reparti, praticamente cessato di prestare servizio, possono regolarizzare, con la pronta obbedienza a questa ordinanza, la loro posizione.

Essi saranno, tutti indistintamente, collocati in congedo all'atto della loro presentazione ai rispettivi podestà e potranno, quindi, tranquillamente, riprendere l'abituale attività lavorativa in seno alle proprie famiglie, contribuendo così alla ripresa sociale, economica e morale del Paese.

Soltanto coloro che, volontariamente, ne faranno regolare domanda, potranno essere arruolati nel nuovo Esercito repubblicano o nel servizio del lavoro.

Premio ricupero armi

Tutti coloro che, comunque, ricupereranno o concorreranno a recuperare armi, già appartenenti alle Forze Armate italiane, riceveranno un premio.

Per ogni pistola: lire 100; per ogni fucile o moschetto: lire 200; per ogni fucile mitragliatore o mitragliatrice: lire 500.

Tali armi debbono essere denunciate o consegnate a un Comando militare italiano ovvero al podestà od ai Carabinieri, e, secondo le ordinanze delle autorità germaniche, il loro ricupero deve essere comunicato alle autorità stesse.

Gli enti militari o i podestà corrisponderanno la somma suddetta appena ricuperata l'arma, e ne chiederanno il rimborso al Comando provinciale.

9 novembre 1943.

Il Capo di S. M. dell'Esercito
Generale GAMBARA

Gli operai inglesi reclamano aumenti di salario

LISBONA, 11 novembre.

Quattordicimila operai dei cantieri «Clyde» hanno dichiarato, secondo quanto informa il giornale londinese *Times*, che si asterranno dal lavoro se non saranno loro concessi gli aumenti di salario richiesti.

Il Santo Padre per le vittime delle incursioni su Bologna

L'ispirata lettera di un Cardinale

BOLOGNA, 11 novembre.

Dopo le ultime incursioni aeree su Bologna, l'Eminenza il Cardinale Arcivescovo aveva informato il Santo Padre, Pio XII, fornendo i particolari delle gravi devastazioni e dei nuovi numerosi lutti provocati dai bombardieri nemici.

Ora, il Santo Padre, con un telegramma a mezzo del Segretario di Stato, Cardinale Maglione, ha manifestato al nostro Arcivescovo l'espressione del suo dolore, invocando i celesti conforti per le vittime innocenti e per quanti piangono per le rovine subite ed ha inviato una cospicua offerta per i più urgenti bisogni in favore dei sinistrati.

In seguito alla completa distruzione compiuta durante una incursione aerea dai bombardieri anglosassoni del santuario della «Santa», dove erano venerate da secoli le spoglie incorrotte di Santa Caterina dei Vigri, l'Eminenza il Cardinale Arcivescovo Nasalli Rocca, in una lettera inviata alla Madre Abbadessa del Monastero che aveva in custodia il Santuario stesso, dopo aver manifestato il suo profondo dolore per la distruzione di un magnifico monumento di pietà e di arte, avvenuta ad opera dei bombardieri nemici, afferma che, rendendosi interprete del pensiero di tutti i bisognosi, fa la promessa alla gloriosa Santa che il Santuario sarà riedificato, risorgendo in forma più nobile e più bella di quello che fu rapito, «poichè — egli afferma nella sua lettera — la forza del male non deve trionfare su quella del bene, anzi, salga al Signore questo ardente voto dei nostri cuori e faccia la divina Onnipotenza, intercessione della divina misericordia che, proprio dove ha abbondato il delitto dell'odio e dello sterminio, abbondi la grazia con lo splendore del culto di Dio, col profumo delle preghiere e delle opere sante di carità».

Tutta la città, che ha sentito questa sciagura come un vero grande lutto cittadino, sarà in un giorno un cuore solo, una anima sola, per ridare a Bologna il monumento che la sua «Santa», ancora più bello di quello che le fu rapito».

La lettera termina con l'impartire la benedizione alla Madre Abbadessa, a tutte le sorelle ed a quanti in questa ora dolorosissima hanno prestato fraterno soccorso.

COMUNICATO

del Supremo Commissario nella zona d'operazioni «Litorale Adriatico»

Nella zona d'operazioni «Litorale Adriatico» e precisamente nelle province di Trieste, Friuli, Gorizia, Istria, Quarnaro e Lubiana, richiami e arruolamenti nelle Forze Armate italiane, indifferentemente se si tratti di ufficiali, sottufficiali o soldati, non possono aver luogo che sulla base di presentazione volontaria.

Il Supremo Commissario:
Rainer
Gauleiter und Reichsstatthalter

Vittorio Savoia e Badoglio firmano la condanna degli italiani

Gli infami "dodici punti,, di Eisenhower che farebbero dell'Italia un misero strumento in mano agli alleati

Asservimento della politica e dell'economia agli scopi anglosassoni
Elementi francesi, greci e iugoslavi nella commissione di tutela

MONACO, 11 novembre.

Ecco la condanna degli italiani firmata da Vittorio Savoia e dal Marchese di Caporetto:

1) Quale Comandante supremo delle Forze alleate, comunico la creazione di una Commissione di controllo per l'Italia la quale, nel corso della soggiogazione del paese, assume il compito di mettere in atto le condizioni di armistizio e di costringere l'economia italiana ad appoggiare le Nazioni unite nella lotta contro la Germania.

2) Il Generale Joill's, dell'esercito statunitense, assume la vicepresidenza e risiederà presso il Governo italiano. Egli è responsabile direttamente al Comandante supremo delle forze alleate. La commissione controlla tutta l'attività militare ed economica italiana.

3) La commissione farà sì che tutte le energie economiche e tutta la mano d'opera italiana siano messe in lizza per appoggiare la lotta degli alleati dove questi meglio credono.

4) Esigiamo che sia estesa la partecipazione dei partiti politici al Governo; ciò non significa che i territori italiani siano sottoposti al controllo italiano.

5) Il Governo militare americano procede di pari passo con la V. Armata per organizzare i territori di nuova occupazione.

6) La nuova organizzazione sostituisce quella che finora ha agito al comando del Generale Metfellen.

7) Il Generale Metfellen ritorna al suo posto di Governatore di Gibilterra.

8) La commissione era stata preparata già molto tempo prima di soggiogare l'Italia. Essa consiste di quattro sessioni: militare, politica, economico - amministrativa e comunicazioni.

9) Il personale è stato accuratamente scelto e proviene in gran parte dai ranghi militari.

10) E' necessario ricordare che, in virtù dell'armistizio, il Governo italiano è costretto ad eseguire tutte le misure che la commissione dovesse ritenere idonee a salvaguardare gli interessi delle truppe alleate.

11) Le Nazioni unite faranno dell'Italia un efficace strumento bellico rivolto contro la Germania. Esse esigono tangibili risultati dal Governo italiano e che esso dimostri la sua utilità per le Nazioni unite.

12) In esecuzione degli accordi presi a Mosca, durante la conferenza a tre, è stato creato un organo consultivo per l'Italia che agirà in collaborazione con la commissione di controllo interalleata.

Esso provvederà a coordinare la politica degli alleati nei riguardi dell'Italia. Tale organo consultivo è composto attualmente di rappresentanti degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Russia sovietica e del Comitato francese. E' prevista in seguito la partecipazione di rappresentanti della Grecia e della Jugoslavia.

Il patto della schiavitù

(R.F.R.) - Uomini senza dignità e senza onore, Vittorio Savoia e Badoglio, fanno dell'Italia e della libertà degli italiani oggetto di baratto. Questo nuovo patto concluso tra il Savoia e gli invasori è un pesante giogo di schiavitù e di ignominiosa dipendenza che gli uomini delle democrazie e del bolscevismo pongono, con il compiacente aiuto di due miserabili, sul collo del popolo italiano.

Il popolo che nel segno del Fascismo marciò sulle vie della grandezza, il popolo che varcò i mari per riaffermare la sua volontà di espansione, di lavoro e di potenza, il popolo che ha saputo esprimere i germi della ricostruzione, dell'ordine sociale e politico per la quale ed in nome della quale le nazioni giovani combattono questa dura lotta, è oggi condannato dai dodici punti del patto di infamia che frustrerà a sangue la sua dignità, ne calpesterà i diritti e ne misconoscerà civiltà e tradizioni.

Invano gli anglosassoni hanno cercato di alleggerire con qualche espressione, diplomatica quanto sibillina, i dodici punti in cui ogni parola rappresenta una pietra miliare di una via senza luce che conduce nella bassa corte dei popoli oppressi e dimenticati dalla storia.

La realtà è una sola. Essa è espressa dal punto undicesimo della prostituzione sabauda. L'Italia è uno strumento dell'alleato, una colonia di sfruttamento: gli italiani un gregge di miserabili considerati alla stessa stregua degli indigeni dei Domini.

I fratelli delle terre invase apprendono stasera di avere, grazie all'amorevoli preoccupazioni degli amici anglo-americani e bolscevichi, acquistato un folto stuolo di tutori che hanno l'incarico di salvaguardare i veri interessi del loro figli. Questi interessi erano stati traditi dal Fascismo, colpevole di avere dato all'Italia l'Africa orientale e l'Albania, i lavoratori italiani nuove possibilità di lavoro, al nome italiano un nome ed una dignità prima sconosciuti.

Presentiamo agli italiani i nuovi disinteressati tutori: la triade suprema dei santoni Roosevelt, Churchill e Stalin, agli ordini di costoro il Generale Joill's coadiuvato nell'opera di protezione dai rappresentanti della Grecia, Jugoslavia e del Comitato francese di De Gaulle.

Questo è il dono che gli alleati hanno fatto al piccolo re per il suo genetliaco: omaggio che il Savoia stesso ha sollecitato perchè sapeva come lo spirito altruistico degli alleati, che giuocano di donare ai meno abbienti, lo avrebbe soddisfatto.

In cambio di questa gioia data ai suoi nuovi amici, il chiatrone si illude di poter ottenere qualche briciola di considerazione. A questo vergognoso contratto firmato dai due degli imbelli si oppongono il nostro spirito e la nostra coscienza che, nel dolore per la tragedia che si è abbattuta sulla Patria, sentono prepotente il richiamo dell'onore e ci spingono a tornare alla dura e bella lotta. Solo così, o italiani di buona razza, ridaremo all'Italia la sua grandezza ed agli italiani la dignità di uomini liberi.

Bando d'arruolamento volontario per gli appartenenti alla Marina

I militari di ogni grado, in servizio o in congedo, provenienti dalla disciolta regia Marina, i quali, mossi da un profondo sentimento dell'onore nazionale e militare, vogliono volontariamente servire nella Marina da guerra repubblicana, ne avanzino domanda.

I militari che saranno accolti sotto le nuove insegne, saranno considerati volontari di guerra in servizio permanente a tutti gli effetti di legge.

Le domande in carta semplice, debbono essere inviate, non oltre il 3 dicembre p. v. all'Ufficio reclutamento ufficiali di Marina, Belluno, o all'Ufficio reclutamento Corpo equipaggi marittimi, Belluno.

In detta domanda, i richiedenti, dopo aver specificato il proprio nome e cognome, il luogo e la data di nascita, l'attuale residenza (città e provincia di cui la stessa fa parte) e indicato nonchè la razza, la religione cui essi appartengono, dovranno chiedere esplicitamente di voler entrare a far parte della Marina da guerra dello Stato repubblicano.

I richiedenti dovranno indicare, inoltre, il grado rivestito nella disciolta regia Marina e il Corpo della stessa cui appartenevano, specialmente altresì se in servizio permanente effettivo, di complemento o di altra eventuale posizione delle categorie in congedo, volontario, di leva ecc.

Coloro i quali aspirano a far parte della Marina da guerra dello Stato fascista repubblicano, dovranno, inoltre, far presente il proprio stato civile — celibe, coniugato o vedovo — ed eventualmente il numero dei figli, e dichiarare dove eventualmente prestavano servizio in data dell'8 settembre.

Nella domanda di ammissione dovranno essere rese note, altresì, le ricompense al valore militare che siano state eventualmente concesse ai richiedenti e i titoli di studio di cui si trovano in possesso.

La Spagna ricorda

Imponente cerimonia in suffragio delle vittime dei rossi

MADRID, 11 novembre.

Nella chiesa di Calatrava è stata celebrata una solenne messa funebre in suffragio delle vittime del famoso «Tunnel della morte», trucidate dai rossi nei primi tempi della guerra civile.

Erano presenti autorità, gerarchie, i parenti delle vittime e una folla grandissima di popolo, a dimostrazione di quanto incancellabile sia negli spagnoli il ricordo delle atrocità compiute da quel comunismo che oggi, dopo la conferenza di Mosca, con il beneplacito degli inglesi e dei nordamericani, intenderebbe estendere il suo criminale dominio a tutta l'Europa.

La conferenza per la Grande Asia

Sincera partecipazione dei Paesi interessati alla lotta contro le plutocrazie

TOKIO, 11 novembre.

Il ministro degli Affari esteri ha illustrato alla conferenza della stampa le sue impressioni, riportate durante i lavori della conferenza per la grande Asia orientale.

Il ministro ha dichiarato di essere rimasto specialmente colpito dalla partecipazione spontanea dei dirigenti politici dei paesi asiatici e della loro convinzione incrollabile nella giustizia dei cinque principi fondamentali e della ferma convinzione che essi hanno che la guerra termini con la vittoria.

I dirigenti delle Nazioni rappresentate alla conferenza hanno compreso che la politica del Giappone è sincera. La vera natura di questa guerra può essere così definita: questa guerra è fatta per la liberazione dell'Asia e per l'indipendenza dei popoli asiatici. In caso di uno scacco tutto sarà perduto.

PROVE DI UN TRADIMENTO

La notte di Taranto

Sfoglio le pagine del mio diario di guerra e trovo annotato:

Da bordo del «Gorizia», 18 ottobre 1940: La ricognizione inglese ha sorvolato Taranto. Tutta la flotta è concentrata in rada. Si parla di dislocazione di guerra alla Grecia e di sbarchi a Corfù e Cefalonia. Anche molti mercantili sono alla fonda. Qualche divisione di fanteria è concentrata nella zona di Taranto.

28 ottobre 1940: La guerra con la Grecia è scoppiata. Oggi il Duce ha visitato la flotta. A bordo del «Littorio» e del «Pola» ha passato in rivista le rappresentanze degli equipaggi ed ha parlato agli ufficiali. La gente è raggiante.

***

12 novembre 1940: Brutta e dolorosa notte. L'attacco di sorpresa effettuato da aerosiluranti britannici contro la nostra flotta ha avuto successo. Tre navi da battaglia sono state colpite.

La «Cavour» è a fondo. L'acqua lambisce le basi delle torri dei cannoni e delle sovrastrutture. [illegible]

La «Caio Duilio», assai lontana da me e posata sugli scogli, mi dicono che anch'essa è ferita a prua.

— Caromio le navi le nostre navi! Che dirà il Duce? Chi avrà coraggio di comunicargli la notizia — Mi dice con le lagrime agli occhi il Comandante G.... vecchia camicia nera.

Stamane tutti parlano di tradimento e tutti lavorano di fantasia sugli indizi. Non posso crederci. E' impossibile. Pure 35 giorni fa, quando navigavamo in scorta lontana ad un importante convoglio diretto all'isola di Lero, abbiamo dovuto rientrare a Taranto perchè gli inglesi, lo stesso giorno ed alla stessa ora che i nostri mercantili salpavano, uscivano in forze da Alessandria. Erano le 20 di sabato 5 ottobre. Strana coincidenza. Se avessimo continuato a navigare avremmo probabilmente incontrato gli inglesi al largo di Capo Matapan. Ma eravamo inferiori di numero ed il sacrificio sarebbe stato inutile. Per mare non si può fare del teatro.

Stamane tutti dicono che siamo circondati da spie e che la serpe è annidata nel cuore di «supermarina». Quelli dei «caccia» affermano che sistematicamente, tutte le volte che hanno salpato l'àncora hanno incontrato la ricognizione britannica fuori del golfo. Non si può credere a tanta bassezza. E' mai possibile che ci sia gente di sangue italiano d'accordo col nemico? E' vero che i nostri ufficiali, vecchi e giovani hanno dell'idolatria per la marina inglese, ma ciò non costituisce prova decisiva. Certo il nemico va apprezzato, anzi nella giusta valutazione dell'avversario sta il segreto della vittoria. Purtroppo la nostra propaganda sembra di parere contrario.

Sta a vedere che saranno capaci di minimizzare questa mezza tragedia ed a noi sarà certamente vietato di raccontare quanto abbiamo visto ed udito.

Nello specchio di Mar Grande, come se dovessero partecipare ad una parata schierate ad eguali intervalli l'una dall'altra ed a fila di prua, erano alla fonda nel circondario: «Duilio», «Andrea Doria», «Cavour», «Giulio Cesare», «Littorio» e «Vittorio Veneto».

Sulla dritta ed a conveniente distanza dalle navi da battaglia erano alla boa i quattro incrociatori pesanti «Gorizia», «Fiume», «Zara», «Pola». Così la notte sul 12 novembre gli aerosiluranti britannici sorpresero la nostra flotta [illegible].

(I palloni vennero poi, le reti parasiluri vennero poi, ma del senno di poi...).

La notte buia e stellata fu ad un tratto illuminata prima da tre, poi da molti bengala sganciati che calavano lentamente scendendo sul mare. L'attacco proveniente dalla parte della città, si manifestò nella zona delle grandi navi. I velivoli, insinuandosi fra nave e nave, [illegible] i siluri. [illegible]

Le batterie terrestri sparavano. Il mare era sotto una cupola di traccianti, rossi, verdi, bianchi. Dal tuono degli scoppi si distingueva il latrare dei cannoni da 90 delle navi da battaglia, il gracchiare delle mitragliere degli incrociatori, l'urlo lacerante delle batterie terrestri. L'aria era satura di polvere da sparo. Lo scoppio dei siluri, trasmesso dall'onda come i cerchi concentrici che provoca la caduta di un sasso in acqua, dava alla struttura di tutte le navi illese, vibrazioni sorde.

L'inferno durò circa 40 minuti. [illegible] la mia ordinanza venne a chiamarmi: «Signor Caromio, la «Cavour» affonda».

La nave infatti era sbandata di circa 40 gradi a sinistra ed a bordo si lavorava per bilanciarla. [illegible]

***

Salpammo l'ancora e navigammo diretti a Napoli.

[illegible]

Si disse che il colpo sul «Cesare» [illegible]

Ma il perchè della notte di Taranto? Possibile che nessuno avesse previsto? Io ricevetti dal Comandante Giuseppe Manfredi questa confessione: Circa un mese prima della notte sul 13 novembre era stato tenuto a bordo della nave ammiraglia un consiglio tra i comandanti delle navi. Alla fine della discussione furono fatte all'Ammiragliato tre proposte tendenti a salvaguardare i bastimenti:

1) proteggere le unità da battaglia con le reti parasiluri, che invece arrugginivano nell'Arsenale di Taranto dal 1918;

2) nell'attesa che fossero approntate le reti parasiluri, fare ancorare per la durata della notte, al termine del loro servizio, intorno alle navi da battaglia, le cisterne ed i battelli di rifornimento della flotta;

3) nella eventualità che le due precedenti proposte non riscuotessero approvazione, disporre che al tramonto la flotta, salpando l'àncora, incrociasse durante la notte al largo di Taranto.

(L'esperienza ha dimostrato che un bastimento in navigazione evita facilmente i siluri. A Capo Teulada il 24 novembre del 1940 la «Vittorio Veneto» ne evitò 7).

***

Perchè quelle proposte uscite da quel Consiglio rimasero lettera morta? Perchè soltanto dopo furono presi tutti gli accorgimenti per salvaguardare le navi?

[illegible]

Perchè la flotta [illegible] se stata neutralizzata con massicci bombardamenti le nostre navi incontravano i velivoli ed i sommergibili del nemico appena fuori la rada? Il popolo italiano attende questa risposta. Io ho ancora vivo il ricordo del rogo di una petroliera al largo di Santa Maria di Leuca. Le truppe dell'Asse non poterono andare oltre El Alamein per mancanza di carburante.

Chi ha dunque tradito? I marinai, la gente che urlava ogni volta che in navigazione si batteva a posto di combattimento e quella gente che si stringeva con amore intorno a Mussolini quando veniva a bordo per premiare ed incitare affinchè «corsale fossero e le speranze del popolo italiano: fare cioè del Mediterraneo la tomba della flotta inglese». Quella gente non ha tradito. Chi ha combattuto, chi ha affrontato a viso aperto il nemico, anche se ad un certo momento per devozione di ubbidienza può commettere atto insano, non può definirsi traditore.

Gli alti papaveri, quelli che dopo aver ricevuto onori e goduto fiducia, che dopo aver ricevuto in consegna dal Fascismo una flotta fatta con i sacrifici del popolo italiano e ritenuta fra le più potenti e le più veloci del mondo, quella flotta hanno consegnato al nemico. Nella storia delle marine da guerra del mondo, non esiste pagina più nera e più obbrobriosa. Fino i francesi, che pur erano alleati dei britannici, ebbero cuore di opporsi alla prepotenza dell'alleato scrivendo la pagina di Orano e di Dakar e successivamente di autoaffondarsi nella rada di Tolone piuttosto che consegnare alle Potenze dell'Asse le proprie navi.

Siamo dunque scesi più in basso del nemico di ieri?

Italiani bisogna riscattare questa vergogna!

Guido Caromio

LA PAROLA FASCISTA

Viva la libertà

Viva la libertà! — esclamò soddisfatto il commerciante poco scrupoloso nei giorni immediatamente seguenti al 25 luglio — viva la libertà che mi permette ora, meglio che prima, di aumentare i prezzi a mio beneplacito, di vendere sottobanco, di sfruttare il consumatore nel modo più perfezionato.

E infatti i prezzi da quel giorno infausto cominciarono a salire in modo sempre più preoccupante. Il governo Badoglio non se ne curava anzi ciò rientrava, è ormai chiaro, nel suo preordinato piano di distruzione.

Così il malanno della borsa nera, già preoccupante, ha avuto modo di espandersi, di consolidarsi; di giungere alle estreme conseguenze. Il marasma susseguito all'8 settembre ne ha poi moltiplicato i danni. Ormai si specula, senza limitazione alcuna su tutto: sui vestiti, sulle scarpe sui generi alimentari, sui trasporti, sui servizi di ogni genere.

L'esistenza di un così fiorente mercato nero ci dimostra che la roba c'è. E' necessario solo colpire inesorabilmente i profittatori e i disonesti!

Certo, finchè sarà lecito a certi ormai bene identificati sabotatori di esortare pubblicamente i produttori a non conferire i prodotti agli ammassi; finchè sarà lecito a incettatori e speculatori di ogni genere girare impunemente per le campagne a svolgervi il loro lucroso mestiere; finchè sarà lecito ai cosidetti ribelli di approvvigionarsi in pianura con il compiaciuto silenzio di alcuni strati della popolazione, le cose non potranno migliorare.

E' necessario che con i mezzi più energici e, se occorrerà, spietati, venga sanata questa piaga; almeno nei suoi più gravi aspetti: lo esige l'interesse di tutti.

Basta dunque con la libertà concessa a pochi farabutti di sfruttare, nel modo più indegno, le masse dei meno abbienti.

Ersi

La flotta nipponica affronta le superstiti unità americane nelle acque di Bougainville

I piani anglosassoni di riaprire la strada della Birmania sono falliti

TOKIO, 11 novembre.

Si apprende che a seguito della seconda battaglia svoltasi di recente davanti all'isola di Bougainville è attualmente in corso, nelle acque della stessa isola, un'accanita battaglia tra unità della Marina da guerra imperiale e una potente formazione della flotta nemica. (Stefani).

L'agenzia «Domei» comunica inoltre da Canton che, in seguito all'offensiva sferrata dai giapponesi contro le truppe di Chung King nella provincia dello Yunnan, i piani anglo-sassoni di riaprire la strada della Birmania, mediante una controffensiva, sono falliti.

Notizie giunte da Chung King informano che la carestia che regna in India e i danni prodotti dalle inondazioni, rendono difficile o addirittura impossibile ogni concentramento di truppe.

Si apprende oggi che dei 60 velivoli americani che nella giornata del giorno hanno sorvolato l'isola di Bougainville, 14 sono stati abbattuti dalla difesa contraerea nipponica ed altri 8 sono stati gravemente danneggiati.

Unità dell'arma aerea nipponica hanno attaccato poi, nella notte sul 9 novembre, i punti di sbarco nemici presso Bougainville, distruggendo un velivolo al suolo e danneggiando tre piccole navi di guerra nemiche.

Da Buenos Aires giunge notizia che il dipartimento della Marina statunitense ha annunciato la perdita del cacciatorpediniere nord americano «Ohnley» silurato nel Pacifico meridionale.

Inoltre ha annunciato che in una battaglia notturna nelle acque di Vella Lavella il 6 ottobre, il cacciatorpediniere statunitense «Chevalier» è stato gravemente danneggiato [illegible] contro un altro caccia della squadra.

Il «Chevalier» è stato tagliato in due ed è affondato.

Nell'Atlantico il cacciatorpediniere americano «Borie» è stato affondato durante una ricognizione.

206

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-50

Provvedimenti per evitare i danneggiamenti alle linee telefoniche tedesche

Il Comando dell'Armata tedesca in Italia ha ordinato, nei casi di atti di sabotaggio alle linee telefoniche tedesche, l'applicazione delle seguenti misure:

1) Vigilanza diurna e notturna delle linee per la durata di quattordici giorni consecutivi da parte della popolazione maschile con sentinelle intervallate ogni cento metri;

2) Pagamento di una multa in ragione di lire 50.000 (cinquantamila) per ogni mille abitanti da riscuotersi dal Comune;

3) Fucilazione delle sentinelle nel cui tratto di competenza si verificassero atti di sabotaggio.

In esecuzione di quanto sopra, essendosi verificati in otto Comuni della provincia danneggiamenti alle linee, l'Autorità tedesca ha richiesto delle misure di cui ai punti 1 e 2 suddetti.

Il provvedimento di rigore adottato è giustificato dalle necessità delle contingenze attuali.

Allo scopo di evitare il ripetersi di tali danneggiamenti con le conseguenze delle gravi sanzioni, la Prefettura ha diramato ai Podestà le opportune e necessarie disposizioni perchè sia immediatamente organizzato un adeguato servizio di vigilanza da parte della popolazione maschile, la quale, agendo con spirito di collaborazione e a difesa dei propri interessi, si garantisca contro l'opera malevola e indegna di comuni ladri o contro l'azione delittuosa di elementi inconsulti, tutta rivolta sostanzialmente in danno della laboriosa e pacifica popolazione.

Prossima stagione d'opera al "Puccini" con Tosca - Rigoletto - Butterfly

Sabato 20 corr. prima rappresentazione

Prossimamente avremo al Teatro Puccini, una stagione d'opera. La notizia sarà appresa dalla cittadinanza con vivo piacere non solo perchè trattasi di tre opere di cartello, ma anche perchè gli interpreti principali di esse, figurano tra i più bei nomi del nostro teatro lirico.

Il cartellone della stagione reca: *Tosca - Rigoletto - Butterfly*; opere non nuove certamente, ma sempre gradite.

Fra gli interpreti, spiccano i nomi del tenore Malipiero, del soprano Di Giulio e del basso Baasini nella «Tosca»; del baritono Bechi, del soprano Piccarolo e del tenore Borgioli nel «Rigoletto»; il soprano Perris il tenore Puci ed il baritono Tomni nella «Butterfly».

Direttore d'orchestra e maestro concertatore sarà Ottavio Marini. Completeranno l'ottimo complesso un'orchestra di cinquanta elementi ed un coro di quaranta, nonchè un corpo di ballo.

La stagione si effettua con l'appoggio dell'Ente Autonomo del Teatro Verdi di Trieste.

La prima rappresentazione è stata fissata per sabato 20 corrente, alle ore 17; le altre seguiranno: domenica 21 alle ore 15.30; mercoledì 24 alle ore 20; giovedì 25 alle ore 20; sabato 27 alle ore 17 e domenica 28 alle ore 15.30.

Avvertenza importante per il pubblico: i biglietti d'ingresso allo spettacolo — regolarmente timbrati — potranno servire per coloro che rincaseranno al termine della rappresentazione, come *permesso di circolazione*, durante le ore del coprifuoco.

Le disavventure di Figaro

Il figaro Enrico Pitassi fu Angelo, di 42 anni, da Percotto, ha denunciato ai carabinieri che ignoti, nottetempo penetravano nel suo «Salone», ed asportavano mediante forzatura di alcune serrature, tre macchinette da tosa, due rasoi «Solingen», tre paia di forbici «Maniago», e molti asciugamani.

Il danno ammonta a circa duemila lire. E il povero figaro non sa darsi pace per questo.

Cade dal treno e si frattura un braccio

Tale Antonio Ursig, di Antonio, di 56 anni, da Caporetto, stava salendo sul treno della linea Udine-Cividale alla Stazione di Moimacco, quando, accidentalmente, scivolava e cadeva a terra. Aiutato a rialzarsi da alcuni presenti, egli veniva condotto dolorante all'Ospedale di Cividale, dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura traumatica dell'arto sinistro fino al terzo superiore dell'omero, e lo faceva ricoverare, giudicandolo guaribile in quaranta giorni.

Un furto alla Stazione

Tale Ferdinando Pangherz, fu Giovanni, di 66 anni, da Trieste, ha denunciato ai carabinieri di essere stato derubato alla Stazione di una valigia contenente due paia di pantaloni, una camicia, una maglia, due paia di mutande, alcuni fazzoletti e il libretto di pensione. Egli l'aveva lasciata momentaneamente incustodita, mentre si era recato ad acquistare alcuni giornali.

La Benemerita indaga per scoprire gli autori del furto.

BENEFICENZA

Alla **Dante Alighieri**. — Per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe D'Odorico: Eliseo e Renato De Luca L. 25.

Rilevante furto di seta in un deposito di Tricesimo

La signora Ida Pasquotti vedova Fabris, proprietaria di un negozio di mode in via Cavour, nella nostra città ha preso temporanea dimora in uno stabile di Tricesimo.

Con sè ha voluto trasferire per maggior tranquillità prezioso materiale che ella ha collocato in una delle sue stanze, stoffa, seta ed altri manufatti [illegible] una specie di magazzino dislocato.

L'altra mattina, occorrendole [illegible] la roba da portarsi a Udine, [illegible] perse, con immaginabile sorpresa, che una cassetta contenente [illegible] centoventi[illegible] metri di s[illegible] «fantasia» per un valore complessivo di ventiduemilatrecento lire, [illegible] rita.

Denunciato il furto ai Carabinieri del luogo, si è potuto stabilire che i ladri, mediante chiave falsa, indisturbati, hanno potuto penetrare nel locale in pieno giorno, aiutati anche dal fatto che lo stabile è ancora in costruzione e che intorno vi lavorano parecchi operai: muratori, manovali, falegnami i quali, nell'operoso andirivieni, generano qua[illegible] certa confusione, che, in simili casi, lascia inosservati malfattori e nasconde le loro triste gesta.

I premi di 100 mila 50 mila e 10 mila lire ai Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 11 novembre.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 febbraio 1944 per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949, appresso indicate:

Serie R: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 704.015 e 1.197.038.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 329.551 403.078 713.700 732.318.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

90.460	150.805	155.044	229.045
230.286	283.777	333.705	340.458
340.630	388.475	468.239	484.276
514.288	553.850	568.413	637.846
704.015	768.324	814.525	890.065
882.739	912.407	933.884	1.045.460
1.053.835	1.091.509	1.127.210	1.228.255
1.255.860	1.269.911	1.271.828	1.311.902
1.403.010	1.407.630	1.416.839	1.418.216
1.496.364	1.512.832	1.599.283	1.616.002
1.648.620	1.664.995	1.697.011	1.732.190
1.734.609	1.798.013	1.821.790	1.809.026
1.884.546	1.923.229		

Serie S: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 433.579 e 697.457.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 101.436 776.605 1.160.364 1.726.721.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

126.609	231.970	249.276	282.476
316.386	335.809	386.229	365.022
403.565	434.590	540.129	566.044
604.050	621.749	642.961	653.876
664.192	741.896	761.361	808.728
813.761	823.534	845.706	873.838
891.992	897.147	900.506	1.040.912
1.063.346	1.182.390	1.300.817	1.274.015
1.274.573	1.366.179	1.441.716	1.481.251
1.504.830	1.546.532	1.561.658	1.562.779
1.578.034	1.612.499	1.616.707	1.750.964
1.821.126	1.930.847	1.943.794	1.948.789
1.981.837	1.962.792		

Serie T: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 5.280 e 300.914.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 25.428 61.229 1.244.315 1.819.365.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

57.068	69.581	70.485	72.472
154.490	171.962	182.383	197.285
256.181	312.326	317.105	418.171
504.711	511.844	633.843	646.668
652.747	723.693	730.702	732.439
787.113	843.060	944.941	963.224
978.456	1.062.473	1.076.093	1.103.127
1.116.363	1.199.429	1.281.120	1.335.503
1.343.471	1.344.237	1.390.057	1.443.549
1.454.078	1.458.366	1.468.178	1.502.745
1.619.767	1.590.348	1.617.195	1.638.269
1.682.107	1.760.131	1.801.772	1.822.359
1.835.596	1.998.089		

La capretta rubata

Maria Truant in Buzzi fu Francesco, da Gemona, nutriva da anni in una piccola stalla, una pecora assieme a una capretta. Tanto amore vi metteva nell'allevarle, la buona donna, che le bestiole non mancavano mai di ricambiare le sollecite sue cure con quel po' di latte e di lana che potevano dare.

Ma l'altra mattina, aprendo l'ovile, una sola delle due, la pecora, volse il muso per salutare la padrona e per darle, forse, la triste nuova che l'altra, la capretta, le era stata tolta dal fianco.

Di notte, i furfanti, con false chiavi, erano penetrati nella stalletta e s'avevano portata via la capra. Il furto è stato denunciato.

Una denuncia per ubriachezza e contravvenzione alla diffida

I carabinieri di Gemona, in una loro perlustrazione nell'abitato, hanno sorpreso Angelo Cojaniz fu Giuseppe di 53 anni, seggiolaio ambulante, da Tarcento, in istato di manifesta ubriachezza.

Nulla di straordinario, se, in aggiunta, il Cojaniz non fosse stato precedentemente diffidato a metter piede in Gemona. Cosicchè è stato denunciato per l'una e per l'altra cosa: per ubriachezza e per contravvenzione alla diffida.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON. - Cine Varietà: Compagnia CLUBERTI — Schermo: LA MORTE INFRANTA. O. 14.

GARIBALDI. - UOMINI NELLA TEMPESTA, con Gustav Diessl — Ore 14.

PUCCINI. - I TRE CAMERATI, con H. Erhardt, C. Lüders.

IMPERO. - HARLEM, con E. Cegani, M. Girotti — Ore 14.

CECCHINI. - LA PATTUGLIA, un film di guerra giapponese.

FERROVIARIO. - MADRESELVA, con Lamarque — Ore 15.

TEATRO PUCCINI
Domenica 14 novembre XXII
Ore 15
a cura dell'O.N.D.
VOCI DI FURLANIA
momenti di vita di poesia di folclore
di E. Cavassori e L. Garzoni
Maestro Direttore LUIGI GARZONI
Regia di CARLO SERAFINI
Scene di E. Cancigh.
Al botteghino del Teatro sono aperte le prenotazioni con il seguente orario: dalle ore 10 alle 12.30 e dalle ore 14 in poi.

Ordinanze del Supremo Commissario

Nomina di Consiglieri

Il Supremo Commissario per la Zona di Operazioni «Litorale Adriatico» ha emanato le seguenti ordinanze:

Art. I. - 1) Per le provincie della Zona di Operazioni «Litorale Adriatico» vengono da me nominati dei consiglieri tedeschi; 2) E' compito dei consiglieri tedeschi di conformare l'attività di tutta la forza pubblica civile delle loro provincie alle mie disposizioni.

Art. II. - 1) E' facoltà del consigliere tedesco di disporre affinchè le ordinanze e disposizioni da eseguirsi in base alle leggi italiane, specialmente quelle riferentesi all'articolo 19 della Legge comunale e provinciale del 3 marzo 1934, siano valide soltanto con la sua approvazione; 2) I consiglieri tedeschi sono autorizzati ad impartire direttive ai Prefetti in quanto che ciò sia richiesto per la condotta e direzione unitaria della Zona di Operazioni «Litorale Adriatico»; 3) L'articolo II della mia ordinanza sull'esercizio della forza pubblica dal 1. ottobre 1943 va applicato secondo il senso.

Art. III. - 1) Le ordinanze e comunicazioni d'importanza generale rilasciate dai Prefetti nelle loro rispettive zone di influenza verranno pubblicate nel foglio ufficiale della Provincia; 2) In questi fogli ufficiali della Provincia sono da pubblicarsi anche le mie ordinanze e decreti che vengono pubblicati nel mio foglio ufficiale di disposizioni qualora abbiano relazione con le singole Provincie. Per il contenuto e il termine dell'entrata in vigore delle mie ordinanze va considerata la data della pubblicazione del mio foglio ufficiale di disposizioni; 3) I fogli ufficiali provinciali devono uscire nelle lingue dei rispettivi Paesi. Quali lingue siano da considerarsi d'uso nei rispettivi Paesi, verrà stabilito in via amministrativa.

Art. IV. - Le disposizioni necessarie per l'esecuzione di questa ordinanza verranno rilasciate in via amministrativa.

L'Amministrazione della Provincia di Lubiana

Art. 1. - L'amministrazione della Provincia di Lubiana verrà condotta, secondo le mie direttive, dal capo dell'amministrazione provinciale con sede a Lubiana. In questa sua qualità egli porterà il titolo di presidente.

Art. 2. - Il capo dell'amministrazione provinciale verrà da me nominato e dovrà rispondere a me personalmente. Per lo svolgimento delle sue mansioni egli si varrà dei regolamenti amministrativi già esistenti nella Provincia di Lubiana.

A capo dell'amministrazione provinciale per la Provincia di Lubiana nomino il podestà della città di Lubiana, generale di Divisione Leo Rupnik.

Federazione Fascista Repubblicana

Nel Fascio di Codroipo

In sostituzione del camerata Giovanni Gambarotta, chiamato ad altro incarico, nomino Commissario straordinario del Fascio Repubblicano di Codroipo il camerata centurione Furio Motteotti.

Nel Fascio di Comeglians

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Comeglians il camerata Giuseppe Vazzola.

Nel Fascio di Tarvisio

Il giorno 7 novembre ha avuto luogo, presso la sede del Fascio Repubblicano di Tarvisio, l'assemblea che ha portato all'elezione del Segretario politico nella persona del dott. Francesco Ferrante, medico del Comune, combattente della guerra 1915-1918 e della guerra per la conquista dell'Impero.

Sono stati chiamati a far parte del triumvirato di questo Fascio, il camerata Luigi Bar, ferroviere, in qualità di vice segretario, ed il camerata Antonio Fiorelli, operaio elettrotecnico, in qualità di collaboratore.

Nel Fascio di Tarvisio

Ratifico l'elezione del camerata Francesco Ferrante a Segretario del Fascio Repubblicano di Tarvisio.

Il Commissario federale
Mario Cabai

Ricerca di un interprete

Si cerca un interprete italiano-tedesco. Presentarsi alla Federazione dei Fasci Repubblicani.

Agli esercenti del Capoluogo

Gli esercenti del Capoluogo sono invitati a ritirare presso l'Unione commercianti via Vittorio Veneto 17, i buoni di prelevamento del sapone, pasta e riso.

Il sabato dei giornalai

L'ufficio dei Sindacati provinciali venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste comunica che nella giornata del sabato tutti i venditori ambulanti di prodotti non alimentari dovranno in base alle vigenti disposizioni [illegible] e osservare l'orario dei negozi. Pertanto l'attività dei venditori ambulanti di tale ramo dovrà cessare, nel sabato, alle ore 13.

Pericoloso incidente stradale presso Campoformido

Sono stati ricoverati al nostro Ospedale civile i fratelli Mario e Giovanni Mandolini fu Antonio rispettivamente di 17 e 27 anni da Buttrio, i quali, all'altezza del campo di aviazione di Campoformido, venivano colpiti accidentalmente da una ruota di grosse dimensioni staccatasi da un autocarro che passava di lì.

Il medico di guardia riscontrava a Mario la frattura del femore sinistro, e a Giovanni fratture multiple alla gamba sinistra. Guariranno in due mesi salvo complicazioni.

Annonaria

Distribuzione di carni bovine

La sezione provinciale dell'alimentazione comunica che la distribuzione delle carni bovine nel Capoluogo, di normale consumo o di bassa macelleria, si effettuerà nei giorni 13 e 14 corrente verso presentazione, da parte del consumatore al proprio macellaio, del tagliando n. 288 della carta annonaria per generi alimentari vari di VI emissione.

I macellai provvederanno a versare detti tagliandi al Co. Pro. Ma. entro la mattina di lunedì 15 corr.

Cronaca mesta

Luigia Musoni Cosmacini

Si è spenta dopo una vita laboriosa dedicata alla numerosa prole, dalla quale ha ottenuto le giuste soddisfazioni che le competevano.

Donna di rette virtù cristiane aveva sorpassato i limiti della possibilità normale della sua forza fisica per non trascurare il verbo familiare, religione e patria. Ella era sorella del prof. Francesco Musoni eminente geografo, già insegnante nell'Istituto Tecnico.

Le contingenze speciali attuali, hanno consigliato che non potesse chiudere la sua esistenza nella sua amata Sorzento (S. Pietro al Natisone) e pertanto si era in questi ultimissimi tempi accasata con la figlia prediletta, moglie del segretario comunale di S. Quirino di Pordenone, dove si è chiusa la sua nobile esistenza.

Si è spenta senza aver potuto avere al suo capezzale uno dei suoi figli prediletti e precisamente il comm. Giuseppe Cosmacini, forzatamente assente. Si è spenta però con la soddisfazione di sapere che l'azienda iniziata dal suo amato consorte è stata e sarà degnamente e maggiormente continuata dai suoi figli Antonio ed Emilio, ai quali esprimiamo sentite condoglianze.

Funebri Mirco Esente

Il cordoglio per la immatura scomparsa di Mirco Esente si è concretato ieri ai funerali, nella spontanea partecipazione di numerosi amici e conoscenti.

Il mesto corteo compostosi all'Ospedale civile, ove furono celebrate le esequie, era aperto da molte bellissime corone, parte sorrette da amici, parte recate dal carro funebre. Fiori inviati dal [illegible], dagli zii, dai cugini, dalle famiglie Contardo, Della Rocca Baldacci. Sulla bara posavano le palme [illegible] della mamma, del papà, della fidanzata.

Ai cordoni: gli amici Rolatti, Da Vicco, Bernardon e Tirelli.

Seguivano la salma i familiari, molta [illegible] folla di amici e conoscenti. Largamente rappresentata la gioventù sportiva dell'Opera Balilla.

Ai familiari, ai parenti tutti, rinnoviamo i sensi del nostro cordoglio.

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

DALLA PROVINCIA

TARCENTO

Domande di adesione al Partito Repubblicano

Il Commissario del Fascio comunica:

1) Giusta le disposizioni impartite dalla Federazione Fascista Repubblicana si ricorda che il 15 corrente mese, scade il termine per la presentazione delle domande di adesione al P.F.R.

2) Gli uffici del Fascio sono aperti tutti i giorni feriali dalle ore 14 alle 17.

3) Il Commissario riceve il popolo alla Casa del Fascio, tutti i giorni esclusi i festivi dalle ore 16 alle 17.

S. DANIELE

All'albo comunale Avvertimento dell'autorità germanica

All'albo esterno è esposto un avviso della autorità germanica concernente il coprifuoco e il rispetto per le linee telegrafiche e telefoniche, nonchè il divieto di avvicinarsi ai pali telegrafici, durante le ore del coprifuoco.

All'albo esterno è esposto un avviso del commissario prefettizio concernemente l'ammasso delle patate e dei legumi.

RIVE D'ARCANO

Inizio dell'anno scolastico

Lunedì ha avuto luogo in tutte le Scuole del Comune, la cerimonia di apertura del nuovo anno scolastico. E' stata celebrata come negli scorsi anni, una S. Messa a cui hanno assistito gli alunni, accompagnati dai propri insegnanti e numerose famiglie.

Venne poi reso devoto omaggio alla memoria dei gloriosi Caduti.

Macellazione suini

Si ricorda agli interessati che sono in vigore le norme del decorso anno per la macellazione dei suini ad uso familiare.

MERETO di TOMBA

Funzione di suffragio per i Caduti in guerra

Ad iniziativa del Podestà alle ore 10 antimeridiane di mercoledì, nella Chiesa parrocchiale di Mereto di Tomba, è stata celebrata una solenne funzione funebre in suffragio dei Caduti di tutte le guerre. Nel mezzo della Chiesa, completamente parata a lutto, si ergeva il catafalco adorno di fiori e dei colori nazionali. Erano presenti tutte le autorità del Comune, i presidenti dei vari sodalizi coi membri delle rispettive amministrazioni, tutti i sacerdoti del Comune, gli insegnanti con una rappresentanza di alunni, le famiglie dei Caduti, che occupavano nel Tempio un posto d'onore, la popolazione del capoluogo e delle singole frazioni.

Tale dimostrazione di affetto e di riconoscenza verso i gloriosi Caduti, che hanno donato la loro giovane esistenza per la grandezza della Patria, ha suscitato in tutti un senso di viva e sincera commozione.

PORDENONE

Soccorsi giornalieri alle famiglie dei militari

Il Municipio comunica: Si rende noto che per superiori disposizioni, a datare dal 1. corrente, saranno sospesi i soccorsi giornalieri nei confronti di tutti quei beneficiari che non avranno comprovato mediante documenti validi che il militare presti tuttora servizio, sia prigioniero, disperso o internato.

Sessione di esami per adulti

La direzione didattica avverte che lunedì prossimo, 15 corrente, avranno luogo gli esami di accertamento della cultura per gli adulti.

Gli esami si svolgeranno nei locali delle scuole del capoluogo, alle ore 14. Le domande dovranno essere presentate alla direzione didattica entro domani, sabato 13 corrente.

Il nuovo orario dell'oscuramento

Il nuovo orario dell'oscuramento in vigore anche per Pordenone e zona, è il seguente: inizio ore 18 - termine ore 6.

Rammentiamo che durante le ore di oscuramento nessuna luce deve trapelare dalle finestre, porte e lucernai delle abitazioni, uffici esercizi pubblici ecc. Ogni eventuale infrazione sarà severamente punita.

La Messa di stamane in Duomo per gli alunni delle elementari

Stamane, venerdì, alle ore 9,30, gli alunni delle Scuole elementari del capoluogo e del rione di Borgomeduna assisteranno in duomo alla Messa propiziatrice per l'inizio dell'anno scolastico 1943-44.

Un rifugio antiaereo per gli scolari

La direzione didattica avverte i genitori degli alunni delle scuole elementari di Pordenone (capoluogo) che in caso di allarme tutti gli scolari verranno ricoverati nel rifugio n. 1 opportunamente migliorato ed attrezzato.

Possono quindi i familiari degli alunni starsene tranquilli perchè si è provveduto nel modo migliore alla sicurezza della popolazione scolastica.

La fiera di S. Martino

Domani, sabato 13 corrente, in occasione del mercato di fine settimana, avrà luogo la tradizionale fiera detta di san Martino per animali e merci.

Infortuni sul lavoro

Spostando una cassetta piena di spole, nella Filatura locale del Cotonificio Veneziano, l'operaia Argentina Romano di Guido, di 18 anni, dimorante in rione di Vallenoncello, riportava una distorsione al piede sinistro. Ne avrà per otto giorni.

— L'apprendista Giuseppe Sist di Francesco, di 18 anni dimorante nel rione di Vallenoncello, lavorando ad un fornello nella fabbrica A.M.P.I.A. in via Montereale veniva colpito all'occhio sinistro da un frammento di carbone acceso. E' stato giudicato guaribile in otto giorni.

Percossa dal marito finisce all'Ospedale

Nella contermine borgata di Corva, la settantacinquenne Giovanna Marcuz fu Angelo, veniva a diverbio con il marito per ragioni d'interessi familiari. Nel corso della questione, il focoso consorte colpiva la moglie causandole una contusione alla spalla sinistra ed un'escoriazione all'avambraccio destro. La povera vecchia ha dovuto essere ricoverata all'Ospedale Civile dove ha ricevuto pronte cure ed è stata giudicata guaribile in sette giorni.

Quella di ogni giorno

Ieri mattina, come di consueto, Teresina Rossetti di Antonio, dimorante nella frazione di Roraigrande, recatasi ad acquistare il pane dal fornai della sua borgata lasciava per qualche minuto incustodita la sua bicicletta all'esterno del locale. L'epilogo è stato comune ai molti casi del genere per cui alla Rossetti non rimase altro conforto che rientrare a casa a piedi.

La prima del torneo di calcio

Borgomeduna-Don Bosco 2-1

Il torneo calcistico ha avuto un inizio felicissimo, malgrado le condizioni ambientali più che sfavorevoli con pioggia e vento freddo durante tutta la giornata di domenica. Ma il tempo avverso non ha impedito agli atleti di giocare, nè agli sportivi di accorrere sugli spalti dello Stadio. Un discreto numero di appassionati ha infatti assistito alla sola gara delle due in programma disputata, l'altra (Aurora-Cordenons) ha dovuto essere rinviata per l'impossibilità di portarla a termine prima dell'oscurità. Bianco azzurri borgomedunesi e rosso verdi dell'oratorio salesiano, si sono dati battaglia con grande impegno lungo tutti i novanta minuti dell'incontro non senza rudezze tenute a freno con grande severità dal direttore del gioco, ma anche senza soverchi pregi di tecnica. Entrambe le squadre hanno messo in luce ancora una volta il difetto evidentemente assai radicato della mancanza di tempestività, di decisione e di precisione nel tiro in porta, e nella soverchia lentezza del gioco sia d'attacco che di difesa; è questo può anche dipendere dall'ancora arretrato grado di allenamento. Nella prima parte della gara si ebbe una successione quasi ininterrotta di attacchi del Borgomeduna, che i difensori del Don Bosco tennero bravamente a freno finchè lanciata avanti la prima linea poterono attribuirsi l'onore della prima rete del torneo: azione di linea e tiro conclusivo di Trevisan sul quale il portiere si slanciò in anticipo. Appena un minuto dopo, un calcio di rigore realizzato da Ottogalli permise al Borgomeduna di pareggiare. Nella ripresa dopo altri tre calci di rigore falliti dagli oratoriani, Ros segnò la rete della vittoria borgomedunese. Le squadre hanno giocato così formate:

Borgomeduna: Mozzon, Colautti, Tonel, Franco, Cipolat, Madonutti, Nardo, Ottogalli, Bortolin, Ros, Busetto.

Don Bosco: Pollo, Magri, Zin; Pavan I, Pavan II, Sunni, Pasini, Del Favero, Trevisan, De Lorenzi, Passador.

Arbitro: De Marchi.

AVIANO

Aveva fatto i conti senza l'oste

Agostino Basso Peressut fu Agostino, di Marsure, l'altra mattina entrò nell'esercizio gestito da Gino Pasinato, e notato che nell'interno momentaneamente non c'era nessuno, andò dietro il banco e dal cassetto asportò 450 lire. Quando stava per svignarsela, fu visto dalla moglie del Pasinato, che usciva allora dalla cucina. Questa messa sull'avviso dal fare sospetto del Basso, lo inseguì e raggiuntolo gl'ingiunse di restituire il mal tolto. Il Basso sulle prime cercò di tergiversare, ma poi, messo alle strette dall'energica ostessa, prese dalla tasca i nove biglietti da 50 lire e li restituì dicendo di aver rubato in un momento d'incoscienza. Avvertito, è subito intervenuto il comandante la stazione dei carabinieri, che arrestò e denunciò il ladro all'autorità competente.

Cronaca d'oro

Per onorare la memoria della buona signora Grandi Piccinini, moglie del dott. Gildo Grandi, hanno offerto: signora Clementina Cecchella, L. 200 pro Duomo, L. 200 pro Casa di ricovero e L. 200 pro asilo infantile; mons. don Pietro Casarsa, L. 100 pro Duomo, L. 100 pro asilo infantile; il signor Mario Cipolat, L. 100 pro Duomo e lire 100 all'asilo infantile.

SACILE

Ritrova la bicicletta rubatagli giorni or sono

L'arresto del ladro

La mattina del 4 corrente il concittadino Antonio D'Andrea di Cesare, veniva derubato della bicicletta, marca «Bottecchia», da pochi mesi acquistata per lire 3500; egli l'aveva lasciata incustodita fuori del locale ufficio postale ove era entrato per pochi minuti.

Caso volle che il sabato successivo, recatosi a Pordenone per affari, il D'Andrea scorgesse la bicicletta rubatagli montata da un elegante giovane a lui ignoto. Nel dubbio egli seguiva costui fino a Torre, accertandosi che non si era sbagliato. A Torre di Pordenone lo sconosciuto entrò in una officina meccanica.

Il D'Andrea subodorando ciò che stava per accadere, senza porre tempo in mezzo ritornava difilato a Pordenone recandosi a quell'ufficio di Questura; quindi, ottenuta l'assistenza di due agenti, con essi ritornava a Torre e proprio in quella officina dove il meccanico stava in quel momento per cambiare i connotati alla sua bicicletta.

E' stato poco dopo precisato che autore del furto era stato l'elegante giovane, il quale, assieme al meccanico, passava alle carceri di Pordenone con relativa denuncia a quella Procura di Stato. La bicicletta è stata restituita al D'Andrea.

SPILIMBERGO

Disposizioni per la popolazione impartite dal Comandante militare

Norme per la circolazione

Il Commissario prefettizio del Comune di Spilimbergo rende note per la rigorosissima osservanza le seguenti disposizioni impartite dal Capitano e Comandante cav. Prenti di questa Piazza:

1. - *L'uscita e l'entrata nella città di Spilimbergo restano vietate dalle ore 20 alle ore 6 del mattino (cioè nel perimetro: Sponda destra del Tagliamento all'altezza di via Giordano — lato nord — ed all'altezza del Setificio Schiavon — lato sud.*

Passaggio a livello verso la strada che porta a Baseglia — verso la strada che per la provinciale porta a Istrago e per via Milaredo — limite il Cimitero del Capoluogo.

Verso la strada che porta a Tauriano — limite Villa Petri compresa.

Verso la strada che porta a Barbeano — limite Villa Businello compresa.

Verso la via che porta a Gradisca — limite il Ponte di Rauero compreso).

Tutto il rimanente territorio comunale ha il coprifuoco alle ore 20.

Apposite pattuglie garantiranno la esecuzione di questo categorico ordine ed intimeranno l'Alt ai cittadini. Questi, all'intimazione, dovranno fermarsi per rispondere alle richieste delle pattuglie.

Contro coloro che all'intimazione dell'Alt si dessero alla fuga, le pattuglie spareranno senz'altro.

2. - *Agli abitanti di Spilimbergo è permesso di circolare fino alle ore 22. In tutti gli esercizi (caffè, trattorie ecc.) è consentita la distribuzione di bevande alcooliche fino alle ore 21.45.*

3. - *Il Cinema Italiano dovrà cessare alle ore 21.45. Nel Cinema è assolutamente proibito di fumare.*

4. - *Chi dalle ore 22 alle 6 del mattino fosse trovato a circolare correrà il rischio di essere fucilato.*

5. - *L'orario di udienza del Comandante di Piazza è per ora fissato dalle ore 11 alle 12 presso la Sede municipale. L'accesso in caserma, nelle scuole occupate da truppe, nel Campo Sportivo è vietato a tutti i civili — fuorchè agli operai addetti ai lavori. Quindi i desideri e gli affari che la popolazione ha bisogno di trattare, devono essere svolti soltanto all'ufficio del Comando in Municipio.*

6. - *Chi ha necessità della ferrovia dalle ore 20 alle 6 del mattino, deve munirsi d'uno speciale permesso che verrà rilasciato da detto Comando.*

7. - *Anche per le telefonate è indispensabile chiedere l'autorizzazione dello stesso Comando.*

8. - *La caccia è tassativamente proibita ai civili. Coloro che si trovassero ancora in possesso di fucili da caccia, altre armi da fuoco o armi da taglio (pugnali ecc.) o anche di munizioni, debbono consegnare tutto ciò improrogabilmente entro il 10 corrente al Comando di Piazza. Analogo ordine vale anche per coloro che detenessero materiale già appartenente all'Amministrazione Militare Italiana.*

Il Capitano Comandante della Piazza ha incaricato il Commissario prefettizio di notificare che ordine e disciplina sono elementi indispensabili e confida di essere coadiuvato nel suo compito dalle Autorità locali e da tutta la popolazione — in omaggio ai principi di amicizia e di collaborazione esistente fra i due Stati alleati.

MANIAGO

Caduta mortale

L'altra sera, durante l'imperversare della burrasca, fra vento e pioggia, il sarto Ermenegildo Del Tin fu Cipriano, di 30 anni, della nostra frazione di Maniagolibero, mentre ritornava a casa, cadde da bicicletta, poco lontano da casa sua. Al mattino fu rinvenuto morto da alcuni passanti. Sul posto si recarono il maresciallo dei carabinieri e l'ufficiale sanitario dott. Antinucci, il quale riscontrò il decesso avvenuto per commozione cerebrale e per trauma riportato alla regione frontale destra in seguito alla accidentale caduta.

Alla desolata famiglia condoglianze.

Una serie di furti

In via S. Carlo, al signor Natale Fontanini fu Angelo, ignoti rubarono la bicicletta, l'impermeabile ed altri capi di vestiario che teneva in casa.

— Al signor Giuseppe Gol di Giovanni venne rubata la bicicletta nuova «Bianchi» del valore di tremila lire, lasciata incustodita per pochi minuti davanti alla «Bomboniera».

— A Fanna, soliti ignoti non rispettarono neanche l'Asilo infantile retto dalle buone suore, e vi rubarono 250 lire che erano in un cassetto, una penna stilografica con pennino d'oro e del cotone. Nella sala adibita a scuola di lavoro, portarono via tutta la tela e la biancheria.

— A Vivaro, al cassiere di banca Ermanno Selvi fu Giacomo, venuto in licenza presso la famiglia della moglie, venne rubata la bicicletta ed altri effetti di biancheria e di lana lasciati in cucina.

Tutti i furti vennero denunciati ai carabinieri che stanno attivamente ricercando i colpevoli.

LATISANA

Sequestro di cereali

Alle ore 1,30 del 10 corrente, legionari del Comando Presidio M. V. S. N. di Latisana, addetti alla sorveglianza, hanno fermato un autotreno con circa 120 quintali fra grano granone e orzo. Trattavasi di cereali acquistati da Vittorino D'Andrea e Ettore Lepre entrambi da Rigolato presso diversi agricoltori della Brussa (Caorle). La merce è stata sequestrata e conferita agli ammassi. Sono in corso le indagini per l'identificazione dei venditori.

Orario del coprifuoco

Con ordinanza del Podestà del Comune in seguito a disposizioni del Comando Germanico il coprifuoco inizia alle ore 20 e cessa alle ore 6. I pubblici esercizi devono chiudere alle ore 19.30.

CERVIGNANO

Pro Cervignano-Monfalcone

Causa il cattivo tempo l'incontro calcistico tra il Cervignano e il Monfalcone che avrebbe dovuto aver luogo domenica scorsa è stato rimandato a domenica prossima sul campo del Cervignano alle ore 14.30.

Latteria Sociale Turnaria Castions di Zoppola

L'amministrazione della Latteria sociale di Castions di Zoppola avverte che è aperto un concorso per mugnai.

Chi intendesse concorrere è pregato di rivolgersi presso l'ufficio di segreteria annesso alla latteria medesima per ulteriori e dettagliate informazioni.

Tale concorso scade il 18 corrente mese.

Castions di Zoppola, 9 novembre 1943

LA PRESIDENZA

Alle ore 7.30 dell'11 corrente, decedeva improvvisamente

Maria Degani ved. Mauro

Ne danno il triste annuncio, la FIGLIA; il GENERO; i NIPOTI; CARLO e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine 12 novembre 1943.

✝

Munita dei conforti religiosi, chiuse la sua esistenza laboriosa vissuta per la famiglia che educò con profonda fede Cristiana

Luigia Musoni ved. Cosmacini
di anni 76

Lo annunciano: i FIGLI; le FIGLIE; la SORELLA; i GENERI; le NUORE; i diletti NIPOTI e i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno a Udine sabato 13 corrente partendo dal Tempio Ossario alle ore 10 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

S. Quirino di Pordenone — Udine — S. Pietro al Natisone, 11 novembre 1943.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità ..59

Provvedimenti per evitare i danneggiamenti alle linee telefoniche tedesche

Il Comando dell'Armata tedesca in Italia ha ordinato, nei casi di atti di sabotaggio alle linee telefoniche tedesche, l'applicazione delle seguenti misure:

1) Vigilanza diurna e notturna delle linee per la durata di quattordici giorni consecutivi da parte della popolazione maschile con sentinelle intervallate ogni cento metri;

2) Pagamento di una multa in ragione di lire 50.000 (cinquantamila) per ogni mille abitanti da riscuotersi dal Comune;

3) Fucilazione delle sentinelle nel cui tratto di competenza si verificassero atti di sabotaggio.

In esecuzione di quanto sopra, essendosi verificati in otto Comuni della provincia danneggiamenti alle linee, l'Autorità tedesca ha richiesto delle misure di cui ai punti 1 e 2 suddetti.

Il provvedimento di rigore adottato è giustificato dalle necessità delle contingenze attuali.

Allo scopo di evitare il ripetersi di tali danneggiamenti con le conseguenze delle gravi sanzioni, la Prefettura ha diramato ai Podestà le opportune e necessarie disposizioni perchè sia immediatamente organizzato un adeguato servizio di vigilanza da parte della popolazione maschile, la quale, agendo con spirito di collaborazione e a difesa dei propri interessi, si garantisca contro l'opera malevola e indegna di comuni ladri e contro l'azione delittuosa di elementi inconsulti, tutta rivolta sostanzialmente in danno della laboriosa e pacifica popolazione.

Prossima stagione d'opera al "Puccini" con Tosca - Rigoletto - Butterfly

Sabato 20 corr. prima rappresentazione

Prossimamente avremo al Teatro Puccini, una stagione d'opera. La notizia sarà appresa dalla cittadinanza con vivo piacere non solo perchè trattasi di tre opere di cartello, ma anche perchè gli interpreti principali di esse, figurano tra i più bei nomi del nostro teatro lirico.

Il cartellone della stagione reca: Tosca - Rigoletto - Butterfly; opere non nuove certamente, ma sempre gradite.

Fra gli interpreti, spiccano i nomi del tenore Malpiero, del soprano Di Giulio e del basso Brasini nella «Tosca»; del baritono Bechi del soprano Piccarolo e del tenore Borgioli nel «Rigoletto»; il soprano Perris il tenore Paci ed il baritono Tomini nella «Butterfly».

Direttore d'orchestra e maestro concertatore sarà Ottavio Marini. Completeranno l'ottimo complesso un'orchestra di cinquanta elementi ed un coro di quaranta, nonchè un corpo di ballo.

La stagione si effettua con l'appoggio dell'Ente Autonomo del Teatro Verdi di Trieste.

La prima rappresentazione è stata fissata per sabato 20 corrente, alle ore 17; le altre seguiranno: domenica 21 alle ore 15,30; mercoledì 24 alle ore 20; giovedì 25 alle ore 20; sabato 27 alle ore 17 e domenica 28 alle ore 15,30.

Avvertenza importante per il pubblico: i biglietti d'ingresso allo spettacolo — regolarmente timbrati — potranno servire per coloro che rincaseranno al termine della rappresentazione, come *permesso di circolazione*, durante le ore del coprifuoco.

Le disavventure di Figaro

Il figaro Enrico Pitassi, fu Angelo, di 42 anni, da Percotto, ha denunciato ai carabinieri che ignoti, nottetempo penetravano nel suo «Salone», ed asportavano mediante forzatura di alcune serrature, tre macchinette da tosa, due rasoi «Solingen», tre paia di forbici «Maniago», e molti asciugamani.

Il danno ammonta a circa duemila lire. E il povero figaro non sa darsi pace per questo.

Cade dal treno e si frattura un braccio

Tale Antonio Ursig, di Antonio, di 26 anni, da Caporetto, stava salendo sul treno della linea Udine-Cividale alla Stazione di Moimacco, quando, accidentalmente scivolava e cadeva a terra. Aiutato a rialzarsi da alcuni presenti, esso veniva condotto dolorante all'Ospedale di Cividale, dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura traumatica dell'arto sinistro fino al terzo superiore dell'omero, e lo faceva ricoverare, giudicandolo guaribile in quaranta giorni.

Un furto alla Stazione

Tale Ferdinando Pangherz, fu Giovanni, di 66 anni, da Trieste, ha denunciato ai carabinieri di essere stato derubato alla Stazione di una valigia contenente due paia di pantaloni, una camicia, una maglia, due paia di mutande, alcuni fazzoletti e il libretto di pensione. Egli l'aveva lasciata momentaneamente incustodita, mentre si era recato ad acquistare alcuni giornali.

La Benemerita indaga per scoprire gli autori del furto.

BENEFICENZA

Alla Dante Alighieri. — Per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe D'Odorico: Elisso e Renato De Luca L. 25.

Rilevante furto di seta in un deposito di Tricesimo

La signora **Ida Pasquotti** vedova Fabris, proprietaria di un negozio di mode in via Cavour, nella nostra città ha preso temporanea dimora in uno stabile di Tricesimo.

Con sè ha voluto trasferire per maggior tranquillità prezioso materiale che ella ha collocato in una delle sue stanze, stoffa, seta, ed altri manufatti: una specie di magazzino dislocato.

L'altra mattina, occorrendole della roba da portarsi a **Udine**, la perse, con immaginabile sorpresa, che una cassetta contenente centoventi... metri di seta «fantasia» per un valore complessivo di ventiduemilatrecento lire, ... rita.

Denunciato il furto ai Carabinieri del luogo, si è potuto stabilire che i ladri, mediante chiave falsa, indisturbati, hanno potuto penetrare nel locale in pieno giorno, aiutati anche dal fatto che lo stabile è ancora in costruzione e che intorno vi lavorano parecchi operai: muratori, manovali, falegnami, i quali, nell'operoso andirivieni, generano quella certa confusione, che in simili casi, lascia inosservati malfattori e nasconde le loro triste gesta.

I premi di 100 mila 50 mila e 10 mila lire ai Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 11 novembre.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 febbraio 1944 per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949, appresso indicate:

Serie R: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
794.015 e 1.197.035

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
329.551 463.078 713.708 782.315

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

99.400 150.805 155.044 229.045
250.286 283.777 333.705 340.458
340.630 388.475 468.239 484.376
514.288 553.550 568.413 637.846
704.015 768.324 844.525 880.966
862.739 912.407 933.884 1.045.466
1.063.835 1.091.509 1.127.210 1.228.255
1.255.800 1.269.911 1.271.828 1.311.802
1.403.010 1.407.639 1.416.839 1.418.216
1.496.364 1.512.822 1.599.282 1.616.902
1.648.520 1.664.995 1.697.011 1.722.196
1.734.600 1.798.013 1.821.790 1.869.026
1.884.546 1.923.229.

Serie S: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
433.379 e 697.457

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
104.435 776.605 1.160.364 1.726.721

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

126.699 231.970 249.275 282.476
316.286 335.809 336.229 365.022
403.585 434.590 540.129 566.044
604.050 621.749 642.961 653.876
664.192 741.896 761.361 808.726
813.761 823.534 845.706 873.838
881.992 897.147 900.506 1.040.912
1.063.346 1.132.390 1.200.817 1.274.015
1.274.572 1.366.179 1.441.716 1.481.251
1.504.630 1.546.632 1.561.658 1.562.779
1.578.034 1.612.499 1.616.707 1.750.904
1.824.126 1.930.847 1.943.794 1.948.789
1.981.837 1.982.792.

Serie T: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
5.280 e 300.914

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
25.428 61.229 1.244.315 1.819.365

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

67.068 69.581 70.485 72.472
154.490 171.962 182.383 197.285
256.181 312.326 317.105 418.171
504.711 511.844 633.843 646.668
652.747 723.693 730.702 732.439
787.113 843.060 944.941 963.224
978.456 1.062.473 1.076.092 1.103.127
1.116.363 1.199.429 1.281.129 1.335.503
1.343.471 1.344.237 1.390.057 1.443.549
1.454.078 1.458.366 1.488.178 1.502.745
1.519.767 1.590.248 1.617.195 1.638.269
1.682.107 1.760.131 1.801.772 1.822.259
1.825.596 1.998.089.

La capretta rubata

Maria Truant in Buzzi fu Francesco, da Gemona, nutriva da anni in una piccola stalla, una pecora assieme a una capretta. Tanto amore vi metteva nell'allevarle, buona donna, che le bestiole non mancavano mai di ricambiare sollecite sue cure con quel po' di latte e di lana che potevano dar.

Ma l'altra mattina, aprendo la stalla, una sola delle due, la pecora volse il muso per salutare la padrona e per darle, forse, la triste nuova che l'altra, la capretta era stata tolta dal fianco.

Di notte, i furfanti, con false chiavi, erano penetrati nella stalletta e s'avevano portata via la capra. Il furto è stato denunciato.

Una denuncia per ubriachezza e contravvenzione alla diffida

I carabinieri di Gemona, in un loro perlustrazione nell'abitato, hanno sorpreso Angelo Cojaniz fu Giuseppe di 52 anni, seggiolaio ambulante, da Tarcento, in istato di manifesta ubriachezza.

Nulla di straordinario, se, in aggiunta, il Cojaniz non fosse stato precedentemente diffidato a mettere piede in Gemona. Cosicchè è stato denunciato per l'una e per l'altra cosa: per ubriachezza e per contravvenzione alla diffida.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Ordinanze del Supremo Commissario

Nomina di Consiglieri

Il Supremo Commissario per la Zona di Operazioni «Litorale Adriatico» ha emanato le seguenti ordinanze:

Art. I. - 1) Per le provincie della Zona di Operazioni «Litorale Adriatico» vengono da me nominati dei consiglieri tedeschi; 2) E' compito dei consiglieri tedeschi di conformare l'attività di tutta la forza pubblica civile delle loro provincie alle mie disposizioni.

Art. II. - 1) E' facoltà del consigliere tedesco di disporre affinchè le ordinanze e disposizioni da eseguirsi in base alle leggi italiane, specialmente quelle riferentesi all'articolo 19 della Legge comunale e provinciale del 3 marzo 1934, siano valide soltanto con la sua approvazione; 2) I consiglieri tedeschi sono autorizzati ad impartire direttive ai Prefetti in quanto che ciò sia richiesto per la condotta e direzione unitaria della Zona di Operazioni «Litorale Adriatico»; 3) L'articolo II della mia ordinanza sull'esercizio della forza pubblica dal 1. ottobre 1943 va applicato secondo il senso.

Art. III. - 1) Le ordinanze e comunicazioni d'importanza generale rilasciate dai Prefetti nelle loro rispettive zone di influenza verranno pubblicate nel foglio ufficiale della Provincia; 2) In questi fogli ufficiali della Provincia sono da pubblicarsi anche le mie ordinanze e decreti che vengono pubblicati nel mio foglio ufficiale di disposizioni qualora abbiano relazione con le singole Provincie. Per il contenuto e il termine dell'entrata in vigore delle mie ordinanze va considerata la data della pubblicazione del mio foglio ufficiale di disposizioni; 3) I fogli ufficiali provinciali devono uscire nelle lingue dei rispettivi Paesi. Quali lingue siano da considerarsi d'uso nei rispettivi Paesi, verrà stabilito in via amministrativa.

Art. IV. - Le disposizioni necessarie per l'esecuzione di questa ordinanza verranno rilasciate in via amministrativa.

L'Amministrazione della Provincia di Lubiana

Art. 1. - L'amministrazione della Provincia di Lubiana verrà condotta, secondo le mie direttive, dal capo dell'amministrazione provinciale con sede a Lubiana. In questa sua qualità egli porterà il titolo di presidente.

Art. 2. - Il capo dell'amministrazione provinciale verrà da me nominato e dovrà rispondere a me personalmente. Per lo svolgimento delle sue mansioni egli si varrà dei regolamenti amministrativi già esistenti nella Provincia di Lubiana.

A capo dell'amministrazione provinciale per la Provincia di Lubiana nomino il podestà della città di Lubiana, generale di Divisione Leo Rupnik.

Federazione Fascista Repubblicana

Nel Fascio di Codroipo

In sostituzione del camerata Giovanni Gambarotta, chiamato ad altro incarico, nomino Commissario straordinario del Fascio Repubblicano di Codroipo il camerata centurione Furio Matteotti.

Nel Fascio di Comeglians

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Comeglians il camerata Giuseppe Vazzola.

Nel Fascio di Tarvisio

Il giorno 7 novembre ha avuto luogo, presso la sede del Fascio Repubblicano di Tarvisio, l'assemblea che ha portato all'elezione del Segretario politico nella persona del dott. Francesco Ferrante, medico del Comune, combattente della guerra 1915-1918 e della guerra per la conquista dell'Impero.

Sono stati chiamati a far parte del triumvirato di questo Fascio, il camerata Luigi Bar, ferroviere, in qualità di vice segretario, ed il camerata Antonio Fiorelli, operaio elettrotecnico, in qualità di collaboratore.

Nel Fascio di Tarvisio

Ratifico l'elezione del camerata Francesco Ferrante a Segretario del Fascio Repubblicano di Tarvisio.

Il Commissario federale
Mario Cabal

Ricerca di un interprete

Si cerca un interprete italiano-tedesco. Presentarsi alla Federazione dei Fasci Repubblicani.

Agli esercenti del Capoluogo

Gli esercenti del Capoluogo sono invitati a ritirare presso l'Unione commercianti via Vittorio Veneto 17, i buoni di prelevamento del sapone, pasta e riso.

Il sabato dei giornalai

L'ufficio dei Sindacati provinciali venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste comunica che nella giornata del sabato tutti i venditori ambulanti i prodotti non alimentari dovranno in base alle vigenti disposizioni prefettizie osservare l'orario dei negozi. Pertanto l'attività dei venditori ambulanti di tale ramo dovrà cessare, nel sabato, alle ore 13.

Pericoloso incidente stradale presso Campoformido

Sono stati ricoverati al nostro Ospedale civile i fratelli Mario e Giovanni Mandolini fu Antonio rispettivamente di 17 e 27 anni da Butrio, i quali, all'altezza del campo di aviazione di Campoformido, venivano colpiti accidentalmente da una ruota di grosse dimensioni staccatasi da un autocarro che passava di lì.

Il medico di guardia riscontrava a Mario la frattura del femore sinistro, e a Giovanni fratture multiple alla gamba sinistra. Guariranno in due mesi, salvo complicazioni.

Annonaria

Distribuzione di carni bovine

La sezione provinciale dell'alimentazione comunica che la distribuzione delle carni bovine nel Capoluogo, di normale consumo o di bassa macelleria, si effettuerà nei giorni 13 e 14 corrente verso presentazione, da parte del consumatore al proprio macellaio, del tagliando n. 289 della carta annonaria per generi alimentari vari di VI emissione.

I macellai provvederanno a versare detti tagliandi al Co. Pro. Ma. entro la mattina di lunedì 15 corr.

Cronaca mesta

Luigia Musoni Cosmacini

Si è spenta dopo una vita laboriosa dedicata alla numerosa prole, dalla quale ha ottenuto le giuste soddisfazioni che le competevano.

Donna di rette virtù cristiane aveva sorpassato i limiti della possibilità normale della sua forza fisica per non trascurare il verbo familiare, religione e patria. Ella era sorella del prof. Francesco Musoni eminente geografo, già insegnante nell'Istituto Tecnico.

Le contingenze speciali attuali, hanno consigliato che non potesse chiudere la sua esistenza nella sua amata Sorzento (S. Pietro al Natisone) e pertanto si era in questi ultimissimi tempi accasata con la figlia prediletta, moglie del segretario comunale di S. Quirino di Pordenone, dove si è chiusa la sua nobile esistenza.

Si è spenta senza aver potuto avere al suo capezzale uno dei suoi figli prediletti e precisamente il comm. Giuseppe Cosmacini, forzatamente assente. Si è spenta però con la soddisfazione di sapere che l'azienda iniziata dal suo amato consorte è stata e sarà degnamente e maggiormente continuata dai suoi figli Antonio ed Emilio, ai quali esprimiamo sentite condoglianze.

Funebri Mirco Esente

Il cordoglio per la immatura scomparsa di Mirco Esente, si è concretato ieri ai funerali, nella spontanea partecipazione di numerosi amici e conoscenti.

Il mesto corteo compostosi all'Ospedale civile, ove furono celebrate le esequie, era aperto da molte bellissime corone, parte sorrette da amici, parte recate dal carro funebre; fiori inviati dai nonni, dagli zii, dai cugini, dalle famiglie Conardo, Della Rocca, Baldacci. Sulla bara posavano le palme fiorite ... della mamma, del papà, della fidanzata.

Ai cordoni gli amici Rolatti, Da Vicco, Bernardon e Tirelli.

Seguivano la salma i familiari, ... folla di amici e conoscenti. Largamente rappresentata la gioventù sportiva dell'Opera Balilla.

Ai familiari, ai parenti tutti, rinnoviamo i sensi del nostro cordoglio.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

(Redazione e Pubblicità: piazza Cavour n. Tel. n. 377 Casella Postale 92)

Soccorsi giornalieri alle famiglie dei militari

Il Municipio comunica: Si rende noto che per superiori disposizioni, a datare dal 1. corrente, saranno sospesi i soccorsi giornalieri nei confronti di tutti quei beneficiari che non avranno comprovato mediante documenti validi che il militare presti tuttora servizio, sia prigioniero, disperso o internato.

Sessione di esami per adulti

La direzione didattica avverte che lunedì prossimo, 15 corrente, avranno luogo gli esami di accertamento della cultura per gli adulti.

Gli esami si svolgeranno nei locali delle scuole del capoluogo, alle ore 14. Le domande dovranno essere presentate alla direzione didattica entro domani, sabato 13 corrente.

Il nuovo orario dell'oscuramento

Il nuovo orario dell'oscuramento in vigore, anche per Pordenone e zona, è il seguente: inizio ore 18 - termine ore 6.

Rammentiamo che durante le ore di oscuramento nessuna luce deve trapelare dalle finestre, porte e lucernai delle abitazioni, uffici esercizi pubblici ecc. Ogni eventuale infrazione sarà severamente punita.

Un rifugio antiaereo per gli scolari

La direzione didattica avverte i genitori degli alunni delle scuole elementari di Pordenone (capoluogo) che in caso di allarme tutti gli scolari verranno ricoverati nel rifugio n. 1 opportunamente migliorato ed attrezzato.

Possono quindi i familiari degli alunni starsene tranquilli perchè si è provveduto nel modo migliore alla sicurezza della popolazione scolastica.

La Messa di stamane in Duomo per gli alunni delle elementari

Stamane, venerdì, alle ore 9,30, gli alunni delle Scuole elementari del capoluogo e del rione di Borgomeduna assisteranno in duomo alla Messa propiziatrice per l'inizio dell'anno scolastico 1943-44.

La fiera di S. Martino

Domani, sabato 13 corrente, in occasione del mercato di fine settimana, avrà luogo la tradizionale fiera detta di san Martino per animali e merci.

Funebri Armani

Mercoledì mattina si sono svolti in forma solenne i funerali del giovanetto Sergio Armani, figlio dell'industriale concittadino Cesare, della cui immatura scomparsa, avvenuta a soli 9 anni, abbiamo già dato notizia. Il corteo mossosi alle ore 9,30 dall'abitazione della famiglia, in via Colonna, era aperto da una rappresentanza degli alunni delle scuole elementari, seguita da numerose corone di fiori bianchi omaggio dei congiunti e degli amici di famiglia al caro scomparso, e dal clero. Scolaretti facevano scorta d'onore al carro recante la salma coperta da omaggi floreali. Subito dopo venivano i genitori, i fratelli ed i congiunti e quindi un numerosissimo stuolo di amici di famiglia di commercianti, industriali, signore e cittadini.

Nella parrocchiale di S. Giorgio sono state celebrate la Messa e le esequie. Quindi le spoglie del giovanetto sono state dagli intervenuti accompagnate al camposanto urbano dove è avvenuta la tumulazione nella tomba di famiglia.

Ai genitori ed ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Infortuni sul lavoro

Spostando una cassetta piena di spole, nella Filatura locale del Cotonificio Veneziano, l'operaia Argentina Romano di Guido, di 18 anni, dimorante in rione di Valleoncello, riportava una distorsione al piede sinistro. Ne avrà per otto giorni.

— L'apprendista Giuseppe Sist di Francesco, di 18 anni dimorante nel rione di Valleroncello, lavorando ad un fornello nella fabbrica A M P I A in via Montereale veniva colpito all'occhio sinistro da un frammento di carbone acceso. E' stato giudicato guaribile in otto giorni.

Percossa dal marito finisce all'Ospedale

Nella contermine borgata di Corva la settantacinquenne Giovanna Marcuz fu Angelo, veniva a diverbio con il marito per ragioni d'interessi familiari. Nel corso della questione, il facoso consorte colpiva la moglie causandole una contusione alla spalla sinistra ed un'escoriazione all'avambraccio destro. La povera vecchia ha dovuto essere ricoverata all'Ospedale Civile dove ha ricevuto pronte cure ed è stata giudicata guaribile in sette giorni.

Quella di ogni giorno

Ieri mattina, come di consueto Teresina Rossetti di Antonio, dimorante nella frazione di Roraigrande, recatasi ad acquistare il pane dal fornai della sua borgata lasciava per qualche minuto incustodita la sua bicicletta all'esterno del locale. L'epilogo è stato comune ai molti casi del genere per cui alla Rossetti non rimase altro conforto che rientrare a casa a piedi.

La prima del torneo di calcio

Borgomeduna-Don Bosco 2-1

Il torneo calcistico ha avuto un inizio felicissimo, malgrado le condizioni ambientali più che sfavorevoli con pioggia e vento freddo durante tutta la giornata di domenica. Ma il tempo avverso non ha impedito agli atleti di giocare, nè agli sportivi di accorrere sugli spalti dello Stadio. Un discreto numero di appassionati ha infatti assistito alla sola gara delle due in programma disputata, l'altra (Aurora-Cordenons) ha dovuto essere rinviata per l'impossibilità di portarla a termine prima dell'oscurità. Bianco azzurri borgomedunesi e rosso verdi dell'oratorio salesiano, si sono dati battaglia con grande impegno lungo tutti i novanta minuti dell'incontro non senza rudezze tenute a freno con grande severità dal direttore del gioco, ma anche senza soverchi pregi di tecnica. Entrambe le squadre hanno messo in luce ancora una volta il difetto evidentemente assai radicato della mancanza di tempestività, di decisione e di precisione nel tiro in porta, e nella soverchia lentezza del gioco sia d'attacco che di difesa; e questo può anche dipendere dall'ancora arretrato grado di allenamento. Nella prima parte della gara si ebbe una successione quasi ininterrotta di attacchi del Borgomeduna, che i difensori del Don Bosco tennero bravamente a freno finchè lanciata avanti la prima linea poterono attribuirsi l'onore della prima rete del torneo: azione di linea e tiro conclusivo di Trevisan sul quale il portiere si slanciò in anticipo. Appena un minuto dopo, un calcio di rigore realizzato da Ottogalli permise al Borgomeduna di pareggiare. Nella ripresa dopo altri tre calci di rigore falliti dagli oratoriani, Ros segnò la rete della vittoria borgomedunese. Le squadre hanno giocato così formate:

Borgomeduna: Mozzon, Colautti, Tonel, Franco, Cipolat, Madonutti, Nardo, Ottogalli, Bortolin, Ros, Busetto.

Don Bosco: Pollo, Magri, Zin; Pavan I, Pavan II, Suini, Pasini, Del Favero, Trevisan, De Lorenzi, Passador.

Arbitro: De Marchi.

In margine all'inizio del Torneo calcistico

Non si può certo dire che gli sportivi che hanno assistito domenica scorsa all'unica partita, delle due in programma, con la quale si è iniziato il torneo di calcio promosso dal locale comitato della Sezione Propaganda, siano rimasti malcontenti. Quantunque entrambe le squadre, quanto dire i ventidue giocatori abbiano con evidenza dimostrato di risentire della lunga inattività imposta dalle contingenze passate, e che quindi il gioco da loro svolto, non sia stato del migliore desiderabile anche da unità della Sezione Propaganda, la partita fra Don Bosco e Borgomeduna ha vivamente interessato, il gruppetto piuttosto folto di spettatori. Per domenica prossima, seconda giornata della competizione ognuno spera che il tempo sia più clemente e regali una giornata, se non proprio... primaverile, almeno tollerabile, cosicchè entrambe le partite in calendario possano avere regolare svolgimento. A questo riguardo, per impedire nel futuro che l'oscurità debba costringere a sospendere o come avvenne domenica scorsa, a rinviare la seconda delle gare in programma allo Stadio, unico campo sportivo cittadino il Direttorio della S. P. ha deciso che tutte le partite da domenica prossima e sino alla fine del torneo debbano durare solo quaranta minuti per ciascuna delle due riprese. Il provvedimento giovverà inoltre agli atleti, i quali non si trovano ancora nel miglior grado di forma e renderà loro in conseguenza alla brevità meno faticose queste prime prestazioni. Viva è l'attesa per l'esordio dell'Aurora che avverrà domenica prossima contro il Borgomeduna vittorioso nella prima giornata, presentando la squadra di Roraigrande un elenco di nomi rispettabili e quindi da far prevedere un complesso particolarmente agguerrito. Ecco il programma della seconda giornata: ore 13: Borgomeduna - Aurora; ore 15: Don Bosco - Cordenons.

AVIANO

Aveva fatto i conti senza l'oste

Agostino Basso Peressut fu Agostino, di Marsure, l'altra mattina entrò nell'esercizio gestito da Gino Pasinato e notato che nell'interno momentaneamente non c'era nessuno, andò dietro il banco e dal cassetto asportò 450 lire. Quando stava per svignarsela fu visto da la moglie del Pasinato, che usciva allora dalla cucina. Questa messa sull'avviso dal fare sospetto del Basso, lo inseguì e raggiuntolo gl'ingiunse di restituire il mal tolto. Il Basso sulle prime cercò di tergiversare ma poi messo alle strette dall'energica ostessa, prese dalla tasca i nove biglietti da 50 lire e li restituì dicendo di aver rubato in un momento d'incoscienza. Avvertito, è subito intervenuto il comandante la stazione dei carabinieri, che arrestò e denunciò il ladro all'autorità competente.

Cronaca d'oro

Per onorare la memoria della buona signora Grandi Piccinini moglie del dott. Gildo Grandi, hanno offerto: signora Clementina Cecchella, L. 200 pro Duomo, L. 200 pro Casa di ricovero e L. 200 pro asilo infantile; mons. don Pietro Casarsa, L. 100 pro Duomo, L. 100 pro asilo infantile; il signor Mario Cipolat, L. 100 pro Duomo e lire 100 all'asilo infantile.

SACILE

Ritrova la bicicletta rubatagli giorni or sono

L'arresto del ladro

La mattina del 4 corrente il concittadino Antonio D'Andrea di Cesare, veniva derubato della bicicletta, marca «Bottecchia», da pochi mesi acquistata per lire 3500; egli l'aveva lasciata incustodita fuori del locale ufficio postale ove era entrato per pochi minuti.

Caso volle che il sabato successivo, recatosi a Pordenone per affari, il D'Andrea scorgesse la bicicletta rubatagli montata da un elegante giovane a lui ignoto. Nel dubbio egli seguiva costui fino a Torre, accertandosi che non si era sbagliato. A Torre di Pordenone lo sconosciuto entrò in una officina meccanica.

Il D'Andrea subodorando ciò che stava per accadere, senza porre tempo in mezzo ritornava difilato a Pordenone recandosi a quell'ufficio di Questura; quindi, ottenuta l'assistenza di due agenti, con essi ritornava a Torre e proprio in quella officina dove il meccanico stava in quel momento per cambiare i connotati alla sua bicicletta.

E' stato poco dopo precisato che autore del furto era stato l'elegante giovane, il quale, assieme al meccanico, passava alle carceri di Pordenone con relativa denuncia a quella Procura di Stato. La bicicletta è stata restituita al D'Andrea.

SPILIMBERGO

Disposizioni per la popolazione impartite dal Comandante militare

Norme per la circolazione

Il Commissario prefettizio del Comune di Spilimbergo rende noto per la rigorosissima osservanza le seguenti disposizioni impartite dal Capitano e Comandante cav. Prenti di questa Piazza:

1. - *L'uscita e l'entrata nella città di Spilimbergo restano vietate dalle ore 20 alle ore 6 del mattino (cioè nel perimetro. Sponda destra del Tagliamento all'altezza di via Giordano — lato nord — ed all'altezza del Setificio Schiavon — lato sud.*

Passaggio a livello verso la strada che porta a Baseglia — verso la strada che per la provinciale porta a Istrago e per via Miliredo — limite il Cimitero del Capoluogo.

Verso la strada che porta a Tauriano — limite Villa Petri compresa.

Verso la strada che porta a Barbeano — limite Villa Businello compresa.

Verso la via che porta a Gradisca — limite il Ponte di Rottero compreso).

Tutto il rimanente territorio comunale ha il coprifuoco alle ore 20.

Apposite pattuglie garantiranno la esecuzione di questo categorico ordine ed intimeranno l'Alt ai cittadini. Questi, all'intimazione, dovranno fermarsi per rispondere alle richieste delle pattuglie.

Contro coloro che all'intimazione dell'Alt si dessero alla fuga, le pattuglie spareranno senz'altro.

2. - *Agli abitanti di Spilimbergo è permesso di circolare fino alle ore 22. In tutti gli esercizi (caffè, trattorie ecc.) è consentito la distribuzione di bevande alcooliche fino alle ore 21.45.*

3. - *Il Cinema Italiano dovrà cessare alle ore 21.45. Nel Cinema è assolutamente proibito di fumare.*

4. - *Chi dalle ore 22 alle 6 del mattino fosse trovato a circolare correrà il rischio di essere fucilato.*

5. - *L'orario di udienza del Comandante di Piazza è per ora fissato dalle ore 11 alle 12 presso la Sede municipale. L'accesso in caserma, nelle scuole occupate da truppe, nel Campo Sportivo è vietato a tutti i civili — fuorchè agli operai addetti ai lavori. Quindi i desideri e gli affari che la popolazione ha bisogno di trattare, devono essere svolti soltanto all'ufficio del Comando in Municipio.*

6. - *Chi ha necessità della ferrovia dalle ore 20 alle 6 del mattino, deve munirsi d'uno speciale permesso che verrà rilasciato da detto Comando.*

7. - *Anche per le telefonate è indispensabile chiedere l'autorizzazione dello stesso Comando.*

8. - *La caccia è tassativamente proibita ai civili. Coloro che si trovassero ancora in possesso di fucili da caccia, altre armi da fuoco o armi da taglio (pugnali ecc.) o anche di munizioni, debbono consegnare tutto ciò improrogabilmente entro il 10 corrente al Comando di Piazza. Analogo ordine vale anche per coloro che detenessero materiale già appartenente all'Amministrazione Militare Italiana.*

Il Capitano Comandante della Piazza ha incaricato il Commissario prefettizio di notificare che ordine e disciplina sono elementi indispensabili e confida di essere coadiuvato nel suo compito dalle Autorità locali e da tutta la popolazione — in omaggio ai principi di amicizia e di collaborazione esistente fra i due Stati alleati.

MANIAGO

Caduta mortale

L'altra sera, durante l'imperversare della burrasca, fra vento e pioggia, il sarto Ermenegildo Del Fin fu Cipriano, di 30 anni, della nostra frazione di Maniagolibero, mentre ritornava a casa, cadde da bicicletta, poco lontano da casa sua. Al mattino fu rinvenuto morto da alcuni passanti. Sul posto si recarono il maresciallo dei carabinieri e l'ufficiale sanitario dott. Antonucci, il quale riscontrò il decesso avvenuto per commozione cerebrale e per trauma riportato alla regione frontale destra in seguito alla accidentale caduta.

Alla desolata famiglia condoglianze.

Una serie di furti

In via S. Carlo, al signor Natale Fontanini fu Angelo, ignoti rubarono la bicicletta, l'impermeabile ed altri capi di vestiario che teneva in casa.

— Al signor Giuseppe Gol di Giovanni venne rubata la bicicletta nuova «Bianchi» del valore di tremila lire, lasciata incustodita per pochi minuti davanti alla «Bomboniera».

— A Fanna, soliti ignoti non rispettarono neanche l'Asilo Infantile retto dalle buone suore, e vi rubarono 250 lire che erano in un cassetto, una penna stilografica con pennino d'oro e del cotone. Nella sala adibita a scuola di lavoro, portarono via tutta la tela e la biancheria.

— A Vivaro, al cassiere di banca Ermanno Salvi fu Giacomo, venuto in licenza presso la famiglia della moglie, venne rubata la bicicletta ed altri effetti di biancheria e di lana lasciati in cucina.

Tutti i furti vennero denunciati ai carabinieri che stanno attivamente ricercando i colpevoli.

LATISANA

Sequestro di cereali

Alle ore 1,30 del 10 corrente, legionari del Comando Presidio M. V. S. N. di Latisana, addetti alla sorveglianza, hanno fermato un autotreno con circa 120 quintali fra granoturco e orzo. Trattavasi di cereali acquistati da Vittorino D'Andrea e Ettore Lepre entrambi da Rigolato presso diversi agricoltori della Brussa (Caorle). La merce è stata sequestrata e conferita agli ammassi. Sono in corso le indagini per l'identificazione dei venditori.

Orario del coprifuoco

Con ordinanza del Podestà del Comune in seguito a disposizioni del Comando Germanico il coprifuoco inizia alle ore 20 e cessa alle ore 6. I pubblici esercizi devono chiudere alle ore 19.30.

CERVIGNANO

Pro Cervignano-Monfalcone

Causa il cattivo tempo l'incontro calcistico tra il Cervignano e il Monfalcone che avrebbe dovuto aver luogo domenica scorsa è stato rimandato a domenica prossima sul campo del Cervignano alle ore 14.30.

Alle ore 7.30 dell'11 corrente, decedeva improvvisamente

Maria Degani ved. Mauro

Ne danno il triste annuncio, la FIGLIA; il GENERO; i NIPOTI; CARLO e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine 12 novembre 1943.

Latteria Sociale Turnaria Castions di Zoppola

L'amministrazione della Latteria sociale di Castions di Zoppola avverte che è aperto un concorso per mugnai.

Chi intendesse concorrere è pregato di rivolgersi presso l'ufficio di segreteria annesso alla latteria medesima per ulteriori e dettagliate informazioni.

Tale concorso scade il 18 corrente mese.

Castions di Zoppola, 9 novembre 1943

LA PRESIDENZA

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - Cine Varietà: Compagnia CLUBERTI — Schermo LA MORTE INFRANTA. O. 14

GARIBALDI - UOMINI NELLA TEMPESTA, con Gustav Diessl — Ore 14.

PUCCINI - I TRE CAMERATI, con H. Erhardt, C. Luders.

IMPERO - HARLEM, con E. Cegani, M. Girotti — Ore 14.

CECCHINI - LA PATTUGLIA, un film di guerra giapponese

FERROVIARIO - MADRESELVA con Lamarque — Ore 15.

TEATRO PUCCINI

Domenica 14 novembre XXII
Ore 15
a cura dell'O.N.D.

VOCI DI FURLANIA

momenti di vita di poesia di folclore
di E. Cavassori e L. Garzoni
Maestro Direttore LUIGI GARZONI
Regia di CARLO SERAFINI
Scene di E. Caucigh

Al botteghino del Teatro sono aperte le prenotazioni con il seguente orario: dalle ore 10 alle 12.30 e dalle ore 14 in poi.

Munita dei conforti religiosi, chiuse la sua esistenza laboriosa vissuta per la famiglia che educò con profonda fede Cristiana

Luigia Musoni ved. Cosmacini

di anni 76

Lo annunciano: i FIGLI; le FIGLIE; la SORELLA; i GENERI; le NUORE; i diletti NIPOTI e i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno a Udine sabato 13 corrente partendo dal Tempio Ossario alle ore 10 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

S. Quirino di Pordenone — Udine — S. Pietro al Natisone, 11 novembre 1943.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Provvedimenti
per evitare i danneggiamenti alle linee telefoniche tedesche

Il Comando dell'Armata tedesca in Italia ha ordinato, nei casi di atti di sabotaggio alle linee telefoniche tedesche, l'applicazione delle seguenti misure:

1) Vigilanza diurna e notturna delle linee per la durata di quattordici giorni consecutivi da parte della popolazione maschile con sentinelle intervallate ogni cento metri;

2) l'pagamento di una multa in ragione di lire 50.000 (cinquantamila) per ogni mille abitanti da riscuotersi dal Comune;

3) Fucilazione delle sentinelle nel cui tratto di competenza si verificassero atti di sabotaggio.

In esecuzione di quanto sopra, essendosi verificati in otto Comuni della provincia danneggiamenti alle linee, l'Autorità tedesca ha richiesto delle misure di cui ai punti 1 e 2 suddetti.

Il provvedimento di rigore adottato è giustificato dalle necessità delle contingenze attuali.

Allo scopo di evitare il ripetersi di tali danneggiamenti con le conseguenze delle gravi sanzioni, la Prefettura ha dato ai Podestà le opportune e necessarie disposizioni perchè sia immediatamente organizzato un adeguato servizio di vigilanza da parte della popolazione maschile, la quale, agendo con spirito di collaborazione e a difesa dei propri interessi, si garantisca contro l'opera malevola e indegna di comuni ladri o contro l'azione delittuosa di elementi inconsulti, tutta rivolta sostanzialmente in danno della laboriosa e pacifica popolazione.

Ordinanze del Supremo Commissario

Nomina di Consiglieri

Il Supremo Commissario per la Zona di Operazioni «Litorale Adriatico» ha emanato le seguenti ordinanze:

Art. I. - 1) Per le provincie della Zona di Operazioni «Litorale Adriatico» vengono da me nominati dei consiglieri tedeschi; 2) E' compito dei consiglieri tedeschi di conformare l'attività di tutta la forza pubblica civile delle loro provincie alle mie disposizioni.

Art. II. - 1) E' facoltà del consigliere tedesco di disporre affinchè le ordinanze e disposizioni da eseguirsi in base alle leggi italiane specialmente quelle riferentesi all'articolo 19 della Legge comunale e provinciale del 3 marzo 1934, siano valide soltanto con la sua approvazione; 2) I consiglieri tedeschi sono autorizzati ad impartire direttive ai Prefetti in quanto che ciò sia richiesto per la condotta e direzione unitaria della Zona di Operazioni «Litorale Adriatico»; 3) L'articolo II della mia ordinanza sull'esercizio della forza pubblica dal 1. ottobre 1943 va applicato secondo il senso.

Art. III. - 1) Le ordinanze e comunicazioni d'importanza generale rilasciate dai Prefetti nelle loro rispettive zone di influenza verranno pubblicate nel foglio ufficiale della Provincia; 2) In questi fogli ufficiali della Provincia sono da pubblicarsi anche le mie ordinanze e decreti che vengono pubblicati nel mio foglio ufficiale di disposizioni qualora abbiano relazione con le singole Provincie. Per il contenuto e il termine dell'entrata in vigore delle mie ordinanze va considerata la data della pubblicazione del mio foglio ufficiale di disposizioni; 3) I fogli ufficiali provinciali devono uscire nelle lingue dei rispettivi Paesi. Quali lingue siano da considerarsi d'uso nei rispettivi Paesi, verrà stabilito in via amministrativa.

Art. IV. - Le disposizioni necessarie per l'esecuzione di questa ordinanza, verranno rilasciate in via amministrativa.

L'Amministrazione della Provincia di Lubiana

Art. 1. - L'amministrazione della Provincia di Lubiana verrà condotta, secondo le mie direttive, dal capo dell'amministrazione provinciale con sede a Lubiana. In questa sua qualità egli porterà il titolo di presidente.

Art. 2. - Il capo dell'amministrazione provinciale verrà da me nominato e dovrà rispondere a me personalmente. Per lo svolgimento delle sue mansioni egli si varrà dei regolamenti amministrativi già esistenti nella Provincia di Lubiana.

A capo dell'amministrazione provinciale per la Provincia di Lubiana nomino il podestà della città di Lubiana, generale di Divisione Leo Rupnik.

"Vedi qual terra calchi..."

Ben pochi invero sono coloro che con vera passione si occupano di conoscere le glorie e le memorie della terra frontina così interessante dal lato storico e dal lato geografico. Questa argomentazione e conclusione potrebbe fare uno che osservasse il modo di studiare «Gorizia»: non si fa che consultare la enciclopedia alla voce, Gorizia, e si pontificare e spropositare. Gorizia invece è più conosciuta nelle ... provincie che in città. Un paragone che corrisponde alla realtà ... gli studi del Massi, del ..., del Bozzi, del Conel, del ..., del Crivellari, del Pischetti, ..., del Marchesetti, del ..., del Mirabella, dello ..., del Marcon, del Bellavitis e degli altri collaboratori della rivista ... bibliografica ... «Studi Goriziani» edita dalla Biblioteca Governativa di via ... 12, costituirebbero un sufficiente, nonchè doveroso aggiornamento delle conoscenze della propria terra, da tutti contesa e ambita e da pochi conosciuta.

Con questo ... volgere un ... ai goriziani e ... procurarsi e leggere attentamente l'interessante volume decimo di «Studi goriziani» ... presso ... Paternolli o presso la Biblioteca governativa, pp. 200 in 8.o, ... lire 20.

Il volume decimo è stato edito nel 1934, ma solo da un anno è accessibile ai lettori causa una controversia ... fra il collaboratore prof. ... e un discendente del Vinanova, che non compariva fra i viventi discendenti dei conti Strassoldo.

La questione, volendo ... e gli avvocati, e chiusa e i goriziani possono ora godersi, nelle ore di coprifuoco ... lunghe e raccolte, le ... tesi ... in «Studi Goriziani» rivedute e corrette e aggiornati. Uno studio del prof. ... sui terreni friulani, una ... del Bellavitis su un ... di ... Tarnova; una ... dell'... sull'azienda agricola Alto ..., un regesto dello Spessot su ... e pergamene degli Strassoldo, una breve storia di Monfalcone ..., ... del Marcon, e infine una interessantissima ed ampia esposizione geografica dell'altopiano di Tarnova, di Bartolomeo Mirabella.

«Studi Goriziani» sono ricercati e richiesti in Germania e sono quasi ignorati od obliati nella Venezia Giulia. Eppure come non si può parlare di Cristo senza aver letti i Vangeli, così non si può parlare di Gorizia senza aver letti «Studi Goriziani» rivista premiata anche dalla Accademia d'Italia per gli interessanti e dotti articoli pubblicati a illustrazione della cultura e della storia del Friuli e della Slovenia.

Annonaria

Distribuzione di carni bovine

... provinciale dell'alimentazione comunica che la distribuzione ... di carni bovine nei ... normale consumo ... quindicina, si effettuerà ... 13 e 14 corrente verso ... da parte dei ... al proprio macellaio del ... n. 8-8 della carta annonaria ... generi alimentari vari di ...

... provvederanno a versare ... al Co. Pro. Ma. ... mattina di lunedì 15 corr.

Federazione Fascista Repubblicana

Nel Fascio di Codroipo

In sostituzione del camerata Giovanni Gambarotta, chiamato ad altro incarico, nomino Commissario straordinario del Fascio Repubblicano di Codroipo il camerata centurione Furio Matteotti.

Nel Fascio di Comeglians

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Comeglians il camerata Giuseppe Mazzola.

Nel Fascio di Tarvisio

Il giorno 7 novembre ha avuto luogo, presso la sede del Fascio Repubblicano di Tarvisio, l'assemblea che ha portato all'elezione del Segretario politico nella persona del dott. Francesco Ferrante, medico del Comune, combattente della guerra 1915-1918 e della guerra per la conquista dell'Impero.

Sono stati chiamati a far parte del triumvirato di questo Fascio, il camerata Luigi Bar, ferroviere, in qualità di vice segretario, ed il camerata Antonio Fiorelli, operaio elettrotecnico, in qualità di collaboratore.

* * *

Ratifico l'elezione del camerata Francesco Ferrante a Segretario del Fascio Repubblicano di Tarvisio.

Il Commissario federale
Mario Cabai

Ricerca di un interprete

Si cerca un interprete italiano-tedesco. Presentarsi alla Federazione dei Fasci Repubblicani.

Il sabato dei giornalai

L'ufficio dei Sindacati provinciali venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste comunica che nella giornata del sabato tutti i venditori ambulanti di prodotti non alimentari dovranno in base alle vigenti disposizioni prefettizie osservare l'orario dei negozi. Pertanto l'attività dei venditori ambulanti di tale ramo dovrà cessare, nel sabato, alle ore 13.

La voce dei lettori

Continuano i rumori

Caro «Popolo»,

devi scusare se ritorno alla carica ma gli è che quanto pubblicato il giorno 27 ottobre u. s., non ha sortito alcun effetto, e che la ditta di autotrasporti sita in via della Vigna continua imperterrita a scambiare la notte per il giorno, senza curarsi minimamente di quanto contenuto nel Regolamento di Polizia Urbana.

Per essere preciso, posso aggiungere che, durante la notte — a volte alle ore 23.30 — continuano gli arrivi degli autotreni i cui motori sono alternativamente lanciati al massimo e poi — per giunta — lasciati brontolare per delle buone mezz'ore, quasi ad infischiarsene di chi riposa. Per di più, la sveglia, invariabilmente, è data alle cinque od alle sei del mattino dal rumoroso ed assordante avviamento dei motori degli automezzi in partenza. Mi pare che si esageri e non si tenga conto affatto che in via della Vigna non c'è soltanto la Ditta F.lli Canova, bensì molte abitazioni e per di più del centro urbano. E allora!

Io credo che alla Ditta di cui sopra, non costerebbe nulla uniformare l'orario degli arrivi e delle partenze dei suoi automezzi in conformità dell'orario inscritto all'articolo 6 del Regolamento di Polizia Urbana, il quale limita appunto l'attività rumorosa dalle ore 7 alle 20.

Ma non era più conveniente che questa Ditta avesse la sua sede alla periferia — possibilmente lontana dalle abitazioni — ed in collegamento con una grande arteria stradale, senza che automezzi di quella mole resentino addirittura le case per muoversi e circolare?

(Segue la firma)

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Mirco Esente: famiglia Pacifico L. 20; Per onorare la memoria del dott. Aldo Gonano: Giuseppe Facchi L. 50.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Giuseppe Panontin: Carlo De Pascal L. 50, Vittorio Rossi L. 50, Pietro Simonetti L. 15.

ALTRE OFFERTE

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di L. Domenico Poli offrono dieci lire ciascuno: Piero Vernitznig, Dorino Serafini, Guido Peruglio, E. ed Antonio Cosmacini, Luigi Degani, Manlio Trevisan, ditta fratelli Gentile Tassotti, G. Bertuzzo, Gildo Cappellaro, Tancredi D'Odorico, Alessandro Rossi, P. ed A. Rebeschini, Angelo Vallerugo, Alfredo D'Odorico.

Per onorare la memoria della madre del collega Giuseppe Del Fabbro, il personale delle Poste e Telegrafi L. 100.

Nel trigesimo di Adolina Franzolini, Ludovico Vidussi L. 25.

Per onorare la memoria di Franco Zanetti, famiglie Daniotti e Miani L. 20; Angelo Pittana L. 20.

Per onorare la memoria della signora Rottaro, Silvio Romanelli lire 50.

Per onorare la memoria di Emma Cesattini, avv. Annibale Botto L. 20; famiglia Malagnini L. 50.

Per onorare la memoria di Lavinia Malagnini, la S.A.D.A.C. L. 200.

Per onorare la memoria di Vouch, i nipoti Mario, Bruno e Carlo L. 60.

Liena Comelli Del Missier, per ricordare i suoi defunti L. 100.

Alla Conferenza Giovanile Vincenziana «Pier Giorgio Frassati», hanno offerto: famiglia Pezzi (Pesaro) L. 500; N. N. L. 500; famiglia Patroncino L. 200; N. N. L. 120, Lidia Comuzzo, Clelia Comuzzo, Ines Dario L. 85; famiglia Del Fabbro L. 70; famiglia Tata L. 50; Velia Zanelli (Piacenza) L. 50; Ida Poletti (Bergamo) L. 50; Augusto Zandigiacomo, Gesuita, Eliodoro Bernardino, N. N., Luigi Cantoni, famiglia Vezzil, Enrico De Cillia, N. N., Adamo Pillinini, Antonio Sgorlon, Francesco Di Gaspero, Mario Asquini, famiglia Gallina, Felicita Barborino, famiglia Ricatto, famiglia Ildoro, N. N., Osvaldo Groppi (Milano), Elisabetta Toso, Lelia Magnani: per un totale di lire 300; Aldo Zuccolo L. 50, Mazzanti L. 50.

Al Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare la memoria di Eleonora Lippi Bradamante, Iole Tamaro Dampieri con le figlie Bruna Forlatti e Serena Fabris L. 100.

Alla Dante Alighieri. — Per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe D'Odorico: Eliseo e Renato De Luca L. 25.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

11 novembre 1943

NATI	1
MORTI	6
MATRIMONI	0

Nascite

Tomat Claudio (1 nato) di Ricciotti e di Foschiatti Ines.

Pubblicazioni di matrimonio

Della Bianca Trieste, macellaio con Gentilini Maria, casalinga.

Morti

Modesto Domenico fu Giuseppe di anni 78, muratore.

Peressini Adolfo di Giuseppe di anni 53, fabbro.

Ciani Giovanna di Pietro di anni 21, contadina.

Francile Leonardo fu Sebastiano di anni 54, muratore.

Panontin Giuseppe di Giorgio di anni 29, impiegato.

Degani Maria fu Giacomo ved. Mauro di anni 60, civile.

Rilevante furto di seta in un deposito di Tricesimo

La signora Ida Pasquotti vedova Fabris, proprietaria di un negozio di mode in via Cavour, nella nostra città, ha preso temporanea dimora in uno stabile di Tricesimo.

Con sè ha voluto trasferire per maggior tranquillità prezioso materiale che ella ha collocato in una delle sue stanze, stoffa, seta ed altri manufatti, una specie di magazzino dislocato.

L'altra mattina occorrendole della roba da portarsi a Udine, scoperse, con immaginabile sorpresa, che una cassetta conteneva duecentoventicinque metri di seta «fantasia» per un valore complessivo di ventiduemilatrecento lire, era sparita.

Denunciato il furto ai Carabinieri del luogo, si è potuto stabilire che i ladri, mediante chiave falsa, indisturbati, hanno potuto penetrare nel locale in pieno giorno, aiutati anche dal fatto che lo stabile è ancora in costruzione e che intorno vi lavorano parecchi operai: muratori, manovali, falegnami i quali, nell'operoso andirivieni, generano quella certa confusione, che, in simili casi lascia inosservati i malfattori e nasconde le loro triste gesta.

I premi di 100 mila 50 mila e 10 mila lire ai Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 11 novembre.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 febbraio 1944 per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949, appresso indicate:

Serie R: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

794.015 e 1.197.035.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

329.551 483.078 713.709 732.318

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

99.460	150.805	155.044	229.045
230 286	283.777	333.705	340.458
340.630	388.475	468.239	484.376
514.288	553.850	568.413	637.846
704.015	768.324	844.528	880.966
883.739	912.407	933.884	1.045.466
1.063.835	1.091.509	1.127.210	1.228.255
1.255 860	1.269.911	1.271.828	1.311.902
1.403.010	1.407.630	1.410.839	1.418.216
1.490.364	1.512.822	1.599.282	1.616.902
1.648.520	1.664.995	1.697.011	1.742.196
1.734.600	1.798.013	1.821.790	1.869.026
1.884.546	1.923.329.		

Serie S: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

433.379 e 697.457

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

104.435 776.605 1.160.364 1.726.721

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

126 699	231.970	249.273	282.476
316.286	335.809	336.229	365.022
403 565	434.590	540.129	556.044
604.050	621.749	642.961	653.676
664.192	741.898	761.351	808.728
813.761	823.534	845.706	873.838
881.992	897.147	900.506	1.040.912
1.063.346	1.133.390	1.200.817	1.274.015
1.274.572	1.366.179	1.441.716	1.481.251
1.504 830	1.546.532	1.561.658	1.562.779
1.578.034	1 612.499	1.616.707	1.750.964
1.824.126	1.930.847	1.943.794	1.948.789
1.961 837	1.963.792.		

Serie T: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

5.280 e 300.914

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

25.428 61.229 1.244.315 1.819.368

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

57.068	60.581	70.485	72.472
154 490	171 963	182.383	197.285
256.181	312.326	317.105	418.171
504.711	511.844	633.843	646.658
652.747	723.693	730.702	732.439
787.113	843.060	944.941	963.224
978 456	1.062 473	1.076.092	1.103.127
1.116.363	1.190.429	1.281.120	1.335.503
1.343.471	1.344.237	1.390.057	1.443.549
1.454.078	1.458.386	1.466.178	1.502.745
1.519 767	1.590.248	1.617.195	1.638.269
1.682.107	1.760.131	1.801.772	1.822.259
1.825 598	1.998.089.		

Pericoloso incidente stradale presso Campoformido

Sono stati ricoverati al nostro spedale civile i fratelli Mario e Giovanni Maudolini fu Antonio rispettivamente di 17 e 27 anni, da Butrio, i quali, all'altezza del campo di aviazione di Campoformido, venivano colpiti accidentalmente da una ruota di grosse dimensioni staccatasi da un autocarro che passava di lì.

Il medico di guardia riscontrava a Mario la frattura del femore sinistro, e a Giovanni fratture multiple alla gamba sinistra. Guariranno in due mesi, salvo complicazioni.

Una denuncia per ubriachezza e contravvenzione alla diffida

I carabinieri di Gemona, in loro perlustrazione nell'abitato, hanno sorpreso Angelo Cojaniz fu Giuseppe di 52 anni, seggiolaio ambulante, da Tarcento, in istato di manifesta ubriachezza.

Nulla di straordinario, se, in aggiunta, il Cojaniz non fosse stato precedentemente diffidato a metter piede in Gemona. Cosicchè è stato denunciato per l'una e per l'altra cosa: per ubriachezza e per contravvenzione alla diffida.

FEDERICO VALENTINIS Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - Cine Varietà: Compagnia CLUBERTI — Schermo: LA MORTE INFRANTA. O...

GARIBALDI - UOMINI NELLA TEMPESTA, con Gustav Diessl — Ore 14.

PUCCINI - I TRE CAMERATI con H. Erhardt, C. Lüders

IMPERO - HARLEM, con E. Cegani, M. Girotti — Ore 14

CECCHINI - LA PATTUGLIA, un film di guerra giapponese

FERROVIARIO - MADRESELVA con Lamarque — Ore 15.

TEATRO PUCCINI

Domenica 14 novembre XXII
Ore 15
a cura dell'O.N.D.

VOCI DI FURLANIA

momenti di vita di poesia di folclore
di E. Cavassori e L. Garzoni
Maestro Direttore LUIGI GARZONI
Regia di CARLO SERAFINI
Scene di E. Caucigh

Al botteghino del Teatro sono aperte le prenotazioni con il seguente orario: dalle ore 10 alle 12.30 e dalle ore 14 in poi.

ARTE E TEATRI

Prossima stagione d'opera al "Puccini" con Tosca - Rigoletto - Butterfly

Sabato 20 corr. prima rappresentazione

Prossimamente avremo al Teatro Puccini una stagione d'opera. La notizia sarà appresa dalla cittadinanza con vivo piacere non solo perchè trattasi di tre opere di cartello, ma anche perchè gli interpreti principali di esse, figurano tra i più bei nomi del nostro teatro lirico.

Il cartellone della stagione reca: *Tosca - Rigoletto - Butterfly*; opere non nuove certamente, ma sempre gradite.

Fra gli interpreti, spiccano i nomi del tenore Malipiero, del soprano Di Giulio e del basso Biasini nella «Tosca»; del baritono Bechi, del soprano Piccarolo e del tenore Borgioli nel «Rigoletto»; il soprano Perris, il tenore Paci ed il baritono Tonini nella «Butterfly».

Direttore d'orchestra e maestro concertatore sarà Ottavio Marini. Completeranno l'ottimo complesso un'orchestra di cinquanta elementi ed un coro di quaranta, nonchè un corpo di ballo.

La stagione si effettua con l'appoggio dell'Ente Autonomo del Teatro Verdi di Trieste.

La prima rappresentazione è stata fissata per sabato 20 corrente, alle ore 17; le altre seguiranno: domenica 21 alle ore 15,30; mercoledì 24 alle ore 20; giovedì 25 alle ore 20; sabato 27 alle ore 17 e domenica 28 alle ore 15.30.

Avvertenza importante per il pubblico: i biglietti d'ingresso allo spettacolo — regolarmente timbrati — potranno servire per coloro che rincaseranno al termine della rappresentazione, come *permesso di circolazione*, durante le ore del coprifuoco.

Sintetismo della moderna scenografia in "Voci di Furlania"

Fervono al Teatro Puccini i preparativi da parte del Dopolavoro provinciale per l'allestimento di «Voci di Furlania» — momenti di vita, di poesia di folclore — di Ermes Cavassori e Luigi Garzoni. Lo spettacolo, che verrà rappresentato in «mattinata», avrà inizio alle ore 15 di domenica ventura.

Prendono parte a «Voci di Furlania» attori-mimi e il gruppo corale misto della O.N.B., il celebre gruppo danzatori dell'O.N.D. di Aviano, notissimo in Europa e fuori, il quartetto d'archi Ciriani, strumenti caratteristici tradizionali, antichi e moderni, oltre ad elementi tradizionali folcloristici. Dirigerà il maestro Luigi Garzoni; la regia è di Carlo Serafini.

Le scene, la scena anzi, è opera di Emilio Caucigh. Non stupisca questa enunciazione di essenzialismo scenografico. Sappiamo che Shakespeare — se è lecito comparare le cose piccole alle grandi — per i suoi drammi si accontentava sul palcoscenico di semplici cartelli scritti a mano: «alberi» ad esempio, e la mente dello spettatore era libera di immaginare, o un parco o un bosco o una strada alberata, a seconda delle proprie possibilità intuitive, tenendo conto della vicenda narrata dagli attori; così continuavano i cartelli «casa», «piazza», «strada», eccetera.

Le scenografie del cosidetto teatro realista o verista — per fortuna nostra morto e sepolto da parecchi anni — esigevano il giardino dipinto, la finestra dipinta, i mobili dipinti, i quadri alla parete dipinti, il mare dipinto: e ci ricordano quegli sfondi di osteria paesana, dipinti con intenti d'arte. In quei paesaggi alle pareti dei quali c'è la luna, il mare, il Vesuvio, le navi e il porto e il mandolino, i peperoni rossi e le lanterne nel pergolato, disposti nello stile più maccheronico e più falso che si possa immaginare: con la differenza precipua che lo sfondo d'osteria conciato a quel modo ha una tinta storica, diremmo quasi, ed una particolarità raffinata di espressione popolare, mentre la scena dei teatri è piatta, ridicola, pomposa, orgogliosa e vuota. I fondali del teatro verista fanno pensare oggi a quei fogli dei primi disegni alla base dei quali l'indulgente maestro mette un sufficiente: e ci riempiono di malinconia.

Noi oggi, con la spregiudicatezza che ci consente di prendere il nostro meglio dove lo troviamo, ritorniamo agli antichi; il nostro gusto respinge i fondali dipinti. In una epoca dinamica quale noi viviamo il desiderio di sintesi è connaturato con lo spirito stesso.

Uno «spezzato» di qualche metro quadrato, un leggero tendaggio, un riflettore e qualche «padellone» possono realizzare scene di massimo rendimento. Il cinematografo deve pur averci insegnato qualcosa: uno spunto di costruzione scenica dinamica, pur restando sempre entro limiti di deliziosa ingenuità, desta grande interesse e apprezzamento nel pubblico.

Colori luci ombre possono rendere gli effetti che simulano la realtà delle cose: all'analitico, al pesante, al tardo, al convenzionale barbogio noi oggi preferiamo il sintetico il rapido il fulmineo il caratteristico l'originale intelligente. Una casetta campestre, con alberelli e cancellata, e magari con un semplice riquadro di finestra, a traverso del quale un raggio di sole o di luna può entrare ad illuminare il viso della bella che vi si affaccerà, apparirà deliziosamente romantica e piacerà indubbiamente al pubblico per la sua ingenuità.

Tale è la scena di «Voci di Furlania».

* * *

Al botteghino del Teatro Puccini sono aperte le prenotazioni dei posti, con il seguente orario: dalle ore 10 alle 12.30 e dalle ore 14 in poi. Il pubblico si affretti ad acquistare i posti ancora disponibili; infatti ieri sera i posti liberi erano ormai limitatissimi.

SCHERMI

"Uomini nella tempesta" e "I tre camerati"

«Uomini nella tempesta» è un film che Fritz Peter Buch ha reso di un encomiabile interesse narrativo. Pellicola viva ed attuale, soffusa di amor di patria, estremo e sacrosanto, si snoda in sequenze ora di spionaggio, ora di idillio, ora drammatiche e disperate. Giochi di immagini in penombra si susseguono fra inquietanti fucilerie e mondani salotti in cui si beve spumante. Le peripezie dei patrioti tedeschi che nel 1941 tentano di sfuggire alle milizie serbe, sono narrate con attenta tempestività. Paesaggi oscuri e desolati danno un'atmosfera tesa e snervante. Senza ricerche di stile, asciutto, di sciolta disinvoltura, il film trascorre gradevole. Olga Tschechowa, Gustav Diessl e Sigfrid Brener sono gli interpreti. Egregi e di giusto rilievo.

Al «Garibaldi».

* «I tre camerati» di taglio nettamente teatrale, è un film un po' lento, ma nel suo genere, può anche non dispiacere per una sua familiarità di ambiente e di personaggi. Sviluppi sentimentali si alternano a un particolare umorismo guerresco. Joe Stokel, il regista, si attiene a un suo schema fisso, talvolta prolungato un po' più del necessario.

I protagonisti sono H. Erhardt, Günter Lüders, Lany Marenbach, C. Daudert e A. Maack.

Al «Puccini».

S. m.

Cade dal treno e si frattura un braccio

Tale Antonio Ursig, di Antonio, di 26 anni, da Caporetto, stava salendo sul treno della linea Udine-Cividale alla Stazione di Moimacco, quando, accidentalmente scivolava e cadeva a terra. Aiutato a rialzarsi da alcuni presenti, egli veniva condotto dolorante all'Ospedale di Cividale, dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura traumatica dell'arto sinistro, fino al terzo superiore dell'omero, e lo faceva ricoverare, giudicandolo guaribile in quaranta giorni.

Echi di un mortale duello a colpi di tridente

La fidanzata erede di tutti e due i fratelli

Abbiamo dato notizia nei giorni scorsi del grave fatto di sangue, determinato da motivi di interesse, verificatosi in una borgata lungi dall'abitato di Prevacina (Gorizia) e conclusosi con la morte di due fratelli: Andrea e Martino Ipovec rispettivamente di 40 e 43 anni. I due erano in lite perchè il Martino, desideroso di sposarsi, voleva procedere alla suddivisione dei beni paterni, consistenti in una casa, dieci capi di bestiame, appezzamenti di terreno e 50 mila lire in contanti per un valore complessivo di oltre 200 mila lire.

Il rancore reciproco esplose in un crudele duello rusticano a colpi di tridente. Nella lotta, svoltasi con accanita ferocia, il Martino veniva infilzato dal fratello Andrea, ma questi, nello slancio, inciampava in un sasso e cadeva sul tridente del fratello, ferendosi mortalmente al ventre. La lotta terminava con il duplice decesso dei contendenti dopo una penosa agonia mentre la fidanzata del Martino assisteva esterrefatta all'eccidio.

A quanto apprendiamo ora il fatto tragico ha un impensato epilogo. Infatti nella registrazione dei beni effettuata dalla fidanzata de Martino con un legale è venuto fuori un pacco di lettere scritte dall'Andrea alla donna, ma mai inviate al loro indirizzo. Da queste lettere appariva chiaro che l'Andrea nutriva un amore profondo verso la donna che doveva essere la moglie del fratello ed è per questo che egli negava la sua divisione: voleva che la donna venisse in casa, quindi, sbarazzatosi in qualche modo del fratello, passare a nozze con la vedova.

Oltre a queste lettere veniva rinvenuto un testamento dell'Andrea il quale nominava erede la futura cognata qualora fosse in caso qualche disgrazia allo stesso. Un consimile testamento veniva rinvenuto fra le carte del Martino. In tale maniera la donna, pure senza essere sposata, risultava erede universale dei due fratelli vittime d'un curioso e tragico destino. Appreso un tanto, la donna si sta interessando per la vendita degli immobili non desiderando rimanere nella casa dove è avvenuta una così impressionante tragedia.

Latteria Sociale Turnaria Castions di Zoppola

L'amministrazione della Latteria sociale di Castions di Zoppola avverte che è aperto un concorso per mugnai.

Chi intendesse concorrere è pregato di rivolgersi presso l'ufficio di segreteria annesso alla latteria medesima per ulteriori e dettagliate informazioni.

Tale concorso scade il 18 corrente mese.

Castions di Zoppola, 9 novembre 1943
LA PRESIDENZA

Agli esercenti del Capoluogo

Gli esercenti del Capoluogo sono invitati a ritirare presso l'Unione commercianti via Vittorio Veneto 17, i buoni di prelevamento del sapone, pasta e riso.

Cronaca mesta

Luigia Musoni Cosmacini

Si è spenta dopo una vita laboriosa dedicata alla numerosa prole, dalla quale ha ottenuto le giuste soddisfazioni che le competevano.

Donna di rette virtù cristiane aveva sorpassato i limiti della possibilità normale della sua forza, fisica per non trascurare il verbo familiare, religione e patria. Ella era sorella del prof. Francesco Musoni eminente geografo, già insegnante nell'Istituto Tecnico.

Le contingenze speciali attuali, hanno consigliato che non potesse chiudere la sua esistenza nella sua amata Sorzento (S. Pietro al Natisone) e pertanto si era in questi ultimissimi tempi accasata con la figlia prediletta, moglie del segretario comunale di S. Quirino di Pordenone, dove si è chiusa la sua nobile esistenza.

Si è spenta senza aver potuto avere al suo capezzale uno dei suoi figli prediletti e precisamente il comm. Giuseppe Cosmacini, forzatamente assente. Si è spenta però con la soddisfazione di sapere che l'azienda, iniziata dal suo amato consorte è stata e sarà degnamente maggiormente continuata dai suoi figli Antonio ed Emilio, ai quali esprimiamo sentite condoglianze.

Funebri Mirco Esente

Il cordoglio per la immatura scomparsa di Mirco Esente, si è concretato ieri ai funerali, nella spontanea partecipazione di numerosi ... conoscenti.

Il mesto corteo compostosi all'Ospedale civile, ove furono celebrate le esequie, era aperto da ... molte bellissime corone, parte sorrette da amici, parte recate dal carro funebre: fiori inviati dai ..., dagli zii, dai cugini, dalle famiglie Contardo, Della Rocca, Baldacci, Sulla bara posavano le palme ... della mamma, del papà, della fidanzata.

Ai cordoni: gli amici Rolatti, Da Vicco, Bernardon e Tirelli.

Seguivano la salma i familiari, molti parenti ed una folla di amici e conoscenti. Largamente rappresentata la gioventù sportiva dell'Opera Balilla.

Ai familiari, ai parenti tutti, rinnoviamo i sensi del nostro cordoglio.

Un furto alla Stazione

Tale Ferdinando Pangherz, fu Giovanni, di 66 anni, da Trieste, ha denunciato ai carabinieri di essere stato derubato alla Stazione di una valigia contenente due paia di pantaloni, una camicia, una maglia, due paia di mutande, alcuni fazzoletti e il libretto di pensione. Egli l'aveva lasciata momentaneamente incustodita, mentre si era recato ad acquistare alcuni giornali.

La Benemerita indaga per scoprire gli autori del furto.

Si ferisce con un tridente

Il giovane Renato Fabbro, di Luigi, di 14 anni, da Cussignacco, stava lavorando in un campo, quando si feriva accidentalmente con un tridente. Medicato al pronto soccorso della C.R.I., gli venivano riscontrate ferite da punta al malleolo, e al posteriore destro, e dopo l'antitetanizzazione, veniva dichiarato guaribile in pochi giorni.

SPORT

ATTI UFFICIALI F. I. G. C.

Direttorio Provinciale S. P. Udine

Partite di domenica 14 nov. 1943

Torneo pulcini: Ricreatorio-Edera, campo Ricreatorio, ore 10.30; riposa Ardita.

Torneo pre-campionato: San Osvaldo-Pozzuolo, campo S. Osvaldo, ore 14.30; Ricreatorio-Campoformido, campo Ricreatorio, ore 14.30; Manzano-Itala, campo Manzano, ore 14; Aurora-Esperia, campo Aurora, ore 14.30.

Alle ore 7.30 dell'11 corrente, decedeva improvvisamente

Maria Degani ved. Mauro

Ne danno il triste annuncio, la FIGLIA; il GENERO; I NIPOTI; CARLO e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine 12 novembre 1943.

✝

Munita dei conforti religiosi, chiuse la sua esistenza laboriosa vissuta per la famiglia che educò con profonda fede Cristiana

Luigia Musoni ved. Cosmacini
di anni 76

Lo annunciano: i FIGLI; le FIGLIE; la SORELLA; i GENERI; le NUORE; i diletti NIPOTI e i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno a Udine sabato 13 corrente partendo dal Tempio Ossario alle ore 10 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

S. Quirino di Pordenone — Udine — S. Pietro al Natisone, 11 novembre 1943.